IL PICCOLO

www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...E, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040)... Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corr... ...6-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Le grandi guerre» € 9,90; «Il Friuli Venezia Giulia in cucina» € 6,90

ANNO 125 - NUMERO 46
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2006
€ 0,90

RITORNO AL PASSATO

LA NUOVA STRATEGIA DI BUSH

di **Roberto Bertinetti**

I primi segnali di un cambiamento di rotta nella politica estera americana risalgono alla scorsa estate, quando Washington lasciò intendere con chiarezza che intendeva ricorrere ai negoziati per disinnescare la minaccia costituita dal progetto nucleare iraniano. Dopo la recente sconfitta alle elezioni di metà mandato, con i democratici in maggioranza alla Camera e al Senato e l'uscita di scena di Rumsfeld, George W. Bush si è visto costretto a proporre alla comunità internazionale una nuova strategia all'insegna della cooperazione e del dialogo con l'obiettivo di costruire un percorso comune per risolvere le crisi in atto. Nell'agenda della Casa Bianca il tema prioritario è senza alcun dubbio costituito dall'Iraq, che rischia di trasformarsi in un nuovo Vietnam per gli Stati Uniti. Alla guerra in corso, definita "un disastro" persino da Tony Blair, è urgente porre fine in tempi brevi, ma per ottenere risultati concreti sembra indispensabile coinvolgere nelle trattative Siria e Iran, le due potenze regionali che hanno tratto i maggiori vantaggi dalla caduta di Saddam.

Negli ultimi giorni sono emerse chiare indicazioni sul ruolo di fondamentale rilievo che l'Europa può avere in futuro nell'intera area. Mentre Roma, Madrid e Parigi mettevano a punto il progetto di un'iniziativa condivisa per il Medio Oriente, da Teheran partiva una lettera di Ahmadinejad al governo italiano in cui si apriva la porta del dialogo. Si tratta in entrambi i casi di segnali accolti con disponibilità e favore dalla Casa Bianca, impegnata nella ricerca di partner con i quali concertare e condividere le prossime mosse. Per molti aspetti l'America sembra tornata all'antico e ha riscoperto l'insegnamento di Kissinger, il quale si è sempre detto convinto che l'obiettivo di fondo della politica estera Usa resta riuscire a trasformare il potere in consenso. Non è perciò un caso se dopo le dimissioni di Rumsfeld, leader dei falchi di Washington, l'ambasciatore all'Onu John Bolton sia ora l'esponente repubblicano più a rischio. La sua sostituzione a Palazzo di Vetro, giudicata da molti osservatori assai probabile, rappresenterebbe un ulteriore indizio della scelta di Bush di seguire la via del multilateralismo.

● Segue a pagina 3

Dopo la fiducia, la votazione finale con 311 sì e 251 no. Oggi al Senato per il via libera definitivo

La Camera approva la manovra

Prodi: siamo compatti. Berlusconi: è la peggiore Finanziaria della storia

Niente fondi a Unione italiana ed esuli. Rosato: li faremo reinserire

ROMA Con 311 voti favorevoli, 251 contrari e un astenuto la Camera - dopo aver votato l'altra sera la fiducia sul maxiemendamento - ha licenziato il testo della Finanziaria (con conferma del saldo finale di 34,7 miliardi, di cui 22 di tagli e il resto di nuove entrate) che ora passa al vaglio della commissione Bilancio del Senato. Ottenuta l'approvazione, «siamo compatti - ha commentato soddisfatto il presidente del Consiglio Romano Prodi aggiungendo -: questa Finanziaria farà ripartire lo sviluppo». Cdl invece all'attacco. «Questa Finanziaria è la peggiore della storia repubblicana» dice Berlusconi.
Intanto però emerge che nel maxiemendamento alla Finanziaria, su cui il governo l'altra sera ha posto la fiducia alla Camera, non c'è un solo euro per finanziare le attività istituzionali della nostra minoranza oltreconfine, così come non c'è alcuna posta per proseguire nelle liquidazioni degli indennizzi per i beni abbandonati dai nostri connazionali nell'ex Iugoslavia in base alla cosiddetta «legge dell'equo indennizzo». «Reinseriremo i fondi nel provvedimento», assicura il sottosegretario Ettore Rosato.

● Alle pagine 2 e 3

Il premier richiama Diliberto: basta giocare con la piazza

● A pagina 2

DISINNESCARE LA VIOLENZA

di **Piergiorgio Gabassi**

Il caso della violenza al ragazzo down in una scuola di Torino, con l'aggravante dell'esibizione dell'episodio su un sito web, e della disinvolta condotta della supplente di matematica in Lombardia, fanno parte di un continuum di comportamenti diversamente violenti ai quali stiamo reagendo con decisione, non essendo ancora intervenuta una assuefazione che peraltro potrebbe essere prossima.

● Segue a pagina 6

Studenti fuori di scuola

Il governo: «Un piano contro il bullismo»

ROMA «I diritti dell'infanzia devono tornare al centro dell'agenda politica del governo, delle amministrazioni locali e di tutto il Paese. Gli episodi di violenza e di molestie sessuali sui minori e tra i minori, che ormai quotidianamente vengono alla luce, impongono una severa riflessione sulla condizione dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese»: a dichiararlo è il ministro per le Politiche per la famiglia, Rosy Bindi che sottolinea la necessità di un nuovo Piano d'azione per l'infanzia, che sia «un grande cantiere di elaborazione culturale e politica, con un impegno serio e onesto di analisi e monitoraggio dei risultati effettivi e delle criticità dei piani precedenti».

● A pagina 4

Voragine vicino a via Perarolo
I residenti: «L'avevamo detto»

Strada del Friuli frana: chiusa per tre mesi

● **Silvio Maranzana** *a pagina 15*

LA MAMMA DI VICTORIA: IL MARITO LA MINACCIAVA DA UN ANNO

● A pagina 14

Victoria Fourmanova e Maurizio Stanovich il giorno delle nozze

La riorganizzazione potrebbe partire già a gennaio: gli altri centri a Udine e Pordenone

Sanità, il Fvg sarà diviso in 3 maxi-aree Trieste a capo anche della zona isontina

TRIESTE Parte la riorganizzazione della sanità regionale in tre «aree vaste»: Trieste-Gorizia, Friuli e Pordenone. L'area giuliano-isontina sarà coordinata dal direttore dell'Azienda sanitaria triestina Franco Rotelli, che riunirà così i direttori generali e sanitari delle due province. La decisione verrà presa nei prossimi giorni dalla giunta regionale in modo da partire con la nuova organizzazione già dal gennaio 2007. Lo spiega il capogruppo della Margherita Degano all'indomani delle divisioni emerse nella maggioranza dopo l'annuncio dell'assessore Beltrame sull'ipotesi di riduzione delle Ass da 6 a 3. Il progetto di razionalizzazione della sanità del Fvg è stato caldeggiato nei mesi scorsi dal governatore Illy, che non aveva escluso addirittura la creazione di un'unica azienda per tutto il Fvg. Ma nello studio degli esperti della Bocconi l'opzione più probabile sembra ora essere quella di tre aziende sanitarie.

● A pagina 7

Fvg: 54 le imprese da oltre 100 milioni

TRIESTE Economia regionale a gonfie vele secondo i dati relativi alle prime 1000 società di capitali nel Fvg. Secondo il Centro studi economico e finanziario di Perugia, infatti, sono 54 le compagini che superano i 100 milioni di euro di fatturato.

● **Carlo T. Parmegiani** *a pagina 5*

IL DIBATTITO

A TRIESTE SERVE L'ENTUSIASMO

di **Alessandro Carmi**

Negli ultimi mesi il Piccolo ha ospitato un dibattito molto interessante sulle prospettive di sviluppo possibili per la città, per una città come la nostra Trieste che ha grandi potenzialità alle quali non sa credere fino in fondo. Roberto Morelli mi ha visto d'accordo quando sosteneva l'importanza dell'evento o di uno o più eventi da organizzare durante l'anno, e mi vede ulteriormente d'accordo adesso quando, sulla scia di un'ulteriore riflessione, ha lanciato un input a enti e istituzioni locali per cercare di concretizzare e di incanalare verso un progetto definito quell'interessante proliferare di energie che a Trieste non manca mai anche se magari non si vede.

● Segue a pagina 4

La pioggia frena il lavoro ai banchetti ma il comitato ha deciso di proseguire la raccolta anche il prossimo weekend

Corso Italia pedonale: 460 sottoscrizioni

Il presidente del Comitato Collino: dopo soli due giorni un buon successo

TRIESTE Sono 460 le firme raccolte nelle due giornate di ieri e sabato a favore della pedonalizzazione del corso Italia. Un numero che i responsabili del Comitato che sostiene la proposta giudicano importante. «Se si considera che abbiamo dovuto rifugiarci sotto i portici di piazza della Borsa, per ripararci dalla pioggia, e che sicuramente il cattivo tempo ha frenato la tradizionale passeggiata della domenica che molti triestini fanno in centro città – spiega Pierguido Collino, presidente del Comitato – il numero delle adesioni è confortante. Abbiamo deciso di continuare anche nel prossimo fine settimana».

● A pagina 17

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Firme Burlo, infermieri mobilitati. Il vescovo: simbolo della Regione

Gli infermieri di Trieste seguono con «la massima attenzione» l'evolversi della questione del centro di coordinamento malattie rare del Burlo, e sono pronti a «intervenire e a prendere posizione non appena ci sia il rischio che al cittadino possano essere tolti pezzi di sanità, o che possa venire meno il loro diritto alla salute, in qualsiasi settore». Lo afferma Flavio Paoletti, presidente dell'Ipasvi, l'ordine infermieri professionali di Trieste, la cui sede sarà aperta per raccogliere le firme a salvaguardia del centro malattie rare. L'Ipasvi non promuove direttamente la raccolta delle firme ma, dopo che l'associazione Azzurra ha sospeso la gestione diretta dei presidi, mette a disposizione la propria sede. Il vescovo Ravignani ieri ha celebrato la messa nella chiesa dell'ospedale per ricordare i 150 anni della fondazione: «Il Burlo è il simbolo della regione – ha detto – qui sono nati i figli della nostra terra».

● **Spirito e Preda** *a pagina 16*

Approvato un ordine del giorno di Giovanardi che chiede il rifinanziamento. Rosato: «Bisognerà assolutamente inserire i provvedimenti al Senato»

Finanziaria: niente soldi per Unione italiana e esuli

Trascurati del tutto l'indennizzo dei beni e le sovvenzioni alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Suona a tarda notte, nell'aula di Montecitorio, un cupo campanello d'allarme per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia e per gli esuli che lasciarono le terre istriane e dalmate nel dopoguerra.

Nel maxiemendamento alla Finanziaria, su cui il governo ha posto la fiducia, non c'è un solo euro per finanziare le attività istituzionali della nostra minoranza oltreconfine, così come non c'è alcuna posta per proseguire nelle liquidazioni degli indennizzi per i beni abbandonati dai nostri connazionali nell'ex Jugoslavia in base alla cosiddetta «legge dell'equo indennizzo».

A dare l'allarme è l'onorevole Carlo Giovanardi dell'Udc, il quale nel corso del dibattito notturno in aula presenta un ordine del giorno in cui si legge: «Premessa l'importanza di continuare ad avere una particolare attenzione per gli esuli giuliano-dalmati e per i connazionali rimasti dei territori ex italiani attualmente facenti parte di Slovenia e Croazia impegna il governo ad attivarsi per rifinanziare la legge 193 del 2003 che consente di svolgere le attività istituzionali delle associazioni degli esuli e dell'Unione italiana e di assumere le iniziative necessarie per velocizzare la liquidazione dei fondi già stanziati per il risarcimento dei beni abbandonati in quelle terre».

L'ordine del giorno viene posto ai voti e viene approvato. Ma dal resoconto stenografico della Camera appaiono evidenti alcune spaccature all'interno della maggioranza di governo.

Infatti, se il centrodestra vota compatto a favore del documento presentato da Giovanardi si rilevano i voti contrari di 5 deputati di Rifondazione comunista, 9 dei Comunisti italiani, 18 dell'Ulivo, 1 dei Verdi, 4 dell'Italia dei valori, 2 della Rosa nel pugno e 4 dei Popolari Udeur. Si sono astenuti invece ben 28 deputati di Rifondazione, 10 dell'Ulivo, 3 dei Verdi e uno del gruppo misto (l'onorevole Bezzi).

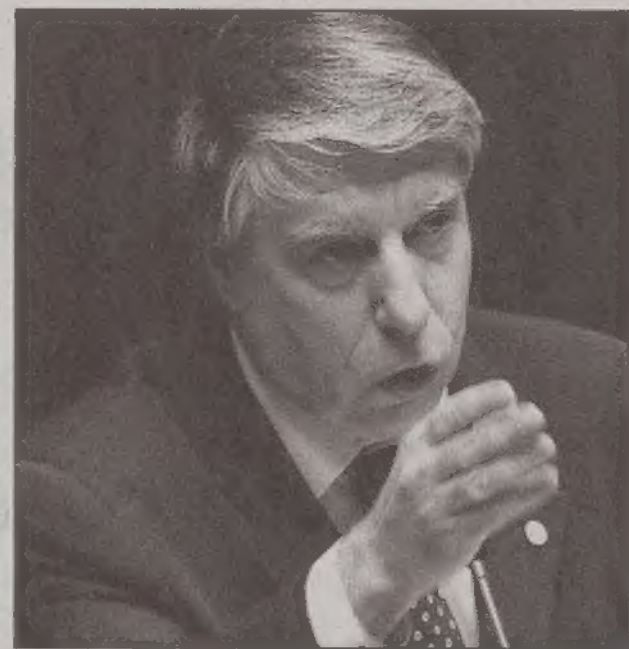
Ed è proprio sulla base di questi dati che Giovanardi punta l'indice accusatore contro il governo Prodi. «Nello spirito - spiega l'esponente dell'Udc - tutti si dicono favorevoli ad appoggiare la nostra minoranza in Istria e Dalmazia e a proseguire nell'indennizzo dei beni abbandonati dagli esuli, ma poi se si guarda l'esito della votazione la frattaura nella maggioranza appare evidente». «Risultato - spiega Giovanardi - quei soldi, al momento attuale, non ci sono, con tutti i rischi che corre nel sovvenzionamento delle scuole e delle altre fondamentali attività sociali e istituzionali l'attività dell'Unione italiana». «Senza dimenticare - conclude - gli indennizzi per i nostri esuli, già fermi all'anno Duemila e che così non potranno che fermarsi del tutto e cadere nel dimenticatoio».

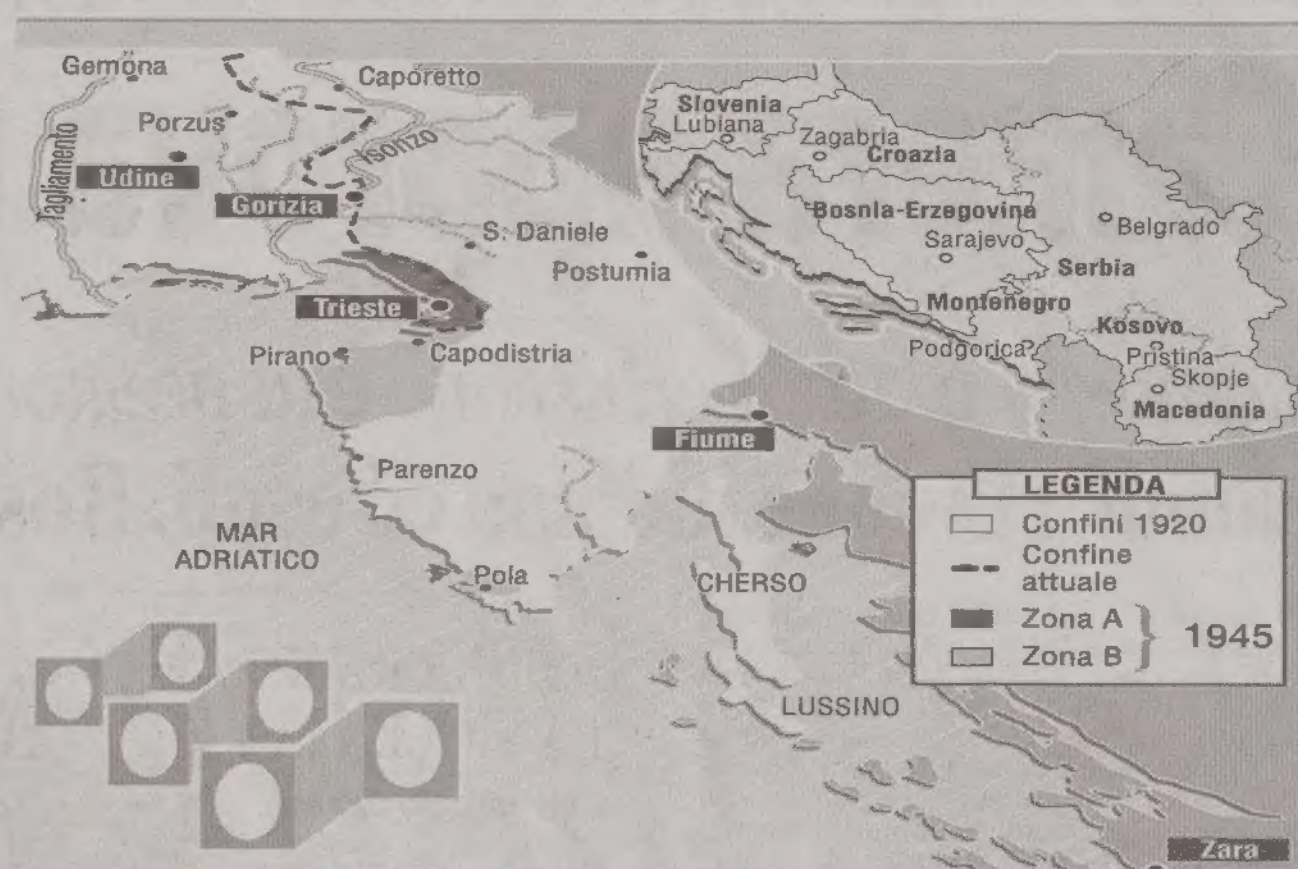
Profughi e rimasti scrivono una lettera di protesta a Fassino e Violante

Che al momento non ci sia un euro a bilancio per minoranza itaiana ed esuli lo conferma anche il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato. «Sì - dichiara - Giovanardi ha ragione, la maggioranza aveva previsto un emendamento in materia per mano dello stesso relatore della legge Finanziaria, atto però che non è stato recepito nel maxiemendamento su cui si è votata la fiducia al governo».

«Sta di fatto - precisa Rosato - che quei finanziamenti sono di fondamentale importanza, per cui sia la maggioranza che il governo faranno tutto il possibile per inserirli nel documento di bilancio che ora passerà all'esame del Senato. Ribadisco - conclude Rosato - si tratta di due leggi che assolutamente non possono non essere rifinanziate».

Pronta la reazione di esuli e rimasti. Una lettera congiunta firmata dal presidente dell'Unione italiana Furio Radin, dal presidente della Giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul, dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth e dal presidente della Federazione degli esuli, Renzo Codarin è stata inviata al segrtario nazionale dei Ds, Piero Fassino e al presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante. Nella missiva si dichiara il proprio rammarico e la propria preoccupazione per il mancato rifinanziamento delle due leggi, pur comprendendo le difficoltà che il governo ha incontrato nel redigere il documento contabile dello Stato. Radin, dal canto suo, esprime tutta la sua «preoccupazione perché una simile penalizzazione - dice - avrebbe anche ripercussioni sul piano politico». «Si tratterebbe - conclude - dell'ennesima ingiustizia perpetrata a danno degli esuli e dei rimasti».

Radin: «Decisione che potrebbe avere anche pesanti ricadute politiche»

L'onorevole Carlo Giovanardi

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato

INDENNIZZI RICHIESTI DAGLI ESULI ALLO STATO ITALIANO

36.000	le domande liquidate nei precedenti acconti
11.608	le domande per un ulteriore acconto
107 mln €	l'importo
5.403	le domande liquidate entro agosto 2005
ca 28 mln €	l'importo
da 1 a 4 mld €	saldo dell'indenizzo richiesto dagli esuli

BENI ABBANDONATI DA RESTITUIRE: CROAZIA 2-3.000; 4.560 solo nell'ex Zona B secondo gli esuli

CITTÀ E PAESI PERDUTI: 219 passati alla Jugoslavia dopo il 1945

centimetri.it

Il presidente dell'Unione italiana Furio Radin

Renzo Codarin della Federazione degli esuli

Indignazione del Quirinale, condanna della Farnesina e del presidente del Senato Marini. «Vergogna» è il commento più ricorrente nella Cdl

Il premier a Diliberto: «Basta giocare con la piazza»

Monito al segretario Pdci presente al corteo in cui sono stati bruciati manichini di soldati italiani

ROMA «Peggio di così...». Romano Prodi non nasconde il fastidio per il corteo dell'estrema sinistra di ieri a Roma per la Palestina. Il rogo dei fantocci raffiguranti soldati italiani, con gli slogan «10, 100, 1000 Nassiriya», al premier non sono piaciuti.

Ma, soprattutto, a Prodi non è andata giù la presenza di Oliviero Diliberto e del Pdci: «Basta giocare con la piazza». A distanza di 24 ore dalla manifestazione, mentre trapela anche l'indignazione del Quirinale, le polemiche non si smorzano. Silvio Berlusconi parla di un governo ostaggio dei comunisti. Parole dure da tutta la Cdl, che sfrutta la diretta Tv per il voto finale sulla Finanziaria alla Camera. Condanna anche dall' Unione, a partire dal presidente del Senato Franco Marini e dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema.

A Palazzo Chigi c'è irritazione e per i gesti estremi e, soprattutto, per la partecipazione di un partito della maggioranza, che scopre così il fianco agli attacchi dell' opposizione. Il centrodestra non perde l'occasione e cavalca l'onda: all'indice il Pdci (che fa sapere di non accettare diktat da nessuno) e, di riflesso, l'Unione. «Siamo l'unico paese occidentale che brucia in piazza le effigi militari dei propri soldati», attacca Berlusconi, secondo il quale Prc e Comunisti italiani «tengono prigionieri maggioranza e governo, imponendo diktat figli dei loro valori di sempre». E se Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, dice che Diliberto dovrebbe «vergognarsi», il leghista Roberto Calderoli critica la sinistra «ipocrita, che condanna a parole ma cerca i voti dei delinquenti». Il leader Udc Pier Ferdinando Casini parla in Aula e ringrazia i caduti di Nassiriya, «che ancora una volta sono stati insultati».

Insomma, il centrodestra va alla carica e Giulio Tremonti (Forza Italia), anche lui in diretta televisiva, propone di intitolare una sala della Camera ai soldati italiani morti in Iraq. Comprensibile, dunque, un certo imbarazzo degli alleati del Pdci, che avrebbero fatto volentieri a meno di doversi misurare con questa polemica. E allora, subito dopo l'approvazione della manovra a Montecitorio, Prodi stigmatizza i «gravissimi episodi di irresponsabilità». È sufficiente che Diliberto abbia preso le distanze? «No - dice il premier - ci deve essere un impegno a finirla di giocare con la piazza».

Massimo D'Alema ribadisce che gli slogan su Nassiriya offendono la coscienza nazionale e aggiunge che tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento dovrebbero prendere le distanze, mentre Franco Marini parla di «vergognose affermazioni di una minoranza». Nel centrosinistra la condanna è unanime, dallo Sdi ai Verdi fino all'Italia dei valori. Clemente Mastella spiega che per l'Udeur si potrebbe porre «il problema morale e politico di convivere con questa alleanza».

Un fuoco di fila contro i Comunisti italiani. Per loro interviene il capogruppo alla Camera Pino Sgobio, che condanna «slogan e insulti insensati e vergognosi di un manipolo di provocatori, che fanno malissimo alla causa palestinese».

Respinge però le «polemiche pretestuose e strumentali piovute addosso al partito» e ribadisce la linea del Pdci: «Saremo sempre al fianco della pace in Medio Oriente con l'obiettivo di avere due popoli e due Stati». Al partito fanno però capire di non aver gradito le critiche del premier e degli alleati: «Detto che c'è un abisso tra noi e chi ha gridato quegli slogan - dicono dallo staff del segretario - nessuno ci può dire quando è opportuno scendere in piazza. Se dovessimo, per esempio, ritenere utile manifestare contro un'eventuale riforma delle pensioni, lo faremo».

Il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto durante la manifestazione di Roma.

TELECOM

Fi si è astenuta

Intercettazioni: ok al decreto, i verbali dovranno essere distrutti

ROMA Sì definitivo dell' Aula della Camera alla conversione del decreto legge sulle intercettazioni. Il testo è stato approvato a Montecitorio con 413 sì, 1 no e 142 astenuti (l'intero gruppo di Forza Italia). Forza Italia ha deciso di astenersi sul provvedimento, su cui in Senato aveva votato a favore. «Volevamo che si apportassero delle modifiche - ha spiegato Luigi Vitali - ma alla fine ha preso il sopravvento la necessità di arrivare comunque alla conversione di un testo che non ci convince del tutto».

Il provvedimento, già passato in maniera bipartisan a Palazzo Madama, nasce dallo scandalo degli «spioni» che lavoravano per la Telecom. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che sarà il Gip, il giudice per le indagini preliminari, a disporre in tempi rapidi e certi la distruzione delle intercettazioni illegalmente raccolte. Mentre toccherà al Pm chiedere la secretazione e la custodia degli atti. In più, carcere fino a cinque anni per chi detiene «consapevolmente» il materiale illecito. Di questi documenti è vietato effettuare copia in qualunque forma e in qualunque fase del procedimento e il loro contenuto non può essere utilizzato.

Le sanzioni prevedono, a titolo di riparazione, la richiesta all'autore della pubblicazione di una somma pari a 50 centesimi per ogni copia stampata. Un cifra che può oscillare dai 50.000 al milione di euro. Secondo l'entità del bacino di utenza. La sanzione comunque non può essere inferiore a 10 mila euro.

La Cdl: deve ritirare il provvedimento. Guerra di cifre sugli arresti. Il ministro: rilanceremo le politiche di prevenzione

La Turco difende il decreto: «Non ho legalizzato lo spinello»

ROMA Due ore e mezzo di dibattito in. aula: una lunga informativa del ministro della Salute Livia Turco (con in mano una relazione di 9 pagine fitte fitte) difende la scelta di aumentare la quantità minima detenibile di cannabis, oltre la quale si rischia la presunzione di spaccio e quindi il carcere. Gli arresti sono in aumento, afferma il ministro in aula. Ma la Cdl contesta i dati e chiede il ritiro del provvedimento.

Nonostante il giorno festivo e i lunghi lavori per la Finanziaria, l'aula di Montecitorio non si spopola e l'attenzione politica nei confronti della misura amministrativa entrata in vigore solo ieri resta alta. Il ministro definisce la misura «un piccolo e parziale decreto» che, permette di «evitare il carcere ai giovani» e rilancia con una lunga serie di iniziative che intende adottare di concerto con gli altri ministri contro le tossicodipendenze.

Ma la sua relazione non tralascia pesanti accuse all' opposizione, responsabile di aver lasciato in uno stato di abbandono la rete per il trattamento delle tossicodipendenze. Il messaggio che il ministro, anche durante la trasmissione Domenica in, è più volte costretta a ribadire è quello che «non si è trattato di legittimare giuridicamente o moralmente l'uso dei derivati della cannabis fino a 40 dosi. Se ragionassimo così - spiega - dovremmo concludere che anche Giovanardi ne fomentava l'uso seppur per dosi più limitate».

La Turco riferisce gli ultimi dati del ministero degli Interni: il confronto dei dati sugli arresti nel periodo 1 maggio-31 ottobre 2006, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dimostra che sono aumentati del 10,1% gli arresti per possesso di hashish, mentre gli arresti di chi era in possesso di marijuana è aumentato addirittura del 63,9% e per quelli in possesso di piante intere di cannabis c'è stato un incremento del 17,85%.

Presto la Turco discuterà con gli Assessori regionali alla Sanità il rilancio dei dipartimenti delle dipendenze e il loro stretto legame con la scuola «per promuovere la prevenzione e un'efficace presa in carico delle persone. E poi la promozione e il sostegno delle comunità. «Ed è mia intenzione - ha aggiunto - proporre ai ministri Fioroni, Melandri, Ferrero e Bindi di promuovere una conferenza nazionale per raccogliere, valutare e rilanciare le politiche di prevenzione delle dipendenze che sono poi le politiche di attenzione ai giovani, di promozione dei loro talenti e della loro creatività». «Il ministro ha deciso di aggirare il Parlamento - è stata la dura replica dell' ex ministro di Forza Italia Stefania Prestigiacomo - se voleva modificare la legge vigente avrebbe dovuto avere il coraggio di venire qui a confrontarsi con le forze politiche e poi modificare le tabelle».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

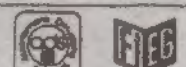
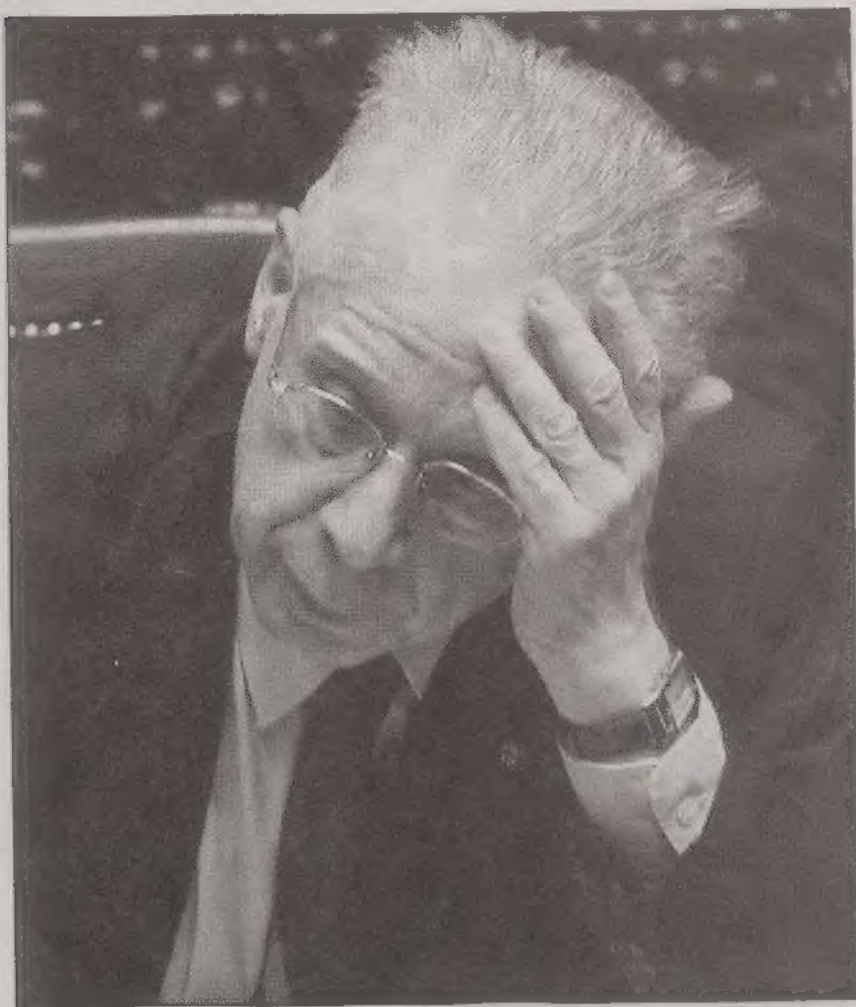
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 novembre 2006 è stata di 58.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il ministro all'Economia Padoa-Schioppa

Le novità della manovra

ENTITÀ DELLA MANOVRA

All'incirca **35 miliardi**:
- **2 miliardi** di nuove entrate
- il resto dai tagli alla spesa

1 miliardo dall'armonizzazione delle rendite finanziarie

LA NUOVA IRPEF

Aumenta la no tax area per gli over 75 **(7.750 euro)**

Le aliquote

23%	(fino a 15.000 euro)
27%	(tra 15.000 e 28.000)
38%	(tra 28 e 55.000)
41%	(tra 55.000 e 75.000)
43%	oltre i 75.000

BOLLO

Più caro per auto e moto L'aumento scatta oltre i **100 kw** di potenza. Aumenti più alti per i veicoli che inquinano di più

CASE E SPECULAZIONI

Aumento (dal 2009) dal **12,5%** al **22%** l'aliquota da applicare alle plusvalenze realizzate dalla compravendita di immobili posseduti per meno di 5 anni

CUNEO FISCALE

Taglio del **5%** del costo del lavoro: imprese **-3%** sull'Irap lavoratori **-2%** su aliquote e detrazioni)

TAGLIO AGLI ENTI LOCALI

4,3 miliardi di euro (circa 2 a carico dei Comuni)

ADDIZIONALE IRPEF COMUNI

Dallo **0,5%** allo **0,8%**

TAGLI AI MINISTERI

4,5 miliardi. Tutti (esclusa la scuola) dovranno tagliare del **13%** la spesa 2007

BOLLETTE

150 milioni destinati ai rigassificatori andranno alle famiglie per abbattere i costi della bolletta

RICERCA

Aumentano di 50 milioni le risorse per il finanziamento ordinario delle Università e di 120 quelli per la ricerca scientifica

TICKET PRONTO SOCCORSO

25 euro. Esclusi le prestazioni fino a 14 anni.

FARMACIA FASCIA C

- **Senza ricetta** Congelati i prezzi per tutto il 2007
- **Con ricetta** I prezzi per il 2007 non potranno essere superiori al prezzo in vigore al 2006

STIPENDI

Tetto di **500 mila euro** (salvo deroghe) per i top manager di società a partecipazione statale

BIOCARBURANTI

Dal primo gennaio 2007 "i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio" hanno "l'obbligo" di utilizzare "una quota minima di biocarburanti

I FONDI PER IL 2007-2009 (in milioni di euro)

Politiche giovanili	120
Pari opportunità	40
Asili nido e altri servizi	120
Servizi socio-educativi	100
Sicurezza	190
Emittenza locale	100
Aree sottoutilizzate	100
Interventi strutturali	14

ANSA-CENTIMETRI

Clima di tensione durante il dibattito. La Lega esibisce tanti «pinocchietti» di legno. Fassino: «Dobbiamo rimettere in moto un Paese stagnante e fermo»

Manovra: sì della Camera. Prodi: riparte lo sviluppo

Il professore: «Abbiamo obbligato tutte le categorie a fare sacrifici». Berlusconi: «È un provvedimento ideologico»

ROMA Via libera della Camera alla Finanziaria per il 2007. Con 311 voti a favore, 251 contrari e un astenuto (Salvatore Cannavò, deputato del Prc ed esponente della minoranza di Sinistra critica) l'aula di Montecitorio ha approvato la manovra economica da 35 miliardi che ora passa all'esame del Senato.

«È una Finanziaria forte, ottima, che farà ripartire lo sviluppo e renderà il Paese meno pazzo. Avremmo potuto farla minima, attenti soltanto a tappare buchi e a rimediare ai guasti del passato. Abbiamo invece voluto fare una manovra economica di sviluppo ed anche di equità» spiega un soddisfatto Romano Prodi, che si lamenta di non aver avuto le risorse per effettuare cambiamenti radicali, ma poi tira un sospiro di sollievo perché la maggioranza ha dimostrato compattezza e può affrontare l'esame di palazzo Madama con maggiore tranquillità.

«La manovra va al Senato con una struttura robusta e dunque con premesse molto positive anche per quel voto», assicura il Professore, che ricorda di aver obbligato «tutte le categorie» a fare dei sacrifici in nome dello sviluppo e dell'equità. «In questo modo, coloro che hanno meno avranno qualcosa di più», aggiunge Prodi, che ricorda lo sforzo del governo verso le imprese: «Hanno avuto per il loro sviluppo quello che non hanno mai avuto nella storia di tutte le finanziarie».

Il dibattito si è svolto in un clima di grande tensione. La Lega ha esposto cartelli con scritto «Prodi vattene» ed esibito dei «pinocchietti» di legno con i quali ha voluto denunciare tutte le «bugie» del governo. Fausto Bertinotti ha più volte cercato di riportare la calma ma alla fine è stato costretto a chiedere l'intervento dei commessi e a sospendere la seduta. Lo scontro tra i poli ha aumentato di intensità con le dichiarazioni di voto. Casini, Fini e Tremonti hanno tentato di demolire l'impianto di una manovra economica che secondo loro porterà più tasse per tutti mentre Berlusconi, prima di entrare in aula, ha parlato di una Finanziaria «ideologica» che trae origine dal «fondamentalismo» della sinistra radicale e massimalista. «È la peggiore Finanziaria tra quelle che ho avuto modo di conoscere. Credo che abbiamo assistito ad un brutto capitolo della storia parlamentare e della storia della Repubblica» dice il Cavaliere, che per la prima volta fa il suo ingresso nella sala stampa di Montecitorio e sul voto di palazzo Madama dice che i senatori a vita «non rappresentano la volontà degli elettori».

Il compito di difendere lo sforzo del governo viene affidato a Piero Fassino, che abbraccia Prodi e lo blandisce: «Ciao comandante, come stai?». A Giulio Tremonti che definisce la manovra «regressiva come una moderna tassa sul macinato», il segretario della Quercia risponde che la missione di questa Finanziaria, il suo obiettivo, è quello di «rimettere in moto un Paese stagnante e fermo» e di lasciarsi alle spalle il disastro «ereditato dalla Cdl».

Esattamente il contrario di quel che sostengono Fini, Casini e Maroni. Il leader di An va giù duro e parla di una manovra «imbarazzante» che dimostrerebbe «l'arroganza» con cui Prodi guida l'Italia mentre per l'ex presidente della Camera il governo, «giunto al capolinea», ha fatto una manovra «ideologica e classista». L'Unione potrà contare sull'aiuto dell'Udc al Senato? Casini assicura che la Cdl «non farà sconti». La critica più severa è quella di Maroni per il quale la Finanziaria è una «mazzata senza precedenti» per tutti.

Quanto alla denuncia fatta due giorni fa da Vannino Chiti sull'intenzione di Berlusconi di voler «comprare» i senatori dell'Unione, il Cavaliere ieri ha definito «infondata» l'accusa del ministro per i Rapporti con il Parlamento e lo ha sfidato a fornire le prove. «Credo che questa accusa già da sola dimostra con chi abbiamo a che fare. Se hanno prove fondate, bene. Ci portassero le prove» chiosa il Cavaliere, che spera ancora nella caduta del governo a palazzo Madama ma non dice chi sono i senatori del centrosinistra «amici» della Cdl: «E che lo vengo a dire a voi? Se lo dicessi nessuno parlerebbe più con me».

Gabriele Rizzardi

ECONOMIA

Padoa-Schioppa: «La Finanziaria è rimasta intatta»

ROMA Nonostante il clamore su misure inserite e poi tolte, «la Finanziaria approvata dalla Camera è stata lasciata intatta nelle fondamenta e nelle mura maestre». Sceglie la trasmissione «Che tempo che fa» di Fabio Fazio, Tommaso Padoa-Schioppa, l'ultima alla quale aveva partecipato prima di diventare ministro dell'Economia, per parlare della manovra in discussione in Parlamento. E affermare che dopo il dibattito parlamentare non è cambiata poi molto: «Ho fatto il confronto fra la Finanziaria approvata il 29 settembre dal Consiglio dei ministri e quella approvata oggi usando le stesse tavole e cifre, e non ho dovuto cambiare quasi nulla, solo qualche decimale». Segno, aggiunge, che «il clamore che ha accompagnato le cosiddette misure tolte o messe si riferisce ad aspetti minori».

È ciò lo rende ottimista sui tempi dell'approvazione della legge che, dice, sarà varata definitivamente dal Parlamento «prima di Natale». E consentirà di «operare diversamente» il prossimo anno. «Nell'attuale legge - ha spiegato il ministro - l'aspetto del risanamento ha dominato il dibattito, perchè l'Italia ha un debito pubblico tra i più alti del mondo e perchè eravamo sotto la lente della Ue». Ma il risanamento non è stato l'unico obiettivo: «Crescita, risanamento ed equità sono i tre valori» che hanno contraddistinto il provvedimento, e sono tre valori, ha affermato, «che non possono essere realizzati in sequenza, ma simultaneamente».

Prodi-Berlusconi: nuovo scontro sulla Finanziaria

Quasi 35 miliardi il saldo finale

ROMA La Finanziaria passa il primo giro di boa. Confermato il saldo finale: è di 34,7 miliardi di euro, di cui 22 di nuove entrate e il resto di tagli. La manovra complessiva 2007 vale quindi all'incirca 35 miliardi (escluso il pacchetto Iva auto che ne vale circa 5). Si tratta di 22 miliardi di nuove entrate (molte delle previste con la lotta all'evasione), mentre il resto si raggranellerà con nuovi tagli. Previsto circa 1 miliardo dall'armonizzazione delle rendite finanziarie previste dalla delega.

Previste più tasse comunali con le addizionali Irpef. Ridotto il cuneo fiscale per le imprese

Risanamento e rilancio tra i primi obiettivi Manager pubblici, stop agli stipendi d'oro

Il ticket del pronto soccorso sarà di 25 euro per i codici bianchi e verdi. Esentati i ragazzi che hanno meno di 14 anni. Aumentati gli assegni famigliari

ROMA È la Finanziaria della nuova Irpef, del bollo auto che penalizza grandi cilindrate e inquinatori, dell'abbassamento del cuneo fiscale, della previdenza integrativa e del Tfr che se ne va all'Inps. È anche quella dei ticket al pronto soccorso e delle spiagge accessibili, degli stipendi ridotti per manager di Stato, ministri, sottosegretari. Vale 900 milioni meno di quando è arrivata alla Camera, ma non sono solo soldi a essersi persi per strada. Non c'è più la misura che colpiva i Suv, i grandi fuoristrada, né quella che premiava chi comprava un'auto nuova, non c'è più nemmeno la tassa di soggiorno. Ci sono più tasse comunali con le addizionali Irpef, ma si salvaguarderà chi guadagna meno di 20mila euro, ci sono i pagamenti ai professionisti via bancomat, carte di credito e assegni, ma solo per cifre superiori ai mille euro e solo dal 30 giugno 2009 anche per quelle sopra i 100.

Il grosso della manovra riguarda tre grandi settori di intervento: famiglia, imprese, pubblica amministrazione.

Dovunque si prende e si dà, si prende cercando l'evasione e l'elusione fiscale, si dà attraverso incentivi, assegni familiari, detrazioni d'imposta, detrazioni di Irap. Nella pubblica amministrazione si chiede più efficienza, risparmi sostanziosi, ma si garantiscono i soldi per i rinnovi contrattuali. Si regolarizzano grandi masse di precari, ma si pensa anche a tagli di personale (soprattutto nella scuola) in vista di una diminuizione delle classi.

Risanamento. Tre gli scopi della Finanziaria 2007: equità, sviluppo, risanamento. 15 miliardi vanno al risanamento dei conti pubblici con il mantenimento dell'impegno ad andare al 2,8% nel rapporto deficit-Pil, impegno preso dal governo Berlusconi che prevedeva di ottemperarlo in due anni. Ma nel 2006 non ci sarà il -0,8% previsto, anzi, una sentenza della Corte di giustizia europea (su un provvedimento Iva del governo precedente giudicato illegittimo) ha aggravato i conti.

Equità. A questo obiettivo il governo risponde con la riforma dell'Irpef. Ricalibrate le aliquote che diventano 5 (da 4) e che abbassano l'applicabilità della più alta, il 43%, a 75mila euro di reddito (era 100mila). Le simulazioni del ministero (e di tantissimi contribuenti che si sono avvalsi dei modelli matematici presenti su internet) mostra che ci saranno vantaggi per i lavoratori dipendenti fino a 40mila euro di reddito, per gli autonomi fino a 32mila, per i pensionati fino a 35mila. Godranno di vantaggi fiscali l'89% di lavoratori dipendenti, il 94% dei pensionati e l'85% di autonomi.

Più soldi coi figli. Le famiglie numerose potranno contare su assegni familiari più consistenti. Un figlio porta un assegno che può andare da 1650 euro a 41 euro all'anno per redditi che variano da 3mila euro a 60mila. Due figli da 3100 euro a 81 con il reddito massimo di 65mila, tre figli da 4500 a 193 euro con 75mila euro di reddito massimo.

Bollo più caro. Solo chi ha un'auto Euro 4 o Euro 5 con potenza inferiore ai 100 Kw si salva, tutti gli altri pagheranno il bollo più caro. Più l'auto è vecchia più si paga. Per le medie cilindrate l'aumento sarà fra gli 8 e i 15 euro, per le auto all'aumento generale si aggiunge un superbollo (da calcolare solo per i Kw eccedenti i 100) che va dai 4,5 ai 3,87 euro per Kw.

Cuneo fiscale. Fra le misure a favore delle imprese c'è la riduzione del cuneo fiscale. Si attuerà con l'esclusione dalla base imponibile Irap dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni, le spese per gli apprendisti, quelle per l'assunzione con contratti di formazione lavoro, del personale per la ricerca.

Detrazione di 5mila euro per ogni lavoratore a tempo determinato che sale a 10mila in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (ma vanno studiate le giuste formule per non incorrere nella mannaia dell'Unione europea).

Ticket pronto soccorso. Sarà di 25 euro per i codici bianchi e verdi, non pagano i ragazzi con meno di 14 anni.

Stipendi d'oro. I manager pubblici non potranno guadagnare (salvo deroghe) più di 500mila euro netti all'anno. I ministri tecnici e i sottosegretari non parlamentari prenderanno l'indennità intera e non ridotta del 30% come i membri del governo che siedono in Parlamento.

Infortuni domestici. Norma introdotta con il maxiemendamento: il tetto di invalidità permanente che dà diritto all'assicurazione scende dal 33 al 27%.

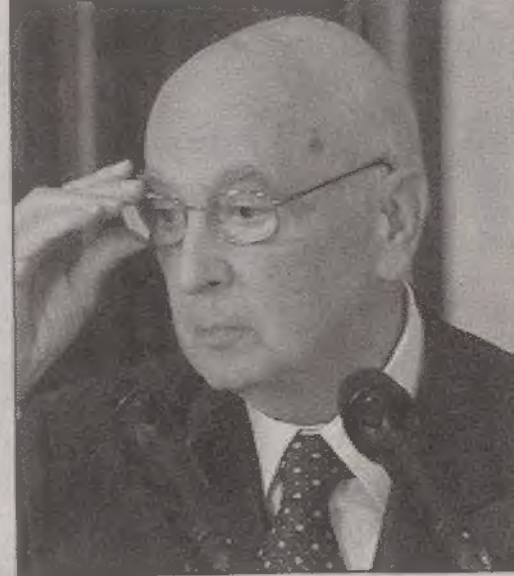
Alessandro Cecioni

Oggi Napolitano in visita al Vaticano. Nella delegazione ci sarà anche il ministro degli Esteri D'Alema

La prima volta di un Presidente ex Pci dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO Ci sono diverse «prime volte» nella visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano renderà stamane alle 11 a Benedetto XVI in Vaticano: si tratta infatti del primo incontro diretto tra il presidente eletto lo scorso 11 maggio e papa Ratzinger; ma Napolitano, allo stesso tempo, è anche il primo capo dello Stato italiano proveniente dalla storia del Pci a varcare il portone di bronzo.

Della delegazione del presidente della Repubblica, che avrà al fianco la signora Clio, farà inoltre parte il vicepremier e ministro degli Esteri Massimo D'Alema (anche lui con la moglie Linda Giuva), che a sua volta fu il primo presidente del Consiglio ex comunista ad essere ricevuto in Vaticano. Al di là degli aspetti di alto profilo istituzionale della visita, non sfugge quindi la rilevanza politica, in particolare per quanto riguarda il terreno dei rapporti tra Stato e Chiesa, un argomento su cui il Papa tedesco e il presidente italiano avevano già avuto una sorta di dialogo a distanza al momento dell'elezione di Napolitano. Nel suo telegramma augurale, Ratzinger aveva tra l'altro invocato «la costante assistenza divina» sul capo dello Stato «per una illuminata ed efficace azione di promozione del bene comune nel solco degli autentici valori umani e cristiani che costituiscono il mirabile patrimonio del popolo italiano». Un richiamo che Napolitano aveva subito sottolineato come «motivo di incoraggiamento».

Nel suo discorso di insediamento, poi, il Presidente aveva raccolto il riferimento ai valori cristiani propri dell'Italia, «ben sapendo quale sia stato il profondo rapporto storico tra la cristianità e il farsi dell'Europa». Sono temi che, insieme al significato della laicità dello Stato, non potranno non tornare nell'incontro odierno.

Il Presidente Giorgio Napolitano

DALLA PRIMA PAGINA

La nuova strategia di Bush

Non è comunque solo nel Golfo che l'America sta mutando passo. A dimostrarlo sono le parole pronunciate dal presidente durante la tappa vietnamita del viaggio in corso in Asia. "Le società cambiano e possono cambiare in meglio", ha detto ad Hanoi di fronte a una platea composta per larga parte dai discendenti degli uomini che costrinsero gli Stati Uniti a un umiliante ritiro nella primavera del 1975, lodando i progressi compiuti in campo economico da un paese al quale non avrebbe certo reso omaggio durante il suo primo mandato. L'intervento di Hanoi e gli incontri che Bush sta avendo in queste ore con gli altri leader della regione segnalano che a ispirare le mosse americane è, appunto, la "dottrina Kissinger", in particolare nel legame stretto con i vertici cinesi. Gli Stati Uniti vogliono garantirsi un peso fondamentale nell'area del Pacifico grazie a una politica che corre soprattutto attraverso le rotte commerciali e produce, grazie a un patto con Pechino, il contenimento della minaccia coreana.

Dopo aver preso atto che le strategie disegnate a Washington dai teorici neo-con sono fallite, Bush si mostra dunque disponibile al confronto costruttivo. Altre strade, almeno sul versante asiatico, non sembrano del resto percorribili, visto che Cina e India lavorano al progetto della costruzione di un mercato comune, un affare che riguarda almeno due miliardi e mezzo di persone, e che gli scambi nella zona del Pacifico superano ormai per importanza quelli transatlantici. Non sembrano esserci alternative al multilateralismo per un'America che desidera mantenere un ruolo di primo piano nel mondo e rafforzare la sua crescita economica. La soluzione della drammatica crisi irachena resta in ogni caso un banco di prova fondamentale per misurare in termini concreti l'efficacia del nuovo corso della politica estera statunitense. Al quale Bush affida l'esile speranza che il suo successore possa essere ancora una volta un repubblicano, invertendo così la tendenza favorevole ai democratici manifestatasi in maniera evidente in tutti gli stati nelle recenti elezioni.

Roberto Bertinetti

All'origine del tragico incidente le forti piogge di sabato sera sulla zona a nordest di Udine. Difficile il ripescaggio del mezzo trascinato dalla corrente del torrente Malina

Maltempo Fvg, muore nell'auto travolta dalle acque

Un uomo di Remanzacco, 49 anni, stava attraversando un guado ed è rimasto imprigionato nell'abitacolo

UDINE È di un uomo di Remanzacco (Udine), Giuseppe Trinco, 49 anni, il corpo trovato nella tarda mattinata di ieri all'interno di una vettura finita sabato sera nel torrente Malina, in Friuli a poca distanza dal pase, e ripescata ieri. Il riconoscimento è avvenuto ieri pomeriggio da parte dei familiari, avvertiti dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile, che hanno svolto le operazioni di recupero.

Il cadavere dell'uomo è stato trovato all'interno della vettura, una Peugeot 106, finita incastrata in una briglia di contenimento delle acque del torrente, ingrossato a causa delle forti piogge cadute sabato sera nella zona. Secondo una prima ricostruzione dei soccorritori, la vettura sarebbe finita in acqua mentre stava percorrendo un guado del corso d'acqua, in direzione di Remanzacco. Il cadavere di Trinco è stato rinvenuto sul sedile posteriore. La posizione del corpo aveva fatto sospettare in un primo momento la presenza di un'altra persona nell'abitacolo invaso dall'acqua. Tutti gli accertamenti svolti dai soccorritori hanno comunque escluso quest'ultima ipotesi, facendo propendere per uno spostamento volontario della vittima, nel tentativo di uscire dalla vettura. Il guado sul Malina è una strada sterrata solitamente utilizzata dagli abitanti del luogo per uscire dall'abitato di Remanzacco, preferibilmente nel caso in cui il torrente è in secca.

Il cadavere della vittima era sul sedile posteriore dopo il vano tentativo di uscire dalla vettura

A dare l'allarme, sabato sera, era stato un altro automobilista, che aveva visto l'auto inabissarsi nella corrente. Ieri mattina, le squadre della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco hanno notato la vettura bloccata in mezzo al torrente, con all'interno la sagoma di una persona. Sono quindi scattate le operazioni di recupero, con l'utilizzo di un elicottero.

Il tragico incidente di Remanzacco è stato l'esito più grave di una serata, quella di sabato, in cui la zona a nordest di Udine è stata colpita da un'eccezionale ondata di maltempo. Maggiormente colpiti i comuni di Tavagnacco, Povoletto, Attimis, Faedis, Reana e Tricesimo, dove sono caduti in media tra 100 e 200 millimetri di pioggia, con picchi anche superiori.

Si è trattato - secondo quanto rilevato dall'Osservatorio meteorologico regionale - non tanto dell'effetto della perturbazione transitata sul Friuli Venezia Giulia, che è stata definita «modesta», quanto del vento di Scirocco, che ha generato temporali persistenti e di grande intensità su quel particolare tratto di territorio.

Numerosi gli interventi da parte dei Vigili del Fuoco, che hanno messo in campo una decina di mezzi, e delle squadre della Protezione Civile. Ieri le condizioni meteo presentano una tregua, mentre per oggi è atteso l' arrivo di un altro fronte d' aria dall' Atlantico, con piogge scarse e nevicate oltre i 1.500 metri.

Il difficoltoso recupero della Peugeot 106 dalle acque del torrente Malina vicino a Remanzacco (Udine) e il riconoscimento del corpo da parte dei familiari

700 PERSONE

Intossicati sulla Liberty

NEW YORK Una nave da crociera partita dall'Italia e su cui nel corso del viaggio centinaia di persone sono state colpite da un virus gastrointestinale ha attraccato a Port Everglades, in Florida, dove è cominciata un'opera di accurata disinfezione. Circa 700 tra passeggeri e membri dell'equipaggio hanno fatto ricorso alle cure dell'infermeria a bordo della nave «Carnival Liberty» durante i 16 giorni della traversata. Manifestavano sintomi di un'influenza gastrointestinale. Test preliminari hanno identificato nel contagiosissimo Novavirus la fonte dell'infezione. La «Liberty», partita da Civitavecchia il 3 novembre con a bordo 2800 passeggeri, sarebbe dovuta ripartire ieri per una crociera di sei giorni ai Caraibi, che è stata rinviata. L'epidemia, che produce sintomi simili a quelli della influenza, colpendo 556 passeggeri e 154 membri d'equipaggio.

Dopo i recenti casi tre ministri sono al lavoro per affrontare l'emergenza legata al disagio del mondo giovanile. Mastella apre anche all'opposizione

Bullismo, un piano del governo per scuole e famiglie

Fioroni: «Serve una formazione mirata degli insegnanti». Bindi: «Tutte le istituzioni in campo per l'infanzia»

ROMA Il caso del terribile video di Torino con un ragazzo disabile sottoposto ad atti di bullismo. E poi la denuncia dei tanti atti di violenza nelle classi filmate e scaricate nei maggiori siti internet: quasi una vera e propria «moda». E ancora i commenti in rete a volta più agghiaccianti delle stesse immaggini fino ad un inizio di indignazione su internet verso gli autori che ha portato alla rimozione di alcuni video.

C'è una emergenza che esplode nel mondo giovanile, e ora anche il governo inizia a far sentire la sua voce per contrastarla. Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, propone un tavolo di concertazione del governo aperto al contributo dell'opposizione per disegnare un piano di prevenzione. «Il primo passo - dice il ministro - è eliminare a monte tutto ciò che scatena violenza, ad esempio i videogiochi», e in questo senso insiste sulla sua proposta di istituire un Garante per verificare preventivamente il contenuto dei videogame prima della distribuzione sul mercato.

Interventi cui affiancare una strategia di più lunga durata che riguarda essenzialmente il mondo della scuola. Beppe Fioroni, ministro dell'Istruzione, la riassume nella parola d'ordine «alzare la soglia di vigilanza degli studenti», e insieme propone una formazione mirata degli insegnanti per attuare «una strategia del recupero di chi offende, e di difesa delle vittime». Si chiede il ministro: «Ma come è possibile che un istituto e una classe non vedano e non sentano?», ma aggiunge subito dopo che comunque «i responsabili sono stati puniti con una tempestività e una durezza che non ha eguali nella storia della Repubblica».

Più specificamente all'infanzia e alle famiglie si rivolge invece la proposta di Rosy Bindi. Il ministro per le Famiglie sente «la necessità di un nuovo Piano d'azione per l'infanzia con il coinvolgimento di Regioni, Comuni e di quanti (associazioni di volontariato, centri di ricerca e istituzioni culturali) lavorano a fianco dei bambini e delle loro famiglie». Il ministro sottolinea la necessità di un nuovo Piano d'azione per l'infanzia, che sia «un grande cantiere di elaborazione culturale e politica, con un impegno serio e onesto di analisi e monitoraggio dei risultati effettivi e delle criticità dei Piani precedenti». «Il nuovo Piano - dice il ministro - non può risolversi in un mero atto burocratico di formale rispetto degli adempimenti previsti dalla legge, come avvenuto nella precedente legislatura. Deve invece nascere da un lavoro concertato e condiviso non solo nel Governo ma nel Paese, con il coinvolgimento di regioni e comuni, di quanti associazioni di volontariato, centri di ricerca e istituzioni culturali lavorano a fianco dei bambini e delle loro famiglie».

«Non possiamo ignorare - aggiunge Rosy Bindi - la solitudine e fragilità di troppe famiglie che devono fronteggiare i radicali cambiamenti culturali e sociali del nostro tempo. La violenza e le molestie sessuali sui minori e tra minori, il teppismo di gruppo nei piccoli centri come nelle periferie della grandi città, il bullismo nella scuola, la pedopornografia via Internet sono espressione di un disagio profondo e di una grave frattura tra mondo degli adulti e mondo dei bambini». «In una società parcellizzata, in cui prevalgono egoismo e individualismo - prosegue - diventa sempre più faticoso per la famiglia, la scuola e le tradizionali istituzioni formative trasmettere in modo autorevole i valori della solidarietà, del rispetto reciproco, della responsabilità personale, dell'impegno per sè e per gli altri. E d'altra parte sarebbe riduttivo pensare di risolvere questa perdita di senso solo nelle aule di Giustizia o colpevolizzando solo i genitori. La responsabilità educativa è una responsabilità di tutti: famiglia, scuola, mass media, mondo della cultura, istituzioni laiche e religiose».

Per il ministro, dunque, «è possibile ricucire la frattura tra adulti e giovani generazioni a partire da un nuovo Piano d'azione per l'infanzia» che unisca in un serio lavoro istituzioni, regioni e comuni, associazioni di volontariato, centri di ricerca e istituzioni culturali.

Un gruppo di studenti davanti all'ingresso di un liceo romano

Il presidente Usa Bush ottiene un documento di condanna. Firmato l'accordo per l'ingresso della Russia nel Wto

Nucleare, monito alla Corea dai Paesi Apec

HANOI George W. Bush ottiene dal vertice Apec la condanna degli esperimenti nucleari della Corea del Nord e dal leader cinese Hu Jintao, arriva, subito dopo un faccia a faccia con il presidente Usa, un monito a Pyongyang: la Corea del Nord deve «ascoltare il messaggio della comunità internazionale», che non intende tollerare che il regime di Pyongyang abbia l'atomica. Insomma, la prima parte del viaggio di Bush in estremo oriente sembra caratterizzata da risultati positivi. Nelle conclusioni del Vertice dell'Apec (per la cooperazione internazionale Asia/Pacifico), che ha chiuso i battenti ad Hanoi, infatti, i leader dei 21 Paesi dell' Asia e del Pacifico esprimono «forte preoccupazione» per il test nucleare compiuto il 9 ottobre dalla Corea del Nord e sottolineano l'esigenza di rispettare la risoluzione 1718 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che prevede sanzioni contro il regime di Pyongyang.

In una dichiarazione, i 21 invitano la Corea del Nord a ritornare ai negoziati a Sei (le due Coree, Usa, Giappone, Cina, Russia), pronta ad attuare l'impegno di denuclearizzare la penisola coreana previsto dalla dichiarazione congiunta del settembre 2005.

A margine del Vertice, molte consultazioni bilaterali si sono concentrate sulla questione nucleare nordcoreana. Il presidente statunitense George W. Bush ha visto tutti e quattro gli altri protagonisti dei negoziati a Sei presenti ad Hanoi (Corea del Sud, Giappone, Cina e Russia). Proprio a margine dell'incontro tra Bush e il presidente cinese Hu Jintao i due paesi hanno ribadito di non essere disposti a tollerare ulteriormente la politica nucleare della Corea del nord e avvertono Seul. In quest'ottica si inserisce la decisione americana di inviare a Pechino, nei prossimi giorni, il vice segretario di stato Christopher Hill per consultazioni ulteriori con le autorità cinesi sulla questione nucleare nordcoreana. Ne hanno dato notizia fonti americane a margine del vertice Apec di Hanoi. "Saremo a Pechino per consultazioni sui negoziati a sei", ha detto la fonte. Un'altra fonte americana ha sottolineato che le posizioni di Washington e Pechino si stanno avvicinando sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Pyongyang.

A margine del vertice la Russia e gli Stati Uniti hanno firmato un accordo bilaterale finalizzato all'ingresso di Mosca nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto). Si tratta di un passo avanti decisivo per il Cremlino che da 13 anni attende di entrare nell'organismo internazionale. Ora, l'intesa con gli Usa rimuove uno degli ultimi ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo. In dichiarazioni pubbliche, al termine del loro incontro ad Hanoi, svoltosi subito dopo la conclusione del Vertice, Bush e Putin si sono ringraziati l'un l'altro. Bush ha detto che l'intesa è importante per gli scambi mondiali. Putin ha riconosciuto che essa non sarebbe stata possibile senza «la volontà politica del presidente degli Stati Uniti».

George W. Bush in abito vietnamita

DALLA PRIMA PAGINA

A Trieste serve l'entusiasmo

Ha ragione chi ha sempre sostenuto che ci si deve concentrare oltre che sull'ordinaria amministrazione, quella maggiormente percepita dai cittadini, anche su un evento di straordinaria amministrazione che può all'inizio destare perplessità, timori e i *no se pol* di turno ma che strada facendo come un gomitolo che si ingrossa riesce a coinvolgere e a interessare ampie fasce di popolazione. Guai ogni tanto a non tentare di "volare alto". La corsa all' Expo per lo meno è stata questo; da argomento sconosciuto ai più nel giro di qualche tempo ha saputo riempire Piazza Unità in più occasioni, dall'arrivo dei commissari del Bie fino alla delusione del dicembre del 2004. Il percorso della candidatura intesa come un evento, al di là delle ricadute economiche che sarebbero derivate da una possibile vittoria, era servita anche da un punto di vista psicologico.

La Barcolana per esempio è un altro di quei momenti in cui ci si entusiasma, e a ragione, per come una società sportiva ha saputo far da traino a tutto il sistema offrendo al mondo una fresca immagine di efficienza e di dinamismo. Se non altro in quei giorni ci si ricorda finalmente che la nostra è una città di mare e che la storia e la geografia ci hanno regalato opportunità che nessuno ci tirerà via. Non è facile capire come rimettere in moto l'entusiasmo di Trieste che, diciamocelo pure francamente, sta attraversando un momento di stanca. E in momenti come questi ancora di più, e Roberto Morelli ha colto nel segno, c'è il rischio che ci si chiuda a riccio, che si voglia tagliar ognuno per conto proprio un piccolo nastro piuttosto di fare tutti quanti un passo indietro per l'interesse generale. Sento da più parti politiche una crescente disponibilità di collaborazione; spero non sia tattica o strategia politica ma reale volontà di sedersi attorno ad un tavolo per fare assieme qualcosa di buono. Un progetto per il futuro? Un'ipotesi di manifestazione internazionale aperta ai giovani? Quest'idea da trovare in 3 mesi a me piace. Spero anche agli altri.

Alessandro Carmi
consigliere regionale
DI - La Margherita

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Una indagine del Centro studi economico e finanziario sulle prime 100 società di capitali

In Fvg sono 54 le super-imprese

Aziende oltre 100 milioni di fatturato: Trieste, vince l'alimentare

TRIESTE Viaggia a gonfie vele l'economia regionale. È questo il significativo dato che emerge dall'analisi delle prime 1000 società di capitali (Spa, Srl e Coop) attive in Friuli Venezia Giulia curata dal Centro Studi Economico e Finanziario» di Perugia. Per quanto il dato sia parziale poichè sono 102,500 circa le imprese (di capitali e non) iscritte alle 4 Camere di Commercio, trattandosi di un' analisi riferita alle aziende più grandi e, quindi, con moltissimi dipendenti, i risultati appaiono decisamente confortanti.

Secondo il Centro studi perugino, infatti, sono 54 le compagini che superano i 100 milioni di euro di fatturato e ben 135 quelle che chiudono i bilanci con un utile superiore a 1 milione di euro. Dal lato del fatturato va, però, detto che ben 428 delle 1000 aziende analizzate chiudono con un valore della produzione inferiore ai 10milioni di euro. Migliore la situazione se si guarda il dato del utile al netto delle imposte che evidenzia ben 223 società con un utile superiore al mezzo milione di euro e e ben 26 società che raggiungo utili superiori ai 10 milioni di euro.

Anche passando all'analisi delle società dal punto di vista del patrimonio netto, Esg 89 sostiene che la realtà regionale presenta dati indubbiamente positivi. Sono, infatti, 679 le società del campione che hanno iscritto a bilancio un valore superiore al 1milione di euro e ben 224 quelle che superano i 5 mln di euro, a fronte di solo solo 42 aziende che registrano un patrimonio netto inferiore ai 100.000 euro.

Buono anche il rapporto Oneri Finanziari/Fatturato, (dato assai importante iin relazione alle nuove regole bancarie dettate da Basilea 2), in base al quale solo il 10% delle società di capitali del Fvg sono nella fascia di «attenzione» (la media nazionale è vicina al 20%), con un rapporto superiore o uguale al 3%. Non ci sono, però, mai rose senza spine e anche la ricerca di Esg 89 evidenzia alcune criticità. Sono, infatti, ben 223 le società che chiudono i bilanci in rosso e circa 100 quelle fortemente indebitate con gli istituti di credito.

> In Friuli è notevole il peso delle grosse società di meccanica e elettronica

Nel complesso, comunque, secondo gli analisti perugini «la ricerca evidenzia una realtà economica regionale in buona salute, anche se il dato dei bilanci in rosso mette in rilievo qualche piccola incertezza». Scendendo nei particolari della suddivisione delle prime 1000 società regionali per settore merceologico di appartenenza, la parte del leone spetta al commercio (dettaglio e ingrosso) con 221 aziende, che però, è superato dal complesso dei settori industriali con meccanica (182 aziende) e dal legno-mobili (127) che, secondo il Centro studi, sono i veri trascinatori dell'economia regionale. Meno numerosi, ma ugualmente ben rappresentati i settori dell'edilizia con 69 società, dei trasporti con 61 e dell'alimentare con 45.

Ma chi sono i grandi fra i grandi dell'economia regionale? Lo studio Esg 89 ne elenca alcuni per settori. Nella lunga rassegna compaiono quasi tutti i nomi noti dell'imprenditoria regionale con una suddivisione che mette in evidenza le diverse vocazioni delle quattro provincie. Nel settore elettronica e meccanica, compaiono, infatti, quasi esclusivamente aziende delle provincie di Udine e Pordenone come Electrolux, Ferriere Nord, Savio, Danieli, Eco e Jacuzzi, con la significativa incursione della triestina Wartsila Italia e quello, forse un po' improprio visto che sarebbe meglio iscriverla in uno specifico settore navale, della Fincantieri. Tutto triestino il settore dei trasporti, che iscrive fra i grandi 1000 il Lloyd triestino di navigazione, così come quello alimentare che inserisce nel gruppo illycaffè, Stock e Pasta Zara 2 e Principe di San Daniele che ha sede a San Dorligo della Valle. Le provincie friulane si rifanno nel settore del legno-mobili dove si inseriscono le udinesi Fantoni, Calligaris, Snaidero e Effezeta e la pordenonese Valcucine. Tutto pordenonese, invece, il comparto gomma-plastica con Plastal e Karton. Il settore bancario-finanziario-assicurativo è dominato dal gruppo Generali.

Carlo Tomaso Parmegiani

La mappa delle prime 1000 società di capitali in Friuli Venezia Giulia

SOCIETÀ ANALIZZATE CON..	
fatturato maggiore di 100 milioni di euro	54
utile netto maggiore di 1 milione di euro	135
utile netto maggiore di 10 milioni di euro	26
patrimonio netto superiore a 1 milione di euro	679
patrimonio netto superiore a 5 milioni di euro	224
patrimonio netto inferiore a 100.000 euro	42

PERCENTUALE DELLE SOCIETÀ ANALIZZATE CON..	
utile netto maggiore di 500.000mila euro	23,0%
fatturato inferiore a 10milioni di euro	42,8%
bilancio in rosso	23,0%
fortemente **indebitate con le banche**	10,0%

SOCIETÀ ANALIZZATE PER SETTORI MERCEOLOGICI	
Commercio	22,10%
Meccanica	18,20%
Legno-mobili	12,70%
Edilizia	6,90%
Trasporti	6,10%
Alimentare	4,50%

centimetri.it

Oggi summit con Barroso

L'emergenza energia: Bruxelles prepara un piano strategico

BRUXELLES Il modo di assicurare un alto livello di sicurezza degli approvvigionamenti nel settore dell'energia sarà oggi e domani all'esame dei rappresentanti della Commissione, degli Stati membri, dei principali Paesi terzi, ma anche dell'industria e delle organizzazioni internazionali interessate.

Alla conferenza parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Commissione José Manuel Barroso, i commissari alle relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, all' energia Andris Piebalgs, al commercio Peter Mandelson e allo sviluppo Louis Michel, nonchè l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Javier Solana e circa 30 ministri agli Esteri e all'Energia. Per l'Italia sarà presente il ministro allo Sviluppo Pierluigi Bersani che, nella giornata di domani, vedrà anche la commissaria Ue alla concorrenza Neelie Kroes.

«È nostro interesse sviluppare un coordinamento e parlare ad una sola voce», ha dichiarato in una nota la commissaria Ue alle Relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner ribadendo che l'Unione è «un cliente importante per i fornitori» e quindi si trova nelle condizioni di poter ottenere «il miglior accordo» e di assicurare «la più grande sicurezza energetica per tutti gli europei».

«L'Unione europea e i suoi partner esterni - ha osservato anche il commissario Piebalgs - devono lavorare insieme per ampliare il mercato dell'energia al di là delle frontiere Ue e questa conferenza sarà un passo importante in questa direzione».

Attualmente, secondo quanto reso noto dalla Commissione, l'Europa è dipendente per più del 50% dall'import di energia che proviene dai paesi terzi, ma la percentuale dovrebbe salire fino al 70% nei prossimi 15 anni.

Al vertice di Melbourne i ministri economici dei grandi Paesi industrializzati: per l'Italia il governatore Mario Draghi

Commercio mondiale, luce verde a Mosca nel Wto I leader del G20: rischio inflazione per il petrolio

ROMA Dopo 12 anni è arrivato il fatidico sì. E il presidente russo Vladimir Putin potrà passare alla storia come colui che ha reso possibile l'ingresso della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). Con la firma, ieri ad Hanoi, dell'accordo bilaterale Stati Uniti-Russia, cade infatti il principale ostacolo all'adesione di Mosca alla Wto, un'adesione cercata fin dal lontano 1994, e che ora sembra possa realizzarsi già nel primo semestre del prossimo anno, ben prima quindi della scadenza del mandato di Putin. Il testo dell'accordo, 800 pagine siglate dal rappresentante Usa al Commercio, Susan Schwab, e dal ministro russo allo Sviluppo economico, German Gref, consente la normalizzazione permanente delle relazioni commerciali tra i due Paesi, e rappresenta il placet di Washington al mercato russo, in precedenza accusato, tra l'altro, di chiusure nel settore dei servizi e di violazioni della proprietà intellettuale. Non è un caso, quindi, che dopo la firma del trattato, la Russia abbia annunciato, per bocca del ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, che gli Stati Uniti hanno tolto le sanzioni, decise lo scorso 4 agosto, contro il costruttore russo di aerei da caccia Sukhoi, accusato di aver fornito all'Iran materiale utile a sviluppare armi di distruzione di massa.

Il summit del G20. I leader economici del G20, gruppo di 20 paesi che rappresentano due terzi della popolazione del pianeta, hanno concluso ieri il loro vertice di due giorni a Melbourne, in Australia, riconoscendo che le prospettive dell economia globale sono forti, ma i governanti debbono essere pronti ad affrontare il rischio di inflazione, legato alla domanda crescente di energia e di minerali. I ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali dei paesi membri si sono trovati d accordo sui problemi immediati che minacciano l'economia globale, ma senza raggiungere il consenso sulle migliori strategie per affrontarli.

Le violente proteste che avevano accompagnato la giornata di apertura non si sono ripetute ieri. Ieri una decina di agenti erano rimasti feriti in scontri sporadici con una piccola minoranza dei circa 5.000 manifestanti, che chiedevano piu aiuti ai paesi poveri ed il ritiro delle truppe dall Iraq.

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi

Secondo la polizia, responsabile dei disordini e stato un piccolo gruppo di manifestanti giunti dall estero, ben addestrati, che hanno usato tattiche di guerriglia. Quattro persone sono state arrestate.

Hanno partecipato al vertice i personaggi piu potenti del mondo finanziario: dal nuovo presidente della Federal Reserve Usa Ben Bernanke, al governatore della banca popolare della Cina Zhou Xiaochuan, ed al ministro delle Finanze indiano Palaniappan Chidambaram. Presente anche il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi.

Nel G20 si trovano affiancati i paesi piu sviluppati del mondo come Usa, Giappone e l Unione europea, ed alcune delle grandi economie emergenti come Cina e India, che insieme rappresentano l 85% del consumo globale di energia. Le proiezioni dell Agenzia internazionale per l energia, presentate al vertice, indicano una crescita del 50% della domanda di energia nei prossimi 25 anni.

La diversita dei paesi membri si e rivelata un grosso ostacolo nel raggiungere il consenso sulle strategie per promuovere la sicurezza dell energia, affrontare il cambiamento climatico e riformare la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale. Le aree di accordo nel comunicato finale includono la necessita di maggiori riforme dei sussidi in materia di energia per combattere in modo mirato la poverta e assicurare che il regime di prezzi operi per espandere l offerta e promuovere l efficienza.

Lo stanziamento per l'acquisto di materie prime

Accordo fra Confidi e Bcc: linea di credito di 10 milioni

UDINE Due linee di credito veloci, anticongiunturali e a condizioni di favore, per un importo di dieci milioni di euro, finalizzate in particolare ad agevolare l'acquisto di materie prime, il consolidamento aziendale e i programmi di ricerca e investimento innovativi, sono state messe a disposizione dal Confidi Industria di Udine per le imprese associate grazie a un accordo sottoscritto con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

«In un periodo di congiuntura come quello attuale - ha sottolineato il presidente del Confidi Industria Michele Bortolussi - caratterizzato finalmente dai primi segnali di ripresa, le imprese hanno bisogno di strumenti concreti che ne supportino l' attività. L' intesa sottoscritta con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, va proprio in questa direzione e conferma i consolidati rapporti di collaborazione fra le due realtà, tutti orientati a facilitare, per le aziende associate, l'accesso a un'ampia gamma di prodotti, servizi e finanziamenti delle Bcc».

È di dieci milioni di euro il plafond messo a disposizione dalle Bcc per la prima linea di credito (acquisto di scorte, materie prime e condolisamento di passività a breve termine) che verrà utilizzato con la formula del mutuo chirografario.

Cinquecento mila euro il finanziamento massimo concedibile a un tasso pari all' Euribor a 3-6 mesi, maggiorato di 0,60 punti. Un tasso decisamente ridotto che dovrebbe incentivare le imprese a investire soprattutto nel settore della ricerca e dell'innovazione. Trentasei mesi la durata massima del finanziamento. Per quanto riguarda invece la linea di credito riservata alla ricapitalizzazione, l' importo massimo del finanziamento verrà valutato caso per caso. Per questo intervento la durata varia dai 18 ai 60 mesi, la formula utilizzata è sempre il mutuo chirografario. Tasso praticato: Euribor a 3-6 mesi, maggiorato di 0,75 punti. Le domande dovranno essere spedite al Confidi Industria che darà risposte in tempi particolarmente rapidi.

In regione le Bcc hanno appena tagliato il traguardo dei 200 sportelli, confermandosi così la rete bancaria più capillarmente diffusa sul territorio, con una quota del 21%.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La struttura sorgerà a Kikovica e prevede un investimento di 100 milioni di euro. Tra due mesi il rilascio della licenza edile

Fiume: nuovo mega-centro commerciale

Lo realizzerà l'imprenditore veneto Zamparini su ben 200 mila metri quadri

FIUME Un maxi centro commerciale tira l' altro. Domani avverrà l'apertura a Fiume del Tower Center, il più grande centro commerciale in quest'area d'Europa, mentre fra un paio di mesi comincerà la costruzione di un megaspazio vendita appartenente al noto imprenditore italiano Maurizio Zamparini e che sorgerà a Kikovica, nel Grobniciano, ad una quindicina di chilometri da Fiume. Dopo il Gruppo Policentro, titolare del Tower Center, ecco un'altra società italiana sbarcare nella regione fiumana, puntando su un mercato che gli esperti ritengono molto ricettivo.

Decisa accelerata dunque del capitale italiano nel settore commercio di Fiume e dintorni, a conferma che l'Italia è il primo partner della Croazia nei comparti import–export. Il centro di Kikovica, che lo stesso Zamparini ha descritto come una cittadella commerciale, si estenderà su una superficie di ben 200 mila metri quadrati. Gli acquirenti avranno a disposizione nientemeno che 2300 posti auto. «La struttura – ha dichiarato l' attuale presidente del Palermo calcio al quotidiano "Novi List" di Fiume – costerà sui 60 milioni di euro. Tenuto però conto delle altre infrastrutture, si arriverà ai 100 milioni».

Stando alle ultime informazioni, fra due mesi al massimo ci sarà il rilascio della licenza edile, dopo di che dovrebbero cominciare i lavori di costruzione. Tempo di consegna, chiavi in mano, diciotto mesi, cosicché il maxi centro commerciale di Zamparini dovrebbe aprire i battenti nella seconda metà del 2008. Ricordiamo che Zamparini acquistò il lotto di terreno alcuni anni fa, consigliato in tal senso da alcuni suoi partner d'affari croati. Ha intenzione di farne il più grande spazio vendita in Croazia e tra i maggiori nel Sudest europeo, con i suoi 58 mila metri quadrati di superficie utile. Vi si potrà acquistare di tutto, dalle calzature al mobilio, dagli alimentari agli articoli per lo sport e il tempo libero e tantissimi altri prodotti. A suo tempo, Zamparini aveva inoltre promesso che la struttura avrebbe dato lavoro ad un migliaio di persone, favorendo in primo luogo la popolazione locale, il che ha avuto un'eco positiva in quest'area altoadriatica. Insomma, se gli acquirenti croati stanno da anni disertando o quasi Trieste e il suo circondario (per l'apertura di grandi centri commerciali nel loro Paese), ecco allora i grandi gruppi italiani giungere in Croazia, lanciandosi su un mercato che promette ottimi risultati.

Andrea Marsanich

Una fase di costruzione del Tower Center che aprirà domani

IL CASO

Pisino: aumentano le firme contro la fabbrica Rockwool

PISINO Non accenna a smorzarsi l'allarme ecologico sollevato dal ventilato insediamento di un grosso complesso industriale nel pisinese per la produzione di lana di roccia, un materiale largamente usato nel settore edile per la creazione di intercapedini e la coibentazioni dei tetti. Anche ieri, nelle città istriane della zona, è proseguita la raccolta di firme contro il progetto della fabbrica che dovrebbe sorgere nel comune di Pedena con un investimento della danese Rockwool pari a 75 milioni di euro. Dopo le 2.000 sottoscrizioni ad Albona, ieri è toccato al capoluogo amministrativo della Regione, dove la petizione è stata firmata da 300 cittadini. Nell'occasione i verdi hanno ribadito le note tesi, secondo cui nello studio d'impatto ambientale gli investitori avrebbero di proposito omesso gli effetti disastrosi sul paesaggio e sulla salute. Il noto ambientalista istriano Bruno Poropat ha dichiarato che una volta in funzione, la fabbrica sprigionerà nell'atmosfera 2.700 tonnellate di ossidi di zolfo all'anno che a contatto con l'aria daranno origine a 4.100 tonnellate di acido solforico concentrato. Il consigliere pisinese indipendente Valter Milohanic dal canto suo ha dichiarato che l'acqua istriana è la più inquinata in Croazia proprio a causa dell'industria e che da queste parti i morti per tumore sono in numero superiore del 50% in rapporto al resto del paese.

Una veduta di Pisino

Lo stabilimento dovrebbe produrre lana di roccia da usare in edilizia

p. r.

L'obiettivo è di considerare lo scalo sloveno come una porta d'accesso per i mercati del Sudest asiatico soprattutto verso Austria, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia

Porto di Capodistria: accordo operativo con la Malesia

Uno scorcio del porto di Capodistria

CAPODISTRIA Il Porto di Capodistria guarda a oriente. I rappresentanti della «Luka Koper» hanno firmato nei giorni scorsi a Kuala Lumpur un accordo di collaborazione con Port Klang, il più grande scalo della Malesia e tredicesimo al mondo per volume di traffici. Obiettivo del cosiddetto «Sister port agreement» è rendere quanto più riconoscibili i due porti come autentiche porte d'accesso per i mercati del Sudest asiatico (500 milioni di abtianti) e dell' Europa centro-orientale (400 milioni di abitanti).

Secondo i dirigenti dei due porti, la linea tra Capodistria e Port Klang può contare su un tempo di transito molto conveniente (17 giorni) e su prezzi concorrenziali. Con la firma dell'accordo si spera di incrementare il traffico tra i due scali e portarlo a 100.000 contenitori l'anno entro il 2010. Il servizio dovrebbe essere indirizzato principalmente ai mercati di Austria, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia. La «Luka Koper» e Port Klang hanno deciso di collaborare anche nell'abilitazione dei quadri professionali e nello scambio di informazioni sui traffici e sulle soluzioni tecniche e di sicurezza che vengono adottate nei due scali. Una delegazione malese farà visita a Capodistria nel maggio del 2007.

Un accordo che è un ulteriore passo in avanti dello scalo capodistriano che nei primi sei mesi del 2006 con 105.446 contenitori ha superato nella movimentazione Teu il vicino porto di Trieste. Capodistria vuole diventare anche un importante terminal per la frutta nel Mediterraneo.

IN BREVE

Grande successo della «Lino Mariani»

FIUME Il Salone delle feste di Palazzo Modello in cui ha sede la Comunità degli Italiani era troppo piccolo per accogliere tutto il pubblico accorso per assistere alla quinta Rassegna delle Società artistico culturali italiane del territorio istro quarnerino. Ci riferiamo alla «Lino Mariani» di Pola che si è presentata con l' orchestra di strumenti a plettro diretta dal maestro Ivan Stekar e con la corale mista diretta da Linda Milani e Orietta Sverko con accompagnamento al pianoforte di Branko Okmaca. Gli ospiti di Pola hanno voluto proporre anche una poesia dialettale di Ester Sardoz Barlessi, recitata da Loretta Godigna toccando così il cuore dei presenti. Sul palcoscenico poi il coro misto della «Marco Garbin» di Rovigno diretto dal maestro Tomislav Bisic Paoletic e infine i padroni di casa della «Fratellanza» con l' orchestra di mandolini.

Fiume: subacquei volontari ripuliscono il fondo marino

FIUME Bottiglie di vetro e di plastica, pneumatici di automobile, motori, accumulatori, reti metalliche ed anche una bomba a mano e una vecchia ancora. È quanto riportato in superficie dai numerosi sub che hanno preso parte all'operazione di pulizia dei fondali nel porto di Fiume. L'iniziativa ecologica è stata promossa dalla Capitaneria portuale di Fiume e vi hanno aderito subacquei di tutte le società della regione quarnerina. L' operazione si è svolta nello specchio di mare tra il molo Carolina fiumana e riva Bodoli.

Tagliati i fili già a 373 nuclei famigliari. Dal primo gennaio inviati già 1.150 avvertimenti per i mancati pagamenti

Pola, gli utenti evadono la bolletta elettrica

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	Talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Sono la povertà, la negligenza o forse il tentativo di fare i furbi alla radice di un crescente fenomeno in città, ossia il mancato pagamento della bolletta della corrente elettrica? Difficile fornire una risposta precisa, nella quale forse si potrebbero trovare elementi di tutte e tre le varianti, però quel che è certo è che l'azienda distributrice l'Elektroistra alla fine taglia i fili della luce agli utenti debitori. Per il momento il drastico provvedimento ha colpito 373 nuclei familiari sui 50 mila allacciati alla rete,ossia lo 0,7 %. L'ufficio utenti fa sapere che dal primo gennaio a questa parte sono spediti 1.150 avvertimenti sul mancato pagamento della luce e nel 50 % dei casi gli utenti hanno provveduto subito a saldare il debito. La disinserzione dell'utente moroso comunque non scatta in tempi immediati.

Si concedono al debitore diversi giorni di tempo per mettersi in regola e scongiurare così il taglio dei fili che avviene dopo un' ulteriore ammonimento-sollecito scritto. Chi non paga dunque resta al buio e a volte succede che per eseguire il drastico provvedimento, i tecnici si fanno accompagnare da vigilantes viste le minacce degli utenti. Il mancato pagamento della luce è comunque presente sull'intero territorio istriano, coperto dalla stessa azienda distributrice. Al momento il valore delle bollette non pagate ammonta a circa 1.100.000 euro, che tradotto in altre cifre vuol dire un debito medio di 9 euro per nucleo familiare allacciato. Nel caso l'utente moroso si ostinasse a non pagare anche dopo esser rimasto al buio, scatta il pignoramento dello stipendio per il quale ora è sufficiente un documento del notaio mentre fino a qualche tempo fa la procedura in tal senso passava per le aule dl tribunale con tempi lunghissimi. Nella maggioranza dei casi però l'utente alla fine decide di pagare, dovendo però sostenere anche i costi di riallacciamento che vanno da 20 a 60 euro, a seconda della collocazione dell'armadietto della luce. Il discorso degli utenti morosi riguarda anche altri servizi pagati a bolletta, come l'acqua e il gas i cui fornitori si ritrovano con gli stessi problemi. Ci sembra di capire che alla fine i soldi scarseggiano per l'eccessivo indebitamento dei cittadini che in fatto di consumi non vogliono sentirsi troppo staccati dall'occidente.

E ci sono anche le famiglie povere monoreddito o addirittura senza reddito verso le quali non esiste alcun tipo di considerazione. La categoria di utenti che paga le bollette in tempo sono di regola i pensionati.

p. r.

Il centro storico di Pola

È stato calcolato un mancato introito quantificabile su 1 milione e 100 mila euro

Annata da record per la città di Ragusa nel settore crociere

RAGUSA Annata record a Ragusa per il settore crociere. Dall' inizio dell'anno la plurisecolare città dalmata è stata visitata da ben 570 mila passeggeri, sbarcati dalle loro navi da crociera che avevano gettato l' ancora poco al largo, soprattutto nelle vicinanze dell' isolotto di Lacrona (Lokrum). Più di mezzo milione di visitatori che giunti a Ragusa hanno trovato a disposizione centinaia di negozi e locali di vario tipo, aperti anche durante il fine settimana. Gli operatori turistici ragusei non sono però del tutto soddisfatti in quanto questa categoria di villeggianti non rientra tra le più spendaccione: è stato infatti calcolato che la città ha incamerato 25 milioni di euro, per una spesa pro capite di soli 37 euro. Tanto per fare un esempio, a Zara i passeggeri delle navi cruiser sborsano in media 82 euro a testa. Sono dati attendibili, forniti dall' Istituto croato per il turismo. «Ragusa dovrebbe copiare l' esempio di Copenhagen – ha puntualizzato Vlaho Djurkovic, presidente della locale Autorità portuale – dovremmo puntare ad un minor numero di visitatori e a maggiori diversivi, costringendo i nostri ospiti a spendere di più».

DALLA PRIMA PAGINA

Disinnescare la violenza

Nella vita quotidiana le visioni ispirate ad un vivere pacifico trovano fonti di resistenza quando si passa dalla enunciazione di principi etici alla sfera comportamentale.

Cos'è che ci spinge al conflitto o che ci distoglie da un comportamento aggressivo? Non è sempre funzionale partire all'attacco di colui, che non sempre, può risultare un avversario, tanto meno, un nemico. Elevati tassi di aggressività sono ancora presenti al di là delle sovrapposizioni culturali e delle stratificazioni sociali. Ricordo un interessante articolo di molti anni addietro, in cui Vittorio Zucconi, a giustificazione della violenza degli hooligans, invocava una spiegazione di derivazione antropoculturale: l'impero britannico aveva alimentato alcune frange violente della popolazione che venivano inviate nelle aree più critiche delle numerose colonie sparse nel mondo. Finita l'epoca coloniale questa carica, socialmente confinata a certi strati della popolazione, e rimasta fluttuante, si esprimeva in contesti impropri, come il tifo per una squadra di calcio, che come tale, assumeva un valore vicariante, cioè sostitutivo della nazione-impero-reggimento-etnia. D'altro canto nel primo dopoguerra, per effetto della cariche adrenaliniche innescate dal pregresso conflitto, la pratica del fare a botte nei paesi dove la presenza fascista e antifascista si erano confrontate, si era venuta estendendo a contese non solo politiche-ideologiche.

È peraltro un buon segno che queste forme di espressione violenta dell'aggressività si siano progressivamente attenuate. Certamente non estinte: ne sono la prova le liti condominiali, le liti automobilistico stradali, ancora una volta, e quasi sempre, il tifo calcistico e forme di violenza meno palese come il mobbing con i suoi derivati (bullismo, molestie sessuali, pressione psicologica).

Tuttavia non possiamo lasciare che tutto accada apparentemente per caso: una funzione regolatrice in senso culturale deve essere assunta dalle agenzie educative. La convivenza è un processo che può essere tecnicamente affrontato dagli esperti delle scienze del comportamento: nelle istituzioni scolastiche la convivenza rientra in quella funzione educativa che tutti invocano. Tuttavia va riconosciuto come le competenze presenti all'interno dei complessi scolastici risultano essere insufficienti per l'individuazione di atteggiamenti che potrebbero portare a comportamenti violenti. Non va poi sottovalutata la resistenza opposta dalle famiglie a qualsiasi azione diagnostica preventiva. La scuola, come agenzia territoriale è, suo malgrado, esposta a funzioni plurime per le quali purtroppo si trova poco attrezzata.

La sua immagine, fatta da quotidiani sacrifici di molti insegnanti, può venire infranta da un episodio critico, che è avvenuto a scuola, ma che si è alimentato fuori dalle mura scolastiche. Chi vive nei servizi, siano essi scolastici, sanitari, sociali sa bene che nel servizio si compie l'atto terminale di una catena di disagi iniziati altrove.

Piergiorgio Gabassi

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

L'assessore Ezio Beltrame

La riforma delle aziende per i servizi sanitari del FVG

LA SITUAZIONE ATTUALE

Azienda	Totale dipendenti
Azienda 1 TRIESTINA	1.184
AZIENDA 2 ISONTINA	2.039
AZIENDA 3 ALTO FRIULI	1.107
AZIENDA 4 MEDIO FRIULI	2.075
AZIENDA 5 BASSA FRIULANA	1.480
AZIENDA 6 FRIULI OCCIDENTALE	1.832
TOTALE COMPLESSIVO DIPENDENTI	9.717

LE IPOTESI DI RIFORMA

- Riduzione delle Aziende da 6 a 1
- Riduzione delle Aziende da 6 a 3 con fusione delle sedi di Trieste e Gorizia
- Accorpamento parziale dell'Agenzia della sanità e del Centro servizi condivisi

centimetri.it

I diellini Cristiano Degano e Sergio Lupieri in aula

Piano socio-sanitario, la giunta sta per varare la riforma. La Cdl: Illy continua a scegliere sulla base di consulenti esterni

Sanità, Trieste capo-area anche per Gorizia

Rotelli guiderà la zona giuliano-isontina. Degano: ma sulla riduzione Ass nulla è deciso

TRIESTE Via libera alla riorganizzazione della sanità regionale in tre «aree vaste»: Trieste-Gorizia, Friuli e Pordenone. L'area giuliano-isontina sarà coordinata dal direttore dell'Azienda sanitaria triestina Franco Rotelli, che riunirà così i direttori generali e sanitari delle due province. La decisione verrà presa nei prossimi giorni dalla giunta regionale, nella seduta di venerdì, o al massimo in quella successiva, per partire con la nuova organizzazione già a gennaio, come prevede il piano socio-sanitario. E' quanto anticipa il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, all'indomani delle divisioni emerse nella maggioranza dopo l'annuncio dell'assessore Ezio Beltrame sull'ipotesi di riduzione delle Ass da 6 a 3.

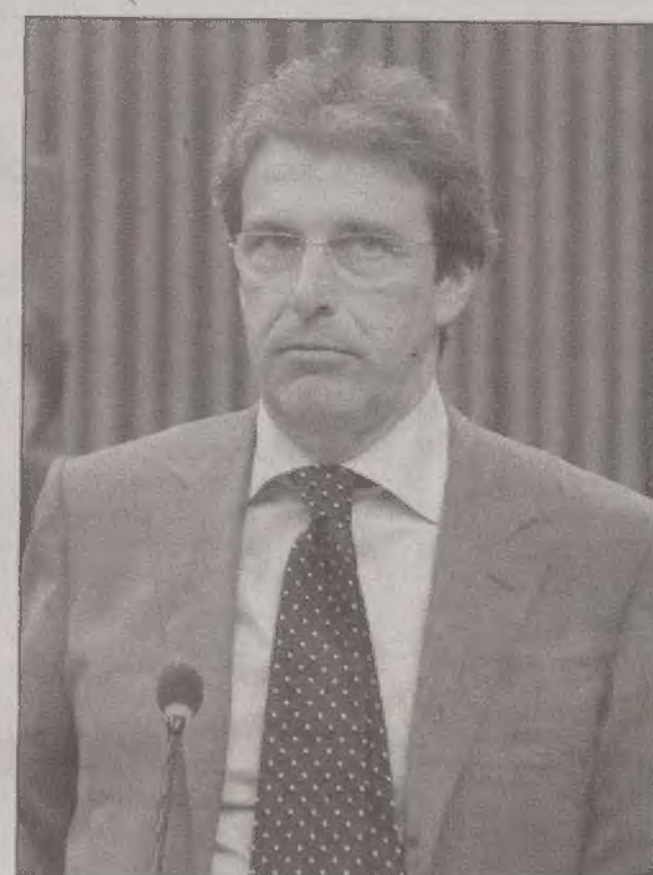
Un documento, commissionato dalla Regione all'università Bocconi di Milano, nel quale si ipotizza la fusione in un unico soggetto delle aziende sanitarie di Trieste e Gorizia. Un progetto di razionalizzazione della sanità del Fvg caldeggiato nei mesi scorsi dal governatore Riccardo Illy, che non aveva escluso addirittura la creazione di un'unica azienda per tutto il Fvg, con sede a Gorizia. Ma l'altro giorno, dopo che gli esperti della Bocconi hanno consegnato alla Regione il loro studio, l'opzione più probabile sembra essere quella di tre aziende sanitarie. E le assicurazioni di Beltrame, il quale aveva precisato che non c'è nulla di deciso stanno suscitando parecchi dubbi. A iniziare dalla maggioranza, con la Margherita che pronostica per il progetto tempi lunghi («non in questa legislatura»), con Rifondazione comunista che si dice contraria, e con i Ds che, sostenendo il loro assessore, invitano gli alleati alla calma, per non alimentare polemiche su decisioni che vanno ancora prese.

IL DOCUMENTO BOCCONIANO E I DL «Lo studio della Bocconi - precisa Degano - non lo abbiamo ancora visto. Ecco perchè l'eventuale fusione delle Ass fra Trieste e Gorizia è tutta da verificare. Del resto, il modello di razionalizzazione per aree vasteè già previsto dal piano socio-sanitario». «Tuttavia, se si volesse procedere anche con la riduzione della Ass - aggiunge Degano - è chiaro che la futura azienda unica giuliano-isontina avrebbe la sua Direzione a Gorizia. Ma solo quella. Non è ipotizzabile, infatti, uno spostamento dei dipendenti». Non c'è quindi alcuna volontà, puntualizza il capogruppo diellino, di annettere un'area all'altra. Ad esempio, se la Direzione dell'Ass unica verrà spostata a Gorizia, gli ospedali di rete goriziani dovranno fare riferimento all'area triestina. «Insomma, non freniamo sull'azienda unica - aggiunge Degano - semplicemente diciamo: procediamo con l'area vasta, e poi vediamo sulla riduzione delle aziende. In ogni caso, la giunta deve decidere solo dopo aver sentito la maggioranza, visto che sarebbe comunque necessaria una modifica della legge 12 da parte del Consiglio regionale».

I Dl: lo studio Bocconi non lo abbiamo visto. E comunque serve il voto del Consiglio

FORZA ITALIA ATTACCA E mentre la maggioranza è alle prese con l'apertura di un nuovo fronte nella diatriba sulla sanità del Fvg, l'opposizione non fa sconti: «Dopo tre anni di governo regionale del centrosinistra - attacca il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo - la sanità regionale è al punto di partenza. Grandi annunci, ma poi nessun cambiamento per non acuire i problemi della coalizione. Mentre la spesa continua a salire». «Illy, assecondato dalla giunta, continua a pensare - rincara il capogruppo forzista - che le scelte si fanno con le consulenze di studi che vengono da fuori, quando invece si tratta di scelte che appartengono alla responsabilità politica. Ignorare di fatto le Province, significa annullare le loro specificità». Per l'esponente azzurro insomma «c'è un deficit di democrazia: il processo di riforma della sanità regionale si attua con il territorio e non in uno studio milanese». Ma è sul futuro della proposta che Gottardo resta scettico. «Beltrame vuole coinvolgerci? Bene, ci faccia vedere lo studio della Bocconi. Ma vogliamo sapere quali sono stati gli indirizzi che sono stati dati dalla Regione prima della stesura del documento. In ogni caso, tutto questo non si concretizzerà in questa legislatura, come dimostra la contrarietà di Rifondazione. Anzi, siamo certi che la riforma finirà a "tarallucci e vino"».

AN POSSIBILISTA Alleanza nazionale è scettica, ma non è contraria «a priori» alla riduzione delle Ass. «Personalmente - sottolinea il capogruppo Luca Ciriani - non sono contrario a una semplificazione. La maggioranza porti in commissione la proposta e la valuteremo, anche se mi sembra un po' tardi visto che manca un anno alle elezioni. Credo comunque che Rifondazione non mollerà, visto che ha ottenuto poco sulla riforma dei piccoli ospedali».

a.r.

Il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo

NOMINE

Fra oggi e domani il leader azzurro dovrebbe scegliere il nuovo coordinatore regionale

Fi, Berlusconi decide. Gottardo favorito

TRIESTE Potrebbe essere questione di poche ore la nomina del nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. Silvio Berlusconi sta infatti per sciogliere il nodo sul dopo-Lenna. Una riunione a Roma fra oggi e domani dovrebbe far emergere il nome del successore. La decisione dovrebbe venir presa in contemporanea con un altro nodo che riguarda l'organizzazione del partito in Sardegna

E se in un primo momento l'ex campionessa Manuela Di Centa sembrava il nome che Berlusconi era pronto a spendere per la guida di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, ora il favorito è il capogruppo in Consiglio regionale Isidoro Gottardo.

Nei giorni scorsi infatti il leader di Forza Italia ha incontrato la parlamentare azzurra. Dai colloqui sarebbe emersa l'opportunità di utilizzare l'ex campionessa per il rilancio del partito a livello nazionale. Parallelamente si è rafforzata la candidatura di Gottardo, soprattutto dopo che anche Renzo Tondo avrebbe tolto ogni possibile ostacolo. Ma non solo: la stessa Di Centa avrebbe espresso apprezzamento davanti a Berlusconi per l'amico Gottardo.

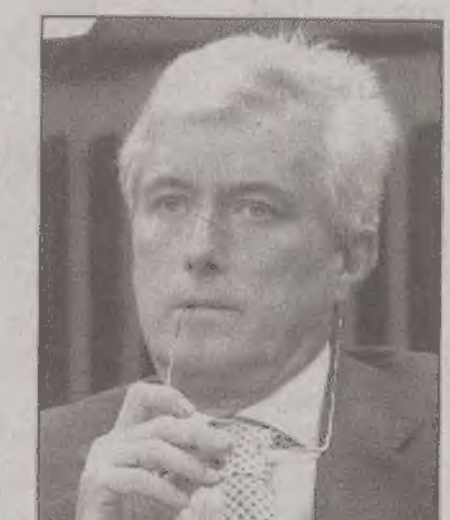
Favorevole all'attuale capogruppo è anche l'ala triestina del partito, compresi di due «nemici» Giulio Camber e Roberto Antonione. Un trend emerso anche durante l'ultimo blitz del coordinatore nazionale Sandro Bondi in regione, la scorsa settimana, quando a Udine ha incontrato Vanni Lenna poco prima di un incontro pubblico a Udine per la presentazione del suo libro «Laici e credenti: una fede in comune». Per Lenna, eletto parlamentare alle elezioni politiche dello scorso aprile, si starebbe profilando un incarico di partito a livello nazionale.

Il suo successore dovrà guidare Forza Italia in vista dell'appuntamento più importante: le elezioni regionali del 2008. Resta però un nodo da sciogliere: il candidato da opporre al governatore Riccardo Illy. Sempre che decida di ripresentarsi.

La proposta della consigliera Battellino è stata emendata ma rischia la bocciatura

Indennità, divieto di cumulo: in aula la legge
Malattia: vanno limitati i costi della politica

TRIESTE A decidere sulla possibilità o meno degli amministratori locali di accumulare indennità di carica potrebbe essere la giunta regionale.

È l'ultimo tentativo, a poche ore dall'arrivo in aula, di salvare la proposta di legge sul divieto di cumulo proposta dai consiglieri Alessandra Battellino e Luigi Ferone (Ipr) che arriva martedì in consiglio regionale appesantita da una netta bocciatura dell'apposita commissione da parte della stessa maggioranza di Intesa Democratica (con astensione dell'opposizione e Cittadini). L'idea alla base del provvedimento è giusta, ma è formulata male, in modo poco chiaro: questa la spiegazione ufficiale della maggioranza per il no inflitto ai suoi stessi consiglieri. La Battellino, firmataria della proposta, però, non si arrende. E arriverà in aula con un testo modificato nei punti giudicati in commissione 'poco trasparenti'. «Abbiamo apportato al testo tre emendamenti – spiega – il primo per eliminare un errore tecnico, un secondo per rendere il testo più chiaro, il terzo per evitare un intervento dell'Udc, che dovrebbe riferire l'intera responsabilità sulle indennità alla giunta di concerto con le Autonomie locali». Una provvedimento, secondo la Battellino inaccettabile. «In questo modo si escluderebbero del tutto gli altri organi – spiega - per trasferire tutte le decisioni in merito alla possibilità di accumulo alla sola giunta». Ecco quindi l'emendamento proposto dalla stessa consigliera di Ipr, che propone di «fare divieto dell'accumulo di carico, salvo alcuni casi particolari che potranno essere individuati dalla giunta». Da parte dei Cittadini, che avevano ipotizzati delle normative simili, non si dà nulla per scontato, anzi. «Ci siamo sempre ispirati ai principi di contenere il costo della politica – conferma Bruno Malattia - .Stiamo esaminando il documento per capire se si tratta di una proposta organica, e non escludiamo di presentare anche noi degli emendamenti nel corso della discussione in aula». La proposta andrebbe a modificare l'articolo 14 della legge regionale 46/1996 in materia di indennità degli amministratori locali. Secondo le intenzioni dei proponenti, in caso la legge permetta il cumulo degli incarichi, all'amministratore spetterebbe l'indennità a lui più favorevole, e in sostituzione delle altre sarebbe corrisposta quella di presenza per ogni giornata in cui abbia partecipato alle sedute dell'ente. In caso di voto negativo in consiglio, che accadrà? «In democrazia si deve prendere atto di quello che vuole la maggioranza – afferma la Battellino - .Se quindi il consiglio regionale sarà contrario, dovremmo rimandare il tutto alla prossima legislatura».

Elena Orsi

Bruno Malattia

LA CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

LE CARATTERISTICHE
- Dotata di un chip sostituirà la tessera sanitaria e fornisce nuovi servizi ai cittadini

LA VECCHIA TESSERA
- Fino a quando non viene attivata la nuova tessera la vecchia cartacea va conservata

L'ABILITAZIONE
- La carta che si riceve a casa non è funzionante: sarà possibile attivarla da dicembre
- Per attivarla ci si rivolgerà a aziende sanitarie, camere di commercio e comuni

I SERVIZI ATTUALI
- Tessera sanitaria, tessera auropea di assicurazione malattia e codice fiscale

I SERVIZI ATTUALI
- 9,5 milioni di euro, metà dei quali a carico della Regione (circa 4 euro a tessera)

centimetri.it

La Regione ha affidato a Insiel lo sviluppo di un sistema per pagare con la card treni e parcheggi. Costo: 200mila euro

La nuova tessera sanitaria diventerà anche biglietto del bus

TRIESTE Biglietto cartaceo, addio. Arriva il chip. E autobus, treni, tram e forse anche parcheggi si pagheranno tutti su un'unica tessera.

Quella, per il momento destinata ad uso sanitario, che la Regione sta distribuendo in questi giorni. E che già era stato annunciato avere una possibile estensione come, ad esempio, tessera per la benzina agevolata. Adesso però si fa sul serio: partendo con l'incarico destinato ad Insiel per l'elaborazione del progetto tecnico che farà da base per il nuovo sistema di bigliettazione elettronica integrata per il trasporto pubblico locale. Un sistema per la cui progettazione ed analisi d'impatto la giunta regionale ha già stanziato 200mila euro.

«Si tratterà di una significativa innovazione nelle modalità di gestione del servizio a vantaggio degli utenti resa possibile anche dall'utilizzo di tecnologie avanzate – illustra Stefano De Capitani, ad di Insiel – di cui si avvarrà il gestore dei servizi di trasporto a partire dal 2010». Il bando di gara, per il nuovo affidamento del trasporto pubblico è previsto infatti indicativamente per il 2008. E il trasporto pubblico che la regione avrà nei prossimi anni sarà un sistema futuristico: via i biglietti e l'obliteratrice, avanti la tecnologia, con la quale si potrà prendere treni, autobus, tram, e così via, semplicemente addebitando tutto sulla propria tessera. Il progetto comprende un sistema centralizzato per la bigliettazione integrata e unica dei differenti servizi di trasporto pubblico, su strada e su ferrovia, con la redistribuzione automatica dei corrispettivi ai diversi gestori delle tratte in relazione al servizio reso. Sarà poi anche possibile estendere il sistema ad esempio ai parcheggi pubblici.

«L'utente potrà quindi usufruire di servizi di trasporto gestiti da affidatari diversi con un unico "biglietto elettronico" ossia l'addebito tramite le carte con chip intelligente, le stesse che la Regione sta distribuendo in questi giorni e che varranno anche per i servizi sanitari, l'accesso alle strutture turistiche e così via». «Con il sistema di bigliettazione elettronica – continua dica De Capitani – nella nostra regione sarà possibile accedere al servizio di trasporti utilizzando la carta come strumento sicuro e intelligente mediante abbonamento e potendo eventualmente anche articolare un vera e propria tariffazione personalizzata all'utenza, in termini di fasce d'età o geografiche, orari di utilizzo e percorrenze». Un sistema informativo così vasto ed articolato permetterà poi, secondo Insiel, di ottimizzare i costi del trasporto, fornire elementi oggettivi di controllo economico all'Amministrazione regionale e permetterà anche di ottimizzare i sistemi gestionali degli affidatari del servizio. «Il Friuli Venezia Giulia sarà tra le prime regioni d'Italia a potersi avvalere di un sistema di questo tipo, sino ad ora sperimentato in ambiti geografici più ristretti – conclude l'Ad di Insiel - e peraltro esportabile come esperienza in altre regioni europee». Gli elaborati finali sull'analisi di impatto realizzata da Insiel dovranno essere consegnati dalla stessa entro il 31 gennaio 2007. Poi, si partirà con la progettazione vera e propria. E nel giro di massimo tre anni, il biglietto elettronico diventerà una realtà.

e.o.

GIANNA, LIDIA, LILIANA e famiglie sono vicine a LIANA e ORIETTA addolorate per la perdita della mamma

Nives Castelbolognese

Trieste, 20 novembre 2006

I ANNIVERSARIO
20-11-2005 20-11-2006

Nevio Zudic

Ti ricordano

ADRIANA, CLAUDIO, GRAZIELLA

Trieste, 20 novembre 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A. ANCORA indecisi dove investire vostri risparmi? euro 89000 splendidi villini sul mare di Lignano telefonare subito 0309140277. (FIL1)

BOX impresa vende giardino pubblico altri via F. Severo 112 tel. 040634215 ore 9-12, 16.30-18.30.

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti con posto auto mq 110/180 finiture di pregio tel. 040634215 ore 9-12, 16.30-18.30.

VIA Cherubini in bella palazzina appartamento in ottime condizioni ingresso soggiorno cucina semiabitabile poggiolo camera matrimoniale camera singola ripostiglio bagno cantina posto auto condominiale euro 148000 Cod. 148/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

ZONA est villa con giardino posizione tranquilla buone condizioni c.ca 150 mq doppio salone con caminetto cucina tre camere due bagni terrazza doppio posto auto. Cod. 142/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCHIAMO soggiorno tre camere cucina bagno zona Roiano/Gretta/Barcola massimo 220.000 euro nessuna spesa elleci 040635222.

FAMIGLIA con tre figli cerca casa con giardino a Valmaura Servola Costalunga Campanelle disponibilità fino a euro 240000 Equipe 040764666.

FUNZIONARIO di banca cerca appartamento composto da 3 camere cucina soggiorno doppi servizi poggiolo a San Luigi Roiano Strada del Friuli disponibilità massima euro 280000 Equipe 040764666.

STUDENTE universitario ricerca appartamento composto da cameretta cucina bagno nelle seguenti zone Università San Luigi San Vito città vecchia disponibilità massima euro 80000 Equipe 040764666. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ACCONCIATURE Frizzidea assume apprendista parrucchiera pratica e lavorante parrucchiera. Tel. 040568037.

AFFERMATO studio in Trieste cerca collaboratori ambosessi per lavoro telefonico ottime percentuali, fisso, più incentivo 0403728380. (A7288)

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center inquadramento di legge adeguato trattamento economico per colloquio 040308398. (A00)

A TRIESTE per inserimento immediato azienda seleziona urgentemente 8 ambosessi di età 18-35 anni per gestione clienti, addetti al reparto pubblicitario commerciale, risorse umane e amministrazione. Per colloquio tel. 0403476489. (A7307)

CERCASI autisti con patente C-E Adr per autotreno con eventuali esperienze scarrabili. Telefonare a Italspurghi Ecologia Srl 0402821082. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (D00)

COOP di servizi socio assistenziali cerca personale qualificato Oss, Adest, Ota o minime competenze Oss per casa di riposo in Trieste. Chiamare dott. Moltisanti al 3356738995. (A00)

INFOPROSTUDIO SRL ricerca programmatore con esperienza lavorativa nello sviluppo di applicazioni in ambienti Microsoft, Net Framework o Java. Citare nella risposta PGMFW. Inviare curriculum con competenze dettagliate a: cv@infoprostudio.com. (A7177)

INFOPROSTUDIO SRL ricerca programmatore junior, con esperienza anche solo teorica in uno dei seguenti linguaggi VB6, VBA, VB.Net, C#, Java. Citare nella risposta PGMJR. Inviare curriculum con competenze dettagliate a: cv@infoprostudio. com. (A7177)

PANIFICIO pasticceria Gorizia cerca pasticcere con esperienza. Telefonare 0481/521522 dalle 8 alle 13. (B00)

PRIMARIA azienda specializzata nella distribuzione di materiale elettrico ricerca personale tecnico referenziato da inserire nel proprio organico con funzione di addetto alle vendite esterne per la provincia di Trieste, zona Monfalcone e dintorni. Si richiedono approfondita competenza nel settore inerente all'impiantistica elettrica spiccata attitudine ai rapporti interpersonali e predisposizione al lavoro di gruppo. Contattare lo 0432946410.

SOCIETÀ di Trieste ricerca esperto ricambi veicoli industriali. Chiamare 0409869861. (C00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

36ENNE decennale esperienza ufficio amministrazione, commerciale, contabile, ottimo inglese, pacchetto office, cerca impiego serio 3394884531. (A7293)

DIPLOMATO informatica offresi per lavoro di tipo sistemistico (sistemi Microsoft) o amministrativo con eventuale uso del Pc. Tel. 3287313589 mail andrea5_72@msn.com. (A7268)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

NISSAN Patrol GR2800 5 porte 2000 bellissimo no incidenti tagliandi. Euro 9.500, tel. 3482307002. (A7404)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

A.A. CERCO persona interessata dividere spazi e spese per costituire centro benessere. Cell. 3392092992. (Fil2047)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi. Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040.772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE asiatica 19enne massaggiatrice 6.a 3385442447.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3406220295. (A7407)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bella affascinante molto disponibile riceve 3203345448. (A7406)

A.A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47)

A.A.A.A.A. STARANZANO vicino Monfalcone bellissima snella olivastra nona misura 3286247803. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima. 3293961845. (A7311)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6 misura formosa 3205735185. (A7289)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone bella mulatta super maggiorata compiacente 3388117823.

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana per te 3296716371 anche domenica.

A.A.A. BELLISSIMA massaggiatrice senza limite a tutto e padrona 3202245744. (A7410)

A.A.A. MONFALCONE, splendida giovanissima ragazza, snella, simpatica, senza fretta 3464935480. (C00)

A.A.A. SVEDESE Grado! Eseguo massaggi, sono bellissima, non scherzo! 3343894192. (C00)

A.A.A. TRIESTE - Grado molto esperta ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7239)

A.A.A. TRIESTE esclusiva 23enne completissima affascinante 4.a sexy preliminari 3381930692. (A7295)

A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m completissima 3201781090. (A7306)

A.A. GIOVANISSIMA 19.enne brasiliana V misura d'ammirare senza fretta 3349200589. (B00)

Continua in 22.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

1945: un posto di blocco delle truppe americane in via Oriani a Trieste (foto Magajna). A destra, agenti dell'Oss nel quartier generale di Milano mentre leggono «Stars and Stripes»

STORIA *La LEG pubblica «La campagna d'Italia dei servizi segreti americani» di Max Corvo*

Trieste proibita agli agenti statunitensi per il rifiuto degli inglesi e l'ombra di Tito

Per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana pubblichiamo un brano, incentrato su Trieste, tratto dal libro di Max Corvo.

di **Max Corvo**

Le nostre prestazioni non furono brillanti nel triestino, dove il 13° Corpo britannico, con alla testa i Neozelandesi di Fryberg, aveva il controllo tattico del territorio. La nostra missione non fu ammessa in Trieste, e fu quindi costretta a sistemarsi a Udine. Il capo della missione era Marcel Clemente, il cui fratello Egidio era stato trasferito alla branca MO dove stava facendo un ottimo lavoro. Entrambi i fratelli erano nati a Trieste, quando la citta era ancora sotto l'Austria, da una famiglia di ardenti irredentisti che sostenevano l'annessione della citta all'Italia.

Marcel aveva lavorato per una grossa banca internazionale di New York, e sebbene fosse vecchio abbastanza da avere già un figlio nell'esercito Usa, si era presentato volontario per i rischiosi compiti dell'Oss. Marcel aveva gestito il traffico delle informazioni provenienti dagli agenti in campo che per lo piu conosceva di persona. Successivamente, quando le nostre operazioni si erano allargate, lo avevo nominato ufficiale addetto ai servizi di informazione aggregato alla Compagnia D a Firenze, ed egli partecipava alle riunioni dello stato maggiore del G-2 presso il 15° Gruppo d'Armate come rappresentante dell'Oss.

Nonostante le nostre pressioni su AFHQ, gli Inglesi rifiutarono fermamente di far entrare le squadre Oss nell'area urbana di Trieste, cui mirava bramosa la 4.a Armata Jugoslava del Maresciallo Tito. Gli Jugoslavi erano scatenati: avevano disarmato tutte le forze dei patrioti italiani e occupato praticamente tutta la Venezia Giulia, rendendo la vita difficile anche agli stessi Britannici che controllavano solo alcuni punti fortificati all'interno della citta.

La nostra squadra destinata a Trieste comprendeva anche il Capitano Bruno Uberti, un ufficiale medico che avevo arruolato a Washington e che aveva lavorato per parecchi mesi insieme a Clemente all'interpretazione dei messaggi che gli agenti ci inviavano dal campo.

Bruno, il cui cognome originario era Huppert, era nato a Trieste e si era laureato alla facolta di medicina dell'Universita di Bologna. Poichè entrambi i genitori erano di famiglia ebraica, egli aveva lasciato l'Italia alla fine degli anni Trenta quando il Fascismo aveva promulgato le leggi razziali.

Clemente e Uberti, e tutti gli altri membri della nostra missione, avrebbero potuto dare un valido aiuto alla soluzione dei problemi che affliggevano gli Anglo-Americani a Trieste, ma forse i servizi segreti britannici volevano evitare uno scontro troppo precipitoso fra l'Oss e Tito.

La sezione italiana del SI ricordava fin troppo bene l'intransigenza dei partigiani jugoslavi che circa un anno prima avevano arrestato il Sergente Albino Perna e il Caporale Valeriano Melchiorre, americani della nostra squadra Date, minacciando di passarli per le armi per aver operato sul territorio italiano. Date era riuscita a lavorare dietro le linee nemiche per alcune settimane, fino a quando i membri della squadra erano stati catturati dai partigiani del Primorskj Korpus, tenuti segregati, maltrattati e minacciati di morte. Poi erano divenuti oggetto di roventi trattative di scambio che avevano coinvolto persino i massimi livelli militari e diplomatici. Poiche Tito riteneva che tutti i territori ad Est del Tagliamento fossero sua giurisdizione, non ammetteva in quel momento che le missioni segrete degli Alleati potessero accedere a quelle terre senza la sua autorizzazione. Consapevole del suo editto, nel gennaio del 1944 avevo cercato di ottenere il permesso del Maresciallo Tito per paracadutare uomini sulle loro zone di lancio, e infiltrarle con il suo aiuto nel territorio controllato dai partigiani.

Con uno dei miei ufficiali, il Capitano Edward Baransky, mi recai piu volte a Bari per parlare con Makiedo, il delegato di Tito a Bari. [...]Durante le nostre discussioni avevo chiesto il suo aiuto per far passare le nostre missioni attraverso la Jugoslavia. Mi aveva risposto che avrebbe inviato un messaggio al quartier generale di Tito per chiedere il permesso. L'itinerario previsto passava per l'isola di Lissa: da qui i partigiani avrebbero potuto aiutare i nostri uomini a raggiungere la loro destinazione.

Dopo aver atteso la risposta di Tito per tre settimane, alla fine di gennaio rinunciammo ad infiltrare squadre con il suo aiuto. Ringraziai Makiedo per la collaborazione, e mi misi ad predisporre i piani per l'infiltrazione diretta di tre missioni che sarebbero state paracadutate nel Nord Est dell'Italia.

Perche mai i Britannici avessero rifiutato alle squadre dell'Oss l'accesso a Trieste non fu mai spiegato in modo convincente. Il Maggiore Clemente si tormentò a lungo, e parecchi mesi dopo mi scrisse: «Presumo che siate gia a conoscenza delle vicende della mia squadra e di come siamo stati presi a calci nel didietro da parte dei nostri cugini. La cosa mi ha fatto e mi fa tuttora arrabbiare, soprattutto se penso che per due anni ci siamo preparati, anche con il cuore, a fare un lavoro di prima classe, secondo le buone tradizioni del SI. Gli ultimi sviluppi, comunque, in un certo senso vendicano quella che io ritengo sia stata un'azione ingiusta e arbitraria da parte dei nostri "amici"».

Il contrasto fra partigiani italiani e jugoslavi; l'occupazione dei territori lungo la frontiera orientale dell'Italia; la controversia internazionale per il porto di Trieste sono tutti episodi che ormai fanno parte della storia. E sarebbero stati tutti evitabili se fossero state prese delle decisioni politiche sagge, ovvero ci fosse stata un'azione alleata congiunta invece di tanti dissensi.

L'Oss si sarebbe a buon diritto aspettata un minimo di collaborazione da parte di Tito per poter svolgere il suo compito di sostegno alle forze clandestine che si muovevano lungo il confine con la Jugoslavia. Questo, in effetti, fu uno degli argomenti che il Generale Donovan, il Maresciallo Tito e il Generale di Brigata Fitzroy McLean, capo della missione britannica presso Tito, discussero il 10 agosto 1944, quando si decise di mandare una missione Usa sull'isola di Lissa dove Tito teneva il suo quartier generale. [...]Uno dei temi espressamente messi in agenda era che gli Jugoslavi ci avrebbero dato una mano a ottenere «l'aiuto del Maresciallo per penetrare in paesi nemici e svolgere attività di spionaggio».

Le vicende delle missioni Date e Plum sono esempi diretti di cosa un Paese democratico potesse aspettarsi dai capi vetero-comunisti che stavano prendendo il potere nell'Europa Orientale.

SI PRESENTA A MILANO

L'autore Max Corvo

GORIZIA ***«La campagna d'Italia dei servizi segreti americani»* è il titolo del libro di *Max Corvo*, un'autentica «spia» siculo-americana (è nato in Sicilia nel 1920), che partecipò alla seconda guerra mondiale come giovanissimo ufficiale dell'Oss (Offices of Strategic Services). Il libro di Corvo - già famoso perchè citato in tutte le bibliografie, nelle indagini parlamentari, nei servizi televisivi e giornalistici sulle connessioni tra mafia, servizi segreti americani, massoneria, Resistenza... - esce domani in versione italiana per i tipi della *Libreria Editrice Goriziana* e sarà presentato giovedì 30 novembre, alle 18.30, alla Libreria Rizzoli di Milano Mimmo Franzelli e Maurizio Pagliaro.**

INCONTRI

Oggi a Trieste

Daverio su Trovato e l'abitare

Il critico Philippe Daverio

Il noto critico e storico d'arte Philippe Daverio ritorna oggi a Trieste per due appuntamenti. Alle 17 all'auditorium del Museo Revoltella sarà protagonista della seconda conferenza del progetto **«Da Trieste: Abitat e Bellezza»**, organizzato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste in collaborazione con il Fai e grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, a cura di Gianna Venturini Crismani e Giovanni Fraziano, che mira ad approfondire il tema della qualità del vivere e dell'abitare.

Il professor Daverio - autore e conduttore del programma «Passepartout», in onda su Raitre dal 2002 - si trasferirà, quindi, a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, dove alle ore 21 terrà una conferenza, con Paolo Portoghesi, per presentare al pubblico la mostra **«Acque Sognanti»** (visibile fino all'11 dicembre in orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20), che propone lavori a olio e ad acrilico, alcuni disegni e grafiche dell'artista triestino Carmelo Nino Trovato, che torna a presentare una sua mostra a Trieste dopo una decina d'anni.

COLLANA

In edicola domani abbinato al «Piccolo»

Il secondo volume sulla Grande Guerra

Il secondo volume della collana **«Le grandi guerre»**, che i nostri lettori potranno acquistare domani abbinato al «Piccolo», al prezzo di 9,90 euro in più, completa il racconto dedicato alla **Prima guerra mondiale (1914-1918)**, che in mancanza di una chiara vittoria terrestre - diventò ben presto una logorante, cruenta guerra di trincea - fu decisa in base alla potenza navale delle nazioni che vi presero parte. La potenza navale fu in realtà il mezzo con cui la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti d'America, in grado di attingere alle riserve di uomini e alle risorse industriali e finanziarie del resto del mondo, riuscirono a condurre a infine a vincere la guerra di esaurimento contro gli Imperi centrali.

Nel 1917, quando fallì l'offensiva in massa sferrata dai francesi sull'Aisne, gli alleati videro però cadere la speranza di una vittoria entro l'anno. Avviarono allora una inutile offensiva nelle Fiandre, mentre in Russia il senso di disincanto verso la guerra raggiunse il culmine con la Rivoluzione d'ottobre e il ritiro dal conflitto.

La copertina del secondo volume

Sempre con l'ausilio di cartine, bellissime immagini e disegni, il volume affronta il 1918 con l'arrivo degli americani e le ultime grandi decisive battaglie che avrebbero portato al crollo degli alleati della Germania e infine all'armistizio. L'ultimo capitolo è dedicato alla Conferenza di pace di Parigi e al nuovo ordine mondiale, che ridisegnò la mappa dell'Europa, ma non eliminò le cause sotterranee della guerra, aprendo la strada a un nuovo tragico periodo di scompiglio politico.

ARTE

Oggi a Trieste, al Ridotto del Verdi, una giornata di studio

Tecnologia e multimedialità al servizio dei beni culturali

TRIESTE Oggi, alle 9.30, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste in via San Carlo 4, si terrà la giornata di studio sul ruolo delle nuove tecnologie e della multimedialità nella valorizzazione dei beni culturali e museali, organizzata dalla Banca Popolare FriulAdria in collaborazione con Forum PA, Regione e Comitato promotore del Progetto Patriarcato di Aquileia. Aprirà i lavori il presidente della Regione Riccardo Illy. Seguiranno, tra gli altri, gli interventi di Giuseppe Barbieri su «La cultura in rete: tecnologie innovative per la gestione e la fruizione dei beni culturali» (di cui pubblichiamo una sintesi) e Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici. Interverrà in video il sottosegretario di Stato per i Beni e le Attività culturali, Andrea Marcucci.

di **Giuseppe Barbieri ***

Flavia Sparacin, che dirige un'équipe di ricerca al Massachusetts Institute of Technology, parla di «realtà aumentata». L'idea è quella - lo dico con una sintesi ingenerosa - di rendere la realtà che viviamo molto più densa di informazioni, e visto che il nostro cervello contiene quel che può, basta dotarsi, come accessorio, di qualche computer. Quelli della dottoressa Sparacino sono indossabili (wearable), delle specie di calotte con un monocolo, tra Star Trek e Blade Runner, e vi si possono conservare milioni di informazioni su un campo specifico: per esempio uno spettacolo teatrale, o una mostra. La realtà, quella che abbiamo a disposizione di un clic, aumenta; la macchina è in grado di percepire dalla nostra velocità di spostamento all'interno di un luogo (un museo, per esempio) e dal numero delle nostre soste che cosa ci interessa di più, e di farci in questo senso delle proposte molto carate. Ma con 300 euro possiamo acquistare un paio di occhiali della Sony che fanno quasi (molto quasi) la stessa cosa: incrementano la nostra possibilità di vedere più cose, in un unico istante.

La stessa cosa succede nelle orecchie. Sappiamo che esistono ormai molte decine di audioguide (a una mostra, a una città, a un certo percorso), ma un recente sito americano, audiosnacks, propone di visitare una città ascoltandone i rumori più autentici, quelli che connotano davvero un ritmo urbano, che ci partecipano uno specifico timing, nel muoverci a Parigi piuttosto che a New York o a Madrid. A Londra la Tate Modern ha chiesto a otto musicisti un pezzo, in esclusiva, per una particolare opera del museo: lo si ascolta grazie a una colonnina audio, davanti all' opera stessa, che è in effetti un po' rudimentale. Potremmo aggiungere l'uso dei profumi nei luoghi pubblici, particolari essenze in certi negozi per aiutare le vendite, altre negli aeroporti, per far restare tranquilli i viaggiatori. Potremmo chiederci se ha ancora un senso uno dei divieti più connaturati in ogni educazione («Non toccare!»), di fronte a una realtà continuamente e virtualmente ricreata, dove si possono immaginare vite parallele, molto intense, ed essere noi stessi i protagonisti, così che ci guardiamo vivere. Sul rapporto tra cultura ed enogastronomia sappiamo tutto... però a Edimburgo hanno invitato stabilmente i migliori chef della città ad aprire locali all'interno dei musei.

Ma non volevo fare solo degli esempi di implementazione dei cinque sensi. «Where are we going?», dove stiamo andando?, era il titolo della mostra che ha inaugurato a Venezia la nuova gestione (Pinault) di Palazzo Grassi. Non è un interrogativo che si possa limitare soltanto alla evoluzione delle espressioni artistiche, che da almeno mezzo secolo mescolano ogni sorta di media. Riguarda, molto più, la prospettiva generale dei nostri rapporti di fruizione con il reale, dove l'arte svolge da millenni il ruolo di coagulatore dell'immaginario, quello che poi orienta anche i flussi di informazione, le tendenze, i consumi, i flussi turistici. In questo percorso la tecnologia procede molto più speditamente di una politica e di una gestione dei beni culturali, e finisce per mettere in discussione delle pratiche di fruizione che sono rimaste sostanzialmente le stesse per troppo tempo: il che ha determinato un gap tra noi e le opere, ci ha portato a privilegiare forme artistiche piuttosto tranquillizzanti (come l'impressionismo), lasciandoci invece sconcertati di fronte alle opere del nostro tempo, quelle che dovrebbero essere in maggior sintonia con i nostri modi di essere.

Visitatori al Museo Revoltella (foto di Claudio Tommasini)

Fra gli interventi in programma quello di Giuseppe Barbieri sulla «cultura in rete» e quello del direttore regionale per i Beni culturali Ugo Soragni: collegamento in video con il sottosegretario Marcucci

Mi piacerebbe pensare a un prossimo futuro in cui i musei divengono luoghi effettivi di ritrovo e si riempiono di giovani vivamente interessati, a tutto, dai Primitivi all'arte concettuale, in cui generazioni di studenti di storia dell'arte e di beni culturali (in ogni loro aspetto) sono occupati, trovando così un buon lavoro, a costruire e a veicolare contenuti, perché resto convinto del fatto che i ritratti di Tiziano non abbiano meno fascino dei gossip sui divetti e le divette della televisione, e che la statuaria classica sia meglio di una punizione di Del Piero o di un rovescio di Federer, anche se entrambi i gesti sono stabile parte del mio stesso immaginario.

«Where are we going?» spero che qualche indicazione possa davvero uscire dal convegno «Una rete per i beni culturali», che si svolge oggi al Ridotto del «Verdi», in una città e in una regione che hanno mostrato un vero interesse nel cercare direzioni innovative.

** ordinario di Metodologia della ricerca storico-artistica all'Università Ca' Foscari di Venezia*

LIBRI «Fuori da un evidente destino» edito da Baldini Castoldi Dalai

C'è un'ombra indiana che semina morte nel romanzo di Faletti

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LE ALI DELLA SFINGE** Sellerio
2. FALETTI, **FUORI DA UN EVIDENTE DESTINO** Baldini Castoldi Dalai
3. CAROFIGLIO, **RAGIONEVOLI DUBBI** Sellerio
4. TAMARO, **ASCOLTA LA MIA VOCE** Rizzoli
5. AMMANITI, **COME DIO COMANDA** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. PAMUK, **IL MIO NOME È ROSSO** Einaudi
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. ALLENDE, **INES DELL'ANIMA MIA** Feltrinelli
4. PAMUK, **ISTANBUL** Einaudi
5. HOEG, **LA BAMBINA SILENZIOSA** Mondadori

SAGGISTICA

1. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
2. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
3. PANSA, **LA GRANDE BUGIA** Sperling & K.
4. BOCCA, **LE MIE MONTAGNE** Feltrinelli
5. ILLY, **LA RANA CINESE** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

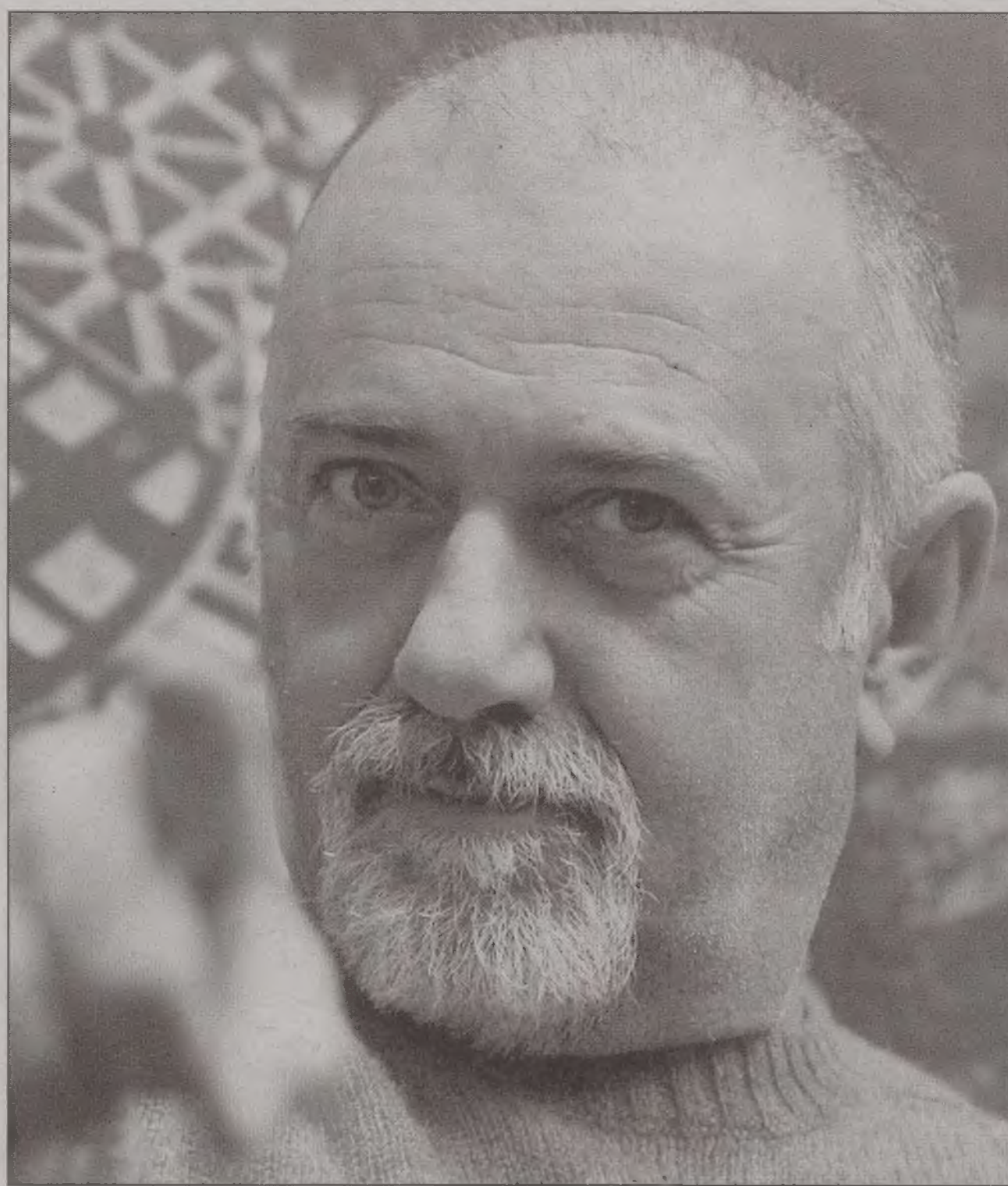
Lodi così, certi scrittori le aspettano per tutta la vita. A Giorgio Faletti è bastato un romanzo, uno solo, «Io uccido», per vedersi incoronare «miglior scrittore italiano». Lui è stato bravo a non montarsi la testa. A tirare dritto per la sua strada. A inventare altre storie perfettamente in linea con quella che lo ha portato al debutto letterario. Thriller, insomma. Nulla di più.

Certo, di quelle pirotecniche accoglienze riservate al suo debutto qualcosa è rimasto. Per esempio, il rombo di tuono che si materializza sui giornali quando è in arrivo un suo nuovo libro. Così anche il terzo romanzo di **Giorgio Faletti**, intitolato **«Fuori da un evidente destino»** e pubblicato da **Baldini Castoldi Dalai (pagg. 499, euro 18,90)**, si è arrampicato subito in testa alle classifiche di vendita.

Se «Io uccido» seminava sangue dalle parti del Principato di Monaco, e «Niente di vero tranne gli occhi» materializzava incubi tra Roma e Nez York, «Fuori da un evidente destino» salta a piè pari l'Oceano Atlantico. E va a intrecciare i propri fili narrativi alle vicende dei nativi d'America. Uno di loro, Jim Mackenzie, ritorna a vivere nella città ai margini della riserva Navajo quando viene a mancare suo nonno. E quando, quasi in contemporanea, comincia una catena di delitti a dir poco bizzarra. I cadaveri delle persone assassinate, infatti, vengono ritrovati con tutte le ossa del corpo frantumate, sminuzzate. Come se un treno fosse passato sopra di loro senza lasciare tracce sulla pelle.

Il primo a morire è proprio un discedente dei Navajos, che da una caverna ritrovata per caso ha sottratto una preziosissima coppa tempestata d'oro. La serie di delitti prosegue, poi, senza che tra loro ci sia un legame forte. Perchè il misterioso assassino massacra un ergastolano, accusato di un omicidio a sfondo sessuale nei confronti di un ragazzino. E, pochi giorni dopo, elimina un'affascinante prostituta. Sullo sfondo di questo torbido valzer che la Morte si diverte a ballare attorno alla città, si profilano intrighi che coinvolgono uno dei più potenti banchieri d'America, il sindaco, il medico legale e chissà quali altri notabili.

La chiave del mistero è nascosta proprio dentro l'inconscio di Jim. Solo quando lui scoprirà com'è morto realmente suo nonno capirà chi e perchè ha messo in moto il misterioso assassino. Rileggendo il suo passato, trovando il coraggio di affrontare gli errori compiuti, i tradimenti consumati ai danni dell'amico e della donna che amava davvero, Mackenzie capirà che la furia omicida si nasconde nell'ombra della storia dei nativi d'America. E che per sconfiggere l'assassino dovrà ritrovare se stesso.

Capace di dilatare una trama per quasi 500 pagine senza mai sfiorare il baratro della noia, Faletti conferma di essere ormai un giallista da esportazione. I suoi libri, infatti, nulla hanno da invidiare ai best seller di tanti autori di culto americani. Peccato, però, che lo scrittore-musicista-cabarettista non si curi troppo di «vestire» le storie con un italiano un po' meno sciatto. Un po' più curato.

Giorgio Faletti, 56 anni il 25 novembre, si conferma uno dei migliori autori di thriller in Italia

Il problema delle riunioni

Un racconto spiega come renderle meno noiose e produttive

Che siano di governo o d'azienda, le riunioni sono fondamentali per prendere sagge decisioni collettive. Eppure sono indigeste a molti dirigenti, che le considerano una perdita di tempo rispetto al «lavoro vero»: «Se non dovessi partecipare alle riunioni, il mio lavoro mi piacerebbe molto di più». Sta di fatto che le cattive riunioni portano quasi inevitabilmente a cattive decisioni.

Per aiutare a risolvere il problema, **Patrick Lencioni** - presidente di una società di consulenza manageriale di San Francisco, che si occupa di temi relativi a leadership, teamwork, management e sviluppo organizzativo, ma è anche autore di bestseller internazionali (i suoi ultimi cinque libri hanno venduto circa un milione di copie e sono stati tradotti in 24 lingue) - ha scritto un racconto, intitolato **«Morto di riunioni» (Etas, pagg. 224, euro 16,00)**, che affronta con umorismo e senso pratico l questione e ci indica soluzioni intelligenti, originali e soprattutto efficaci per rendere le riunioni come dovrebbero essere - ovvero interattive, utili, meglio organizzate - e non passive, noiose e confuse come spesso sono, o, peggio, nervose e conflittuali, senza che i partecipanti si accorgano che «il conflitto non è nulla più che una situazione preoccupante che deve essere risolta».

E lo fa con un breve e coinvolgente romanzo di business - la storia di Casey McDaniel e di come si sia trovato ad affrontare «La Riunione» per eccellenza, quella che avrebbe deciso del suo futuro professionale - e con la descrizione della metodologia utilizzata nel racconto, spiegando con chiarezza made in Usa come far diventare ogni meeting un'esperienza produttiva e soddisfacente per tutti. Cosa serve? Bastano idee chiare, un po' di «dramma», rapidi giri di tavolo, riunioni settimanali ed eventualmente riunioni strategiche mensili e incontri trimestrali fuori sede. Facile, no?

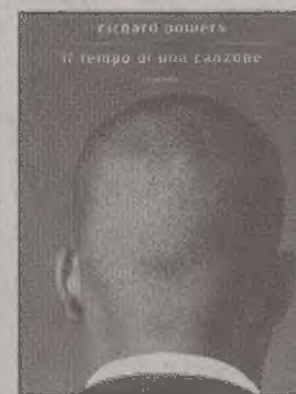
SCAFFALE

TRA LE CITTÀ MORTE

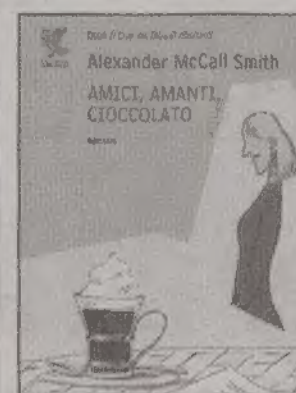
AUTORE: A.C. GRAYLING
Casa editrice: LONGANESI euro 22,00

Lucida e documentata ricerca storica sui massicci bombardamenti delle forze aeree di Gran Bretagna e Stati Uniti sulle città della Germania e del Giappone durante la seconda guerra mondiale. Ma anche un'incalzante indagine etico-giuridica per capire quanto tale offensiva fosse giustificata dalle necessità della guerra o fosse in realtà un crimine contro l'umanità.

IL TEMPO DI UNA CANZONE

AUTORE: RICHARD POWERS
Casa editrice: MONDADORI euro 23,00

Sofferto, grandioso tributo a Washington, cuore pulsante, spesso sanguinante, della civiltà americana, raccontando la storia dell'amore, nel 1939, tra un fisico ebreo tedesco emigrato negli Usa e una cantante di colore. Un amore destinato a scuotere le fondamenta stesse della civiltà americana e a segnare traficamente le loro vite e quelle dei loro tre figli.

AMICI, AMANTI, CIOCCOLATO

AUTORE: ALEXANDER McCALL SMITH
Casa editrice: GUANDA euro 14,50

Isabel, una filosofa colta e raffinata, cultrice di belle arti e di teatro e anche detective a tempo perso, accompagnata dalla fedele governante Grace percorre le strade e visita i salotti più curiosi di una Edimburgo quasi magica tra improbabili sedute spiritiche e ricerche in polverosi archivi... Alexander McCall Smith continua la serie delle sue donne investigatrici.

LO SCRITTORE È UN SOVVERSIVO

AUTORE: PACO IGNACIO TAIBO II
Casa editrice: DATANEWS euro 12,00

Il grande scrittore messicano si sofferma sul carattere dirompente della letteratura, che definisce «l'atto culturale più sovversivo che esista e l'unico spazio che sta ancoraq producendo pensiero utopico». Parla anche dei suoi personaggi, delle sue letture, del suo romanzo impossibile e interminabile, in un piccolo affascinante libro di rottura, in cui si confessa con grande forza.

MUSICA CLASSICA

Il celebre soprano americano con cittadinanza svedese debutta nella discografica con l'etichetta Arte Verum

La «meravigliosa avventura» di Barbara Hendricks

Viaggio tra gli autori del Novecento iberico con i brani delle «Canciones españolas»

di Rossana Paliaga

Barbara Hendricks, celebre soprano americano con cittadinanza svedese, debutta nella produzione discografica con l'etichetta Arte Verum. Personaggio di grande spessore artistico ed umano, la Hendricks conferma il proprio carattere intraprendente lanciandosi in quella che definisce una «meravigliosa avventura» per garantire all'ispirazione una libertà di scelta impossibile nelle multinazionali e proporre un'immagine autentica della propria attività di concertista. Dando ascolto alla personale inclinazione per il repertorio cameristico, la cantante ed ora produttrice ha voluto iniziare con «Canciones españolas», un viaggio nella musica spagnola del Novecento con brani di alcuni dei maggiori interpreti dello spirito nazionale iberico in musica.

Con questa scelta la Hendricks ha riunito in un programma coinvolgente e di grande fascino autori che hanno caratterizzato la sua attività concertistica. Il cd è una dichiarazione di amore per questo repertorio, al tempo stesso un omaggio esplicito alla memoria di Victoria de Los Angeles, ma anche al pubblico spagnolo che l'ha sempre accolta con particolare calore.

A più di trent'anni dal debutto operistico e forte di una carriera prestigiosa, amata per i suoi meriti artistici e le sue numerose attività umanitarie, la Hendricks si concede il piacere di dedicarsi alla "musica del cuore", confermando da una parte la sua passione per il canto cameristico, dall'altra per le contaminazioni musicali e l'incontro di generi diversi che ha sempre caratterizzato le sue scelte, tra l'opera antica ed il jazz.

I brani proposti sono stati scritti tra il primo decennio del secolo scorso e il secondo dopoguerra sulla scia di una sentita rivalutazione del patrimonio nazionale, opere di grandi autori «seri» che hanno guardato al popolare attraverso la lente di un'elaborazione artistica colta. Armonie e ritmi tipici della tradizione rivivono nelle lineari «Tonadillas» di Enrique Granados su versi di Fernando Periquet che mantengono nel canto l'autenticità del canto popolare, supportata da un nobilitante accompagnamento romantico, si vestono di una più raffinata dimensione concertistica nelle «Quattro canzoni» di Fernando Obradors, si contaminano con affascinanti echi cubani nelle «Cinco canciones negras» del 1946 di Xavier Montsalvatge. Immancabili le celebri «Siete canciones popolares españolas» di Manuel de Falla, mentre di Granados vengono proposte anche le «Canciones amatorias» su testi di Góngora e de Vega che forse più di altre si allontanano dal segno riconoscibile del popolare per privilegiare la creazione d'autore.

«La musica spagnola è piena di sapore, come il cibo ed il vino» - ha dichiarato la cantante alla presentazione del cd realizzato in collaborazione con il pianista svedese Love Derwinger, rigoroso e affidabile nella sua solida impostazione classica. Tuttavia è proprio l'adesione al carattere dei brani, all'origine popolare dell'ispirazione a mostrare qualche cedimento. Il colore popolare trasportato in strutture colte ma ancora chiaramente riconoscibile richiede un'interpretazione che ne renda l'immediatezza di comunicazione, l'emotività spontanea e priva di filtri, mentre la voce non trasparente e che risente della tessitura (generalmente meglio valorizzata da voci scure) non riesce ad esprimere pienamente il necessario trasporto, la morbidezza dei caratteristici abbellimenti.

Baldassarre Galuppi

Il soprano statunitense Barbara Hendricks

ALTRE NOTE

TONOS Y TONADAS

AUTORE: ENSEMBLE LA CHIMERA (Marecordings)

Tra il recupero delle radici nazionali della musica in una visione etno-fusion e la valorizzazione di un patrimonio di musica antica, l'ensemble La Chimera propone l'accostamento di musica barocca spagnola, folclore sudamericano e brani nuovissimi. L'incontro ricerca echi musicali della colonizzazione sulla medesima base timbrica di un gruppo concepito per il repertorio antico, con l'aggiunta di flauti sudamericani e armonica. L'eclettico programma, che anche nelle pratiche esecutive unisce antico e moderno, leggero, folk, polifonia e musica colta, si sviluppa attraverso sette sezioni tematiche che accomunano le due culture in forme, atmosfere e situazioni.

RACHMANINOV/CIAIKOVSKI

AUTORE: OLLI MUSTONEN (Ondine)

Il pianista finlandese Olli Mustonen ha unito in un cd due grandi figure della storia musicale russa per realizzare un saggio di grandi capacità tecniche ed espressive. Un'ottima prova di stile nel fraseggio curato, nell'efficace utilizzo del pedale, nel tono caldo e ricco di sfumature che descrive il canto dal respiro romantico, l'impulso drammatico, l'espressività nervosa e densa dell'imponente Grande sonata op. 28 di Rachmaninov (definita dall'autore «selvaggia e infinita»), ma anche nella tenera inclinazione alla malinconica cantabilità del melos slavo nella serie di miniature del noto «calendario musicale dell'anno 1876», ovvero Le Stagioni di Ciaikovski.

Le «Arie dimenticate» di Galuppi con il mezzosoprano Catherine King

L'interpretazione filologica della musica antica ha vissuto negli ultimi decenni un grande sviluppo, affermando canoni che costituiscono ormai una base condivisa dai molti gruppi che si dedicano a questo delicato repertorio e al necessario lavoro di ricerca. E' quindi fortunatamente piuttosto frequente ascoltare esecuzioni convincenti su strumenti antichi come quella proposta dall'ensemble **Il canto di Orfeo** che ha inciso per l'etichetta Avie un programma interamente dedicato all'opera di Baldassarre Galuppi.

L'anniversario della nascita del «Buranello» ha permesso quest'anno di proporre ad un pubblico più vasto la riscoperta di un autore molto apprezzato dai contemporanei e la cui arte ha varcato ampiamente i confini nazionali. Il titolo del cd, **«Forgotten arias»**, ovvero «Arie dimenticate» esprime l'intenzione di un prezioso recupero con l'interpretazione di arie da opere serie tratte da manoscritti conservati a Milano e Venezia e dalle raccolte di arie italiane delle edizioni di John Walsh.

Sono brani che rivelano un compositore attento all'orchestrazione e che secondo il gusto del tempo impone ai cantanti acrobazie vocali molto elaborate alle quali è legato anche il rischio di un'interpretazione troppo lineare, concentrata sulla corretta conduzione delle linee fortemente ornate. Il mezzosoprano **Catherine King** dispone di una voce chiara e duttile che affronta con serenità il virtuosismo esecutivo e si muove su un fraseggio morbido che però accoglie nella pulizia delle linee pochi accenti emotivi, suggeriti dalla musica alla sensibilità dell'esecutore.

Il gruppo da camera diretto da **Gianluca Capuano** offre un supporto partecipe ma sobrio, che non si piega a sentimentalismi nemmeno nelle arie più accorate. La compagine strumentale ha modo di farsi apprezzare anche nell'esecuzione di due concerti a quattro dalla raccolta conservata in forma di manoscritto alla biblioteca estense di Modena, che pur non appartenendo al genere maggiormente frequentato da Galuppi offrono momenti di grande fascino anche per la varietà nella combinazione di timbri diversi.

FILM IN DVD Cofanetti con molti extra e gadget in vista del Natale

Nuove edizioni speciali di «Sex and the City» e «Frankenstein Junior»

I DVD più venduti in regione

- IL CODICE DA VINCI di Haword
- X-MEN di Ratner
- POSEIDON di Petersen
- NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI di Brizzi
- VITA DA CAMPER di Sonnenfeld

- UNO ZOO IN FUGA di Williams
- L'ERA GLACIALE 2 di Saldanha
- IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL di Miyazaki
- KODA FRATELLO ORSA 2
- BARBIE: LE 12 PRINCIPESSE DANZANTI

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE); Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Geisi

di Valentina Cordelli

Si avvicina il Natale e anche il mercato italiano del dvd si lascia invadere da edizioni limitate che offrono, oltre a (si spera) materiale video extra e raro, anche oggetti di merchandising.

L'Italia da poco si è accorta delle tante potenzialità dell'oggetto dvd e prima ancora di quelle del vhs. Ricordo all'inizio degli anni '90 l'apparizione in un negozio londinese di un cofanetto di videocassette di film di Ed Wood. Il contenitore era in angora color fucsia: la «forma» che si adeguava perfettamente al «contenuto» (in questo caso al film «Glen or Glenda» del 1953). Al momento Ed Wood, ricordato per essere «il peggior regista del mondo» - in realtà un regista cinefilo, di scarso talento ma molto testardo e perciò celebrato da Tim Burton nel suo film del 1994 - rimane ancora inedito in Italia.

Per prodotti più facili e di largo consumo invece l'Italia si sta lentamente destando e adatta per il nostro mercato le edizioni limitate di altri paesi. Esce ad esempio il 22 novembre (Paramount) una nuova edizione speciale di **«Sex and the City»** con tutti gli episodi delle sei stagioni contenuti in un frivolo beautycase rosa da collezione.

La nuova edizione di «Sex and the City» giunge in un periodo in cui il clamore per «Il diavolo veste Prada» diretto da David Frankel, regista anche di sei episodi della serie, fa sentire la mancanza del telefilm, erroneamente considerato da destinarsi solo a fashion victims di tutto il mondo e invece ottimo esempio di gran scrittura su una certa New York contemporanea.

Spesso le edizioni limitate sono solo amabile fumo negli occhi: gadget e fuffa varia che possono distrarre da caratteristiche «fondamentali» come i contenuti extra che permettono una lettura approfindita del film acquistato. Ci si può quindi forse interrogare sulla edizione in uscita per 20th Century Fox di un piccolo film molto amato da generazioni di spettatori: **«Frankenstein Junior»** di Mel Brooks. Film di culto fin dal Natale '74, quando debuttò nelle sale americane, arriva sugli scaffali con questa «Italian Fans Edition» con *monsterbox* dotata di 2 dvd, un libro e una marea di gadget.

Il perfetto meccanismo comico che anima il film grazie ad attori ispirati (tra cui l'irriconoscibile Gene Hackman nei panni del cieco) e alla scrittura a quattro mani di Brooks e Wilder, era già ben sottolineato dall'edizione ricca di extra uscita pochi anni fa in Italia. C'erano le scene tagliate prima del montaggio finale (cfr. la lettura del testamento che porterà Frederick in Europa), un *making of* di 36' con interviste ad attori e tecnici che raccontano i trucchi, del commento (ahimé non sottotitolato ma davvero spassoso) di Mel Brooks che ricorda come siano nate le varie battute.

La nuova edizione, oltre ai precedenti extra, ci regala (ma costa più di 70 euro) una tazza, un ombrello, un cappellino, una t-shirt, un fumetto, un corto che ha vinto il concorso «Crea il tuo mostro» («Frankenstein - Come lo feci» di Francesco Mantovani), uno speciale dedicato ai doppiatori italiani etc.

Forse anche per i dvd si può badare di più al sodo, come il mostro che, alla fine del film, si è sposato con Elisabeth e legge il «Wall Street Journal».

E dei «mostri» di Ed Wood ancora nessuna traccia...

Cynthia Nixon, Sarah Jessica Parker, Kristen Davis e Kim Cattrall in «Sex and the City»

L'eterno tenente Colombo

In dvd la terza stagione del telefilm con il grande Peter Falk

Peter Falk è una presenza che potremmo definire perpetua del piccolo schermo, battuto forse solo, per ore di replica, da Angela Landsbury nei panni della «Signora in giallo». Eppure ogni volta in cui si attua l'eterno ritorno di «Colombo» su Rete4 non si può non sentire il richiamo del suo impermeabile stropicciato, del suo sigaro mediocre, della sua vecchia auto francese che sferraglia sui vialetti di ville da sogno a Los Angeles e del meraviglioso tema musicale scritto da Henry Mancini.

Finalmente da alcuni mesi ci viene restituto in tutto il suo autentico «splendore» dai dvd della Universal Pictures: **il tenente Columbo** (questo il vero nome) finalmente parla americano e si può apprezzare l'interpretazione di Falk, un grande attore che nella sua carriera ha lavorato per John Cassavetes (suo grande amico), Blake Edwards, Wim Wenders e anche per De Santis in «Italiani, brava gente».

Ma per il grande pubblico Falk rimane il tenente Colombo, un cocciutissimo poliziotto alle prese con gli omicidi architettati da freddi e ricchi californiani pronti a tutto pur di avere più potere e soldi e troppo veloci nel sottovalutare il nostro tenente che, a colpi di «one more thing, sir» sviscera i casi più difficili.

È disponibile in questi giorni nei negozi il cofanetto della terza stagione del telefilm quella che in America lo consacrò definitivamente e lo fece nominare agli Emmy Awards: gli ascolti della NBC tra il 1973 e '74 furono così alti da far chiudere i battenti a «Mannix», la serie concorrente che andava in onda sulla CBS e che era scritta dal formidabile trio Levinson, Link e Bochco, gli autori della prima stagione di «Columbo».

Ottima come sempre la parata di guest star negli otto episodi della stagione: da Johnny Cash a Donald Pleasance a Vincent Price.

IL SOLE

GENERE: DRAMMATICO — SAN PAOLO

Regia: ALEXANDR SOKUROV — Durata: 107'

Interpreti: Issei Ogata, Robert Dawson, Kaori Momoi, Shiro Sano, Shinmei Tsuji.

I film del maestro Sokurov disponibili in Italia (ma anche a livello mondiale) sono così pochi che ogni uscita è un miracolo. «Il Sole» chiude una trilogia dedicata al potere - composta anche da «Moloch» e «Taurus» - e ritrae l'imperatore Hirohito nei giorni in cui rinuncia allo status divino alla fine della seconda guerra mondiale.

FRIENDS SUPERBOX - STAGIONE 01-10 (44 DVD)

GENERE: SERIE TV — WARNER HOME VIDEO

Regia: GARY HALVORSON, KEVIN BRIGHT

Interpreti: Courtney Cox, David Scwimmer, Jennifer Aniston, Lisa Kudrow, Matt LeBlanc, Matthew Perry.

I 236 episodi della sit-com durata 10 anni e ben 5 dvd con 646 minuti di contenuti speciali comprendenti giochi, quiz, interviste, e un videolibro con gli ospiti che hanno affiancato i sei amici di Manhattan: da Kathleen Turner nei panni del padre travestito di Chandler a Tom Selleck, maturo amante di Monica, a George Clooney.

GREASE - 2 DVD + Pink Ladies Jacket

GENERE: MUSICALE — PARAMOUNT

Regia: RANDALL KLEISER — Durata: 110'

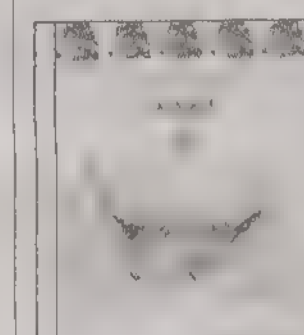
Interpreti: John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing, Michael Tucci, Sid Caesar.

Edizione glamour con giacchetta rosa in omaggio e possibilità di karaoke per uno dei classici del musical riportato alla ribalta da tour teatrali dell'opera di Jim Jacobs e Warren Casey. Tra canzoni e flirt, «Grease» assieme a «Happy Days» (serie girata negli stessi anni) ha fatto innamorare dello stile anni '50 più generazioni.

LA SMORFIA - LIBRO+DVD

GENERE: TEATRO/CABARET — EINAUDI

Regia: VARI — Durata: 180'

Interpreti: Massimo Troisi, Lello Arena, Enzo Decaro.

Il genio comico-poetico di Trosi, accompagnato dal talento di Arena e Decaro, prima che si trasferisse sul grande schermo. Nati come Smorfia nel 1977, i tre attori-autori hanno dato vita a leggendari (grazie a «Non Stop») sketch come L'Annunciazione e L'arca di Noé. Tra il cabaret e la farsa napoletana con infinita grazia.

MUSICA LEGGERA

Uno stile che comincia ad espandersi e insediarsi nell'immaginario giovanile e nella scena attuale

Dubstep, le radici nella Giamaica di tanti anni fa

Una compilation documenta un genere nel quale imperano le basse frequenze

«YS»

AUTORE: JOANNA NEWSOM — (Drag City)

Joanna Newsom è inesplicabile. La musica di questo album è terra incognita. Bjork nel Paese delle Meraviglie senza una bussola a disposizione. Lunghe composizioni per voce e arpa con arrangiamenti orchestrali. I punti di riferimento si spostano continuamente e fanno perdere l'orientamento. La sensazione a volte è disarmante, quasi fastidiosa. Poi però resta il ricordo di un particolare che ci è rimasto nel cuore, un dettaglio del paesaggio che vorremmo rivedere. E ritorniamo dentro. Ma le cose non sembrano più al posto di prima. E quindi si ricomincia ad esplorare. Qualcuno lo troverà un'esperienza nuova e stimolante ad ogni ascolto, qualcun altro invece auto-indulgente, pretenzioso e frustrante. Hanno ragione entrambi.

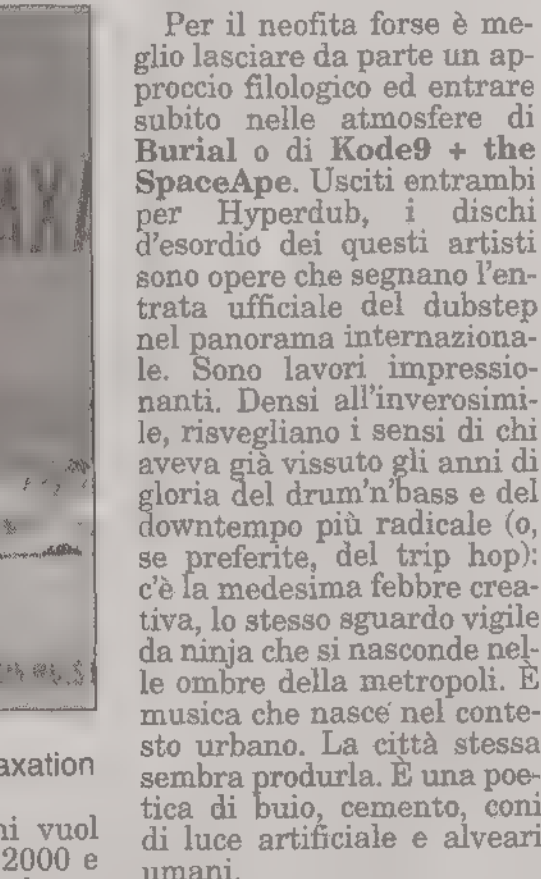
«CHTONIC RITES»

AUTORE: MOSS — (Aurora Borealis)

Dal Regno Unito avanza strisciando un immane colosso ultrasludge. Non così destrutturati e sperimentali come i Sunn O)), i Moss mantengono qualche vaga parvenza di forma-canzone metal, il che li rende un minimo più avvicinabili. Con le dovute precauzioni, beninteso. E tenendo comunque sempre presente che di tratta di due brani giganteschi che debordano l'uno nell'altro al fine di creare un continuum davvero temibile. L'unica cosa che è possibile fare di fronte a una mole simile è arrendersi, lasciarsi sommergere. Oppure scappare il più lontano possibile da questo potente rituale che sembra provenire direttamente dalla dimensione dei Grandi Antichi lovercraftiani.

di Andrea Rodriguez

All'inizio è il buio. A poco a poco, prima singolarmente poi a grappoli, vediamo comparire le luci. In un primo momento sembrano isolate, ma più ci avviciniamo, più vediamo emergere la griglia delle strade. Emergono le strutture delle quali le luci fanno parte. Stiamo planando sulla città di notte. Potrebbe essere New York, Parigi, o Roma. Oppure Londra. Oppure potrebbe essere lo Sprawl, l'agglomerato urbano continuo del quale parla William Gibson in «Neuromante». Poi cominciamo a sentirle. Salgono profonde. Penetrano ovunque. Fin dentro lo stomaco. Pulsano. Sono le basse frequenze. I bassi. La visione si fa indistinta, si sdoppia. Effetto eco. Ora siamo a terra. La visione si gonfia. Espira. Inspira. È la città che respira. È il Dubstep.

Per capire cosa sia, bisogna tornare indietro. Senz'altro a quella scienza da studio di registrazione che è conosciuta come «dub». Dub è il tecnico del suono che prende il controllo e riprocessa la canzone in un qualcosa di più adatto al dancefloor. Si sta però parlando di Giamaica, quasi 40 anni fa. Il brano viene scarnificato. Le linee vocali sono ridotte al minimo o del tutto assenti. Sembra quasi che il tempo si avvolga su se stesso, stritolato dalle spire dell'eco. Dubstep è tutto questo, però vissuto nel presente e mescolato a battute che derivano dal drum'n'bass, dallo uk garage, dal 2step. Se volessimo semplificare, potremmo dire che si tratta di 2step con sonorità più oscure. Una sorta di grime (più o meno l'equivalente dell'hip hop in Gran Bretagna) però prevalentemente strumentale. Ma sono tutte definizioni imprecise che non tengono conto di quell'indefinibile senso di minaccia, di tensione sotterranea, di presenza fantasma che permea le produzioni. La calma prima dell'agguato. Anche se i tempi sono dilatati, i bassi ghermiscono, avvolgono come boa constrictor, sfondano le casse. È il trionfo delle sub-frequenze. Viscerali. Abissali. Telluriche.

Copertina di Final Relaxation

Andare alle origini vuol dire risalire al 1999-2000 e bisognerebbe recarsi a Croydon, South London, in un negozio di dischi chiamato Big Apple (che non esiste più). Da lì è partito tutto. Arrivano poi le serate chiamate «Forward» e il suono comincia a definirsi e prendere forma. C'è una compilation su Tempa chiamata **«The Roots of Dubstep»** che documenta questo periodo, ma il consiglio è invece lasciarsi andare, immergersi.

Per il neofita forse è meglio lasciare da parte un approccio filologico ed entrare subito nelle atmosfere di **Burial** o di **Kode9 + the SpaceApe**. Usciti entrambi per Hyperdub, i dischi d'esordio dei questi artisti sono opere che segnano l'entrata ufficiale del dubstep nel panorama internazionale. Sono lavori impressionanti. Densi all'inverosimile, risvegliano i sensi di chi aveva già vissuto gli anni di gloria del drum'n'bass e del downtempo più radicale (o, se preferite, del trip hop): c'è la medesima febbre creativa, lo stesso sguardo vigile da ninja che si nasconde nelle ombre della metropoli. È musica che nasce nel contesto urbano. La città stessa sembra produrla. È una poetica di buio, cemento, coni di luce artificiale e alveari umani.

L'identità dell'artista passa in secondo piano. È una poetica di Spettri nella Macchina. Quasi impossibile ascoltarli e farli propri veramente prima del tramonto. Il 2006 è l'anno di nascita, ma anche quello in cui il genere comincia ad espandersi per penetrare l'inconscio collettivo urbano e insediarsi definitivamente nell'immaginario. Questa storia in realtà è appena cominciata.

Immagine del dubstep di Kode9 + The Space Ape

«Final Relaxation», una guida audio per addormentarsi... definitivamente

Se c'è un disco che aspira ad essere «definitivo», questo è sicuramente **«Final Relaxation»**. Se il curioso parto del Golding Institute mantiene quel che promette, l'ascoltatore, una volta finita l'esperienza, non sentirà più il bisogno di sentire altro. Sarà talmente rilassato da non riuscire a muoversi, da essere - come dire - morto. Esatto. Questo è Final Relaxation. Una sorta di guida audio per addormentarsi definitivamente. La parodia noir di migliaia di cd New Age.

Naturalmente si tratta di una burla, che esce per la Ipecac. Per chi volesse avvicinarsi, un avvertimento: questo non cd non contiene musica. C'è un drone molto semplice che cresce sotto una voce che parla (in inglese) per una mezz'ora abbondante. Non c'è il testo nel booklet (c'è una specie di testamento che l'ascoltatore dovrebbe compilare prima di cominciare...), quindi se non avete una discreta padronanza della lingua, lasciate perdere.

Lo humour - come è facile intuire - è nero come la pece. Perché affannarsi a cercare di ottenere risultati? Sei un perdente e non li otterrai mai.

Tanto vale farla finita subito. Il tutto però messo giù con lo stile marcatamente ipocrita di uno spot pubblicitario. Un album che - visto il momento storico nel quale esce - solleva interrogativi non solo attinenti alla musica. Del tipo: mentre il supporto, da materiale (cd), sta diventando incorporeo (mp3), rendendo la vita di chi deve controllarne i flussi (per ricavarci dei soldi) sempre più difficile; quanto senso ha spendere quasi venti euro per «Final Relaxation»? E quanto senso ha mettere sul mercato una cosa come «Final Relaxation», produrla? Un divertissement così dovrebbe circolare libero oppure è giusto pagare (anche parecchio) un'intuizione di questo tipo? Forse il «valore» di questo disco è in realtà proprio questo: con la sua intransigenza, con il suo richiedere un acquisto quasi «per la causa», far riflettere sugli scenari che attendono noi e l'industria dell'intattenimento nel prossimo futuro.

DISCHI Oggi viene presentato il cd alla Casa della Musica

Joplin Ragtime Orchestra un viaggio fra Trieste e il clima della «Stangata»

TRIESTE Inserendolo nel lettore, nella mente scorrono scene dal film «La stangata» grazie a cui la musica del compositore a cui devono il nome è stata rilanciata. È l'effetto di **«Rag, Blues Hot...»**, il primo cd della **Joplin Ragtime Orchestra**, formazione triestina nata nel 2002: un piccolo grande vanto della nostra città in quanto si tratta di una delle pochissime al mondo – e per di più a così ampio organico, composta tutta da giovani musicisti triestini - a eseguire brani ragtime. E, come afferma il direttore artistico del Circolo Culturale Musicale Enrico Segattini, l'esperienza di sentire la JRO è «tra quelle poche che pungolano il desiderio di cercare, il piacere di ricordare e la voglia di ascoltare; una chicca filologica tra un turbinio di suoni accattivanti».

L'organico - formato da giovani diplomati al Conservatorio Tartini di età compresa tra i 20 e 30 anni - tipico delle orchestre di vaudeville dei primi anni del '90, è costituito da primo violino, secondo violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto/ottavino, clarinetto, cornetta, trombone, tuba, pianoforte, batteria.

Tredici brani, un'ottima selezione di evergreen, per complessivi 41 minuti e 30 secondi di pura allegria e grande qualità come solo la grande musica suonata da una grande orchestra sa regalare, che immergono l'ascoltatore nel mito degli anni ruggenti.

La track list comprende brani storici del repertorio rag e d'intrattenimento anni '20 di matrice americana, per metà scritti prima del 1917, anno della morte di Scott Joplin, ideale spartiacque tra la fine del ragtime e l'inizio del jazz con la prima incisione dell'Original Dixieland Jazz Band, e per l'altra tra gli anni '20 e '30. I brani, completati da note storiche, sono tutti strumentali.

«La formazione – ricorda il maestro Livio Laurenti - è attiva dal 2002. Abbiamo preso il nome di un grande personaggio come Joplin, morto povero e riscoperto solo mezzo secolo dopo, perché ha dato il la al jazz introducendo il ritmo sincopato, il cosiddetto tempo in levare. Il nome è una specie di patente per ripercorrere un cammino musicale lungo trent'anni: non solo brani di Joplin, ma anche di Gershwin, Ellington, Porter e Morton. Con arrangiamenti dell'epoca, ormai fuori commercio: una ricerca filologica all'interno della musica popolare americana per sentire cosa e come si suonava dal 1900 al 1930 (con i primi esempi di jazz orchestrale). Alcune composizioni sono state riarrangiate per quartetto d'archi e altre per piano, voce e orchestra per mettere in luce le individualità. Lo stile musicale è quello che contribuì a diffondere balli come il charleston e il foxtrot».

La Joplin Ragtime Orchestra presenta oggi il cd registrato nella primavera scorsa a Trieste

Tra i brani, «12th St. Rag», un indirizzo dove si trovano ritmo e brio, la sognante «Mood Indigo» di Ellington, «Sunflower Slow Drag», brano brillante e dall'allegria contagiosa, e «The Ragtime Dance» enrambi di Joplin. Si volteggia con «Mandy's Ragtime Waltz», «Dead Man Blues» di J.R. Morton. Completano l'album «Love for Sale» di Porter, «Limehouse Blues» datata 1922 e il classico dei classici «The Entertainer», arcinoto per essere scaricato sulle suonerie e per i cori da stadio, ma che qui grazie alla JRO riacquisita finalmente tutta la sua dignità.

Il cd «Rag, Blues, Hot...» - che sarà presentato oggi, alle 18, alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3 - si può richiedere dal sito internet del gruppo **www.jro.it** inviando una e-mail alla casella di posta elettronica jro@jro.it.

Gianfranco Terzoli

TEATRO *«Altri giorni felici» al Rossetti*

Remondi e Caporossi contenti per assurdo dell'esodo di spettatori

TRIESTE Alcuni si sono alzati nell'oscurità. La maggior parte si è dileguata non appena il sipario è calato sul primo tempo. Sicché, dopo l'intervallo al Politeama Rossetti, per **«Altri giorni felici»** del Club Teatro Rem&Cap Proposte, gli spettatori erano più che dimezzati. Ma dietro le quinte non c'era aria di disappunto.

Ancora nell'abito nero di scena, con la sua barba candida come neve, **Claudio Remondi** sembrava un antico e saggio sacerdote che trae gli auspici dall'osservazione del volo degli uccelli. È un buon segno, dice, quell'esodo di spettatori perché significa che qualcosa si è smosso dentro di loro. E lui la sentiva potente, l'energia che svaporava dal pubblico.

Con pari luminosa serenità, il regista **Riccardo Caporossi** sottolinea che sul palcoscenico Remondi porta la sua vera vita, non quella di un personaggio, e lui a vederlo si commuove ogni sera. Il teatro è comunque un rito, e gli officianti Remondi e Caporossi continuano a celebrarlo per scardinare la grammatica drammaturgica, la linearità del linguaggio, la razionalità del ragionamento. È il Teatro dell'Assurdo.

Sconclusionato come la vita dell'uomo contemporaneo. È sconcertante come lo sguardo sulla «salma di chi ha vissuto», che ci mette in guardia dal «vivere senza aver vissuto».

Premiato agli Olimpici del Teatro quale spettacolo d'innovazione, «Altri giorni felici» si raggomitola su una voce dapprima sussurrata e poi registrata, una scena metallica ed essenziale, un'atmosfera drappeggiata di silenzi, un soliloquio impregnato di pensieri scompigliati, spesso urticanti. Che sgorgano lenti, goccia a goccia, man mano che le mani di Remondi sollevano e lasciano andare lunghe catenelle argentate immerse a piombo in un contenitore, da cui affiorano una corona di chiavi o una revoltella. Salgono e ridiscendono sulla scia di quella musica latente, ora stridula, ora fanciullesca, stralunata, beffarda o sgomenta, che vibra nella nostra mente quando si affaccia sul baratro della propria esistenza, a contemplare di qua la vita e di là la morte. «Levamiti dal sole», sibila Remondi alla madre quasi in un refrain, ossessiva presenza nella sua memoria. E il corpo dell'attore diventa un diapason che fa risuonare le sue note nello spettatore, in eufonia o in dissonanza.

L'anima ottantenne di Remondi gioca sospesa su una struttura simile ai piedi di un'astronave, da cui rivede la propria vita, una larva bianca rannicchiata a terra (Davide Savignano) o un lieve embrione. Sbriciola i ricordi nel mormorio dei suoi ventinovemilaseicento giorni, in cima allo strapiombo, fra un cappello alla Borsalino e un paio di scarponi, sentendosi un cormorano impantanato nel catrame. Vede le sue tristezze, le sue paure, i suoi fallimenti. E quelli dell'essere umano. Smaschera i trionfalismi politici, culturali e religiosi.

Finché si lascia scivolare nel cristallino gorgoglio dell'Assoluto. Brandendo l'ultima domanda: «perché fuggi?... non mi raggiungerai... ti raggiungerò... ti raggiungerò».

Maria Cristina Vilardo

APPUNTAMENTI

Paolo Rossi a Monfalcone

Il complesso Holliger al Rossetti per la SdC. E il Pupkin Kabarett al Miela

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, secondo appuntamento quindicinale con la compagnia del Pupkin Kabarett.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione della Società dei Concerti il gruppo Holliger eseguirà musiche di Zelenka, Bach e Holliger; alle 19.45, breve prolusione al concerto.

Oggi alle 18, alla Casa della musica, viene presentato il cd «Rag, blues, hot» della Joplin Ragtime Orchestra.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi s'inaugura in serata di gala la stagione lirica con «Rigoletto» di Verdi diretto da Daniel Oren. Protagonista il grande baritono Renato Bruson.

Domani alle 21, al Keg's di via Foscolo, Crossover Party.

Mercoledì alle 20.30, al Tartini, concerto del chitarrista Marino Ivan Semenzato: musiche di Bach, Mompou e Viozzi.

GRADISCA Venerdì alle 21, alla Sala Bergamas, per «All frontiers '06» concerto di Sylvia Hallett (Inghilterra), All Frontiers (compilation, proiezione dvd 2005) e Sainkho Namtchylak, Evan Parker & Joel Ryan (Tva, Inghilterra, Belgio).

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al teatro comunale, va in scena «Chiamatemi Kowalski. Il ritorno» di e con Paolo Rossi.

UDINE Mercoledì alle 21, al Palasport Carnera, spettacolo dei comici di Zelig a favore delle Associazione donatori organi, Midollo osseo e Trapiantati di fegato della regione.

SACILE Giovedì alle 21, al teatro Zancanaro, si terrà il concerto di Francesco Bearzatti dal titolo «Sax Pistols».

Musiche di Coral e Nieder

Trio Debussy stasera al Ridotto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella sala del Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi per la rassegna di musica contemporanea «Trieste Prima 2006» i Trio Debussy e la violista Olga Arzilli proporranno, oltre a pagine di Mahler e Schonberg, musiche di due compositori triestini: la prima esecuzione italiana di «Osservando Paul Klee» di Giampaolo Coral e la prima esecuzione integrale in Italia del brano «Anno 1896 (6 agosto) sogno: avevo 1, 2, 3, 4, cinque occhi» di Fabio Nieder, commissione del Premio Trio di Trieste nel 2005.

RASSEGNA *«I sette a Tebe» proposto dal Balletto Civile di Michela Lucenti al Palamostre*

Antigone in tacchi a spillo per Eschilo a Udine

UDINE Sacerdoti-martiri della guerra, di quella «G» ignominiosa e innominabile, ancorché fatto solido e cogente nell'agenda planetaria, giacciono uccisi sul palco vuoto, nella disarmata e disarmante nudità che indica l'avvenuta discesa «ad infera», dopo la totale distruzione di qualsiasi ragione, l'annientamento d'ogni residuo brandello di dialogo. È in scena compare Antigone, eroina del «no» individuale alla legge della «polis», icona immortale della solitaria, ma potente ribellione del cuore alla forza ottusa e spesso violenta della norma calata dall'alto. Si conclude così «I sette a Tebe», libero adattamento della tragedia eschilea «I sette contro Tebe», portato in scena dalla compagnia del Balletto Civile di Michela Lucenti al Palamostre di Udine nell'ambito della stagione Contatto, a cura del Css-Teatro stabile d'innovazione, che ha prodotto lo spettacolo.

Lucenti, nei panni di una «Marlene-Marilyn» in tacchi a spillo e abito da starlette cinematografica o televisiva, è la fascinosa e inquietante corifea dell'incontro, più che scontro, dei sette contro sette eserciti lungo le mura di Tebe, città contesa nella guerra fratricida tra Eteocle, interpretato dal bravissimo Lino Musella, e Polinice, nel cui ruolo si cala bene Giovanni Battista Storti.

Tebe come Gerusalemme oggi, dove Polinice-Arafat ed Eteocle-Sharon sono circondati da guerrieri in abito talare, perché, confessa a un tratto proprio Eteocle, il conflitto quando assume un significato religioso è ancora più duro. Nel non-luogo in cui non si dà «alcun terreno comune, e ciascuno pensa a separarsi dall'altro, a isolarlo e a dimenticarlo», Lucenti-Marlene è vestale e prostituta, madre e amante, intrattenitrice suadente e pietra dello scandalo, e infine vittima sacrificale di un potere assassino troppo umano per sembrare mostruoso o estraneo. E che assume, piuttosto, una subdola, perenne consistenza.

Resta il filo rosso della tragedia di Eschilo, sulle cui tracce ci si muove, concentrandosi non tanto sulle dinamiche della guerra, quanto sull'umano che sta dietro o dentro i conflitti.

Operazione scomoda e insidiosa, ma anche necessaria, che riesce a Lucenti soprattutto perché luminosamente tradotta in canto, movimento, corpo. L'incontro dell'energica Michela con la tragedia greca, con il suo tessuto originario fatto di melodia, ritmo e coralità, si rivela una volta di più fecondo interscambio tra linguaggi affini.

Se nei testi si rintraccia qualche asperità e ridondanza, è invece ottimo l'impasto di suoni e movimenti, con le musiche originali di Terroritmo, i canti e le coreografie della Lucenti, il disegno delle luci di Stefano Mozzanti.

Meritati, dunque, il folto pubblico in sala e i prolungati applausi.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

LA MIA SUPER - EX RAGAZZA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Uma Thurman.

ARISTON

GALILEO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Liliana Cavani con Cyril Cusack. € 3.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NUOVI ORARI. In via sperimentale, ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo alle 21.30.

I FIGLI DEGLI UOMINI 16.30, 20, 22.10
di Alfonso Cuàron, con Clive Owen e Julianne Moore. In esclusiva a Cinecity.

MARIE ANTOINETTE 16.30, 19.40, 22
di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst.

LA MIA SUPER EX-RAGAZZA 16, 18, 20, 22
con Uma Thurman e Luke Wilson.

TU, IO E DUPREE 15.50, 17.55, 20, 22.05
con Matt Dillon, Owen Wilson, Kate Hudson. In esclusiva a Cinecity.

FLAGS OF OUR FATHERS 19.35, 22.05
di Clint Eastwood, con Jamie Bell, Paul Walker, Ryan Philippe.

LA GANG DEL BOSCO 16, 18, 20
dai realizzatori di Shrek e Madagascar. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16, 19, 22
di Martin Scorsese con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio, Matt Damon.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 22
dal regista di Sex & The City con Meryl Streep.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

FLAGS OF OUR FATHERS 15.30, 17.45, 20, 22.20
di Clint Eastwood.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 15.20, 17.40, 20, 22.15
di Ken Loach. Palma d'oro al Festival di Cannes 2006.

FELLINI

BABEL 17.45, 20, 22.15
con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.20, 18.20, 20.10, 22.10
con Meryl Streep.

LA SCONOSCIUTA 16.10, 18.10, 20.10, 22.20
di G. Tornatore. Girato a Trieste.

NAZIONALE MULTISALA

THE DEPARTED IL BENE E IL MALE 17.25, 19.50, 22.20
di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Matt Damon.

MARIE ANTOINETTE 16, 18, 20.10, 22.20
di Sofia Coppola.

IL GIORNO + BELLO 16.30, 20.30
con Fabio Troiano, Violante Placido, Ariella Reggio e Selen. Girato a Trieste.

NUOVOMONDO 18.30
Candidato agli Oscar 2007.

THE LOST CITY 22.15
con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Bill Murray, Inés Sastre.

LA GANG DEL BOSCO 16.30, 18.20
Dai creatori di «Shrek».

QUALE AMORE 16, 20.30
con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada (alle 16 al Fellini).

L'AMICO DI FAMIGLIA 22.15
di Paolo Sorrentino con Laura Chiatti e Fabrizio Bentivoglio. In concorso a Cannes.

CHESTNUT, UN EROE A 4 ZAMPE 16
Un grande divertimento per piccoli e grandi. A solo 4 €.

SUPER

CONFESSIONI PROIBITE DI DALILA 16 ult. 22
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI

IL SEGRETO DI ESMA 17.30
Orso d'oro Berlino 2006.

A CASA NOSTRA 19.15, 21
Con Valeria Golino, Luca Zingaretti.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; Biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich oggi chiuso. Domani aperta con orario 9-12, 16-19, 18-21. .

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone.

RIGOLETTO di Giuseppe Verdi. 21 novembre ore 20.30 serata di gala (turno A). Repliche: 22 novembre ore 20.30 (turno B), 23 novembre ore 20.30 (turno F), 24 novembre ore 20.30 (turno E), 25 novembre ore 17 (turno S), 26 novembre ore 16 (turno D), 28 novembre ore 20.30 (turno C).

TRIESTE PRIMA 2006. Incontri internazionali con la musica contemporanea. TRIO DEBUSSY, oggi ore 20.30 Sala del Ridotto. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «7 PIANI» da Dino Buzzati, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. 2.10'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: secondo appuntamento con il cabaret più strampalato della Venezia Giulia, quest'anno a cadenza quindicinale. «MA QUANDO IL TROPPO STROPPIA IL PARECCHIO SPARECCHIA? NON LO SAPPIAMO...». Ingresso € 5.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

FASCISTI SU MARTE - UNA VITTORIA NEGATA 21
5 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it, infoline 0432-248418.
Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

Dal 20 novembre: prevendita per gli spettacoli di dicembre (solo il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina dalle 9.30 alle 12.30 e 16-19).

21 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. Musica 9 formula B) Grigory Sokolov pianoforte. Musica di Bach, Beethoven, Scriabin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione concertistica 2006/07: martedì 28 novembre, «CENERE» teatro-musica di Roberto Paci Dalò, prima assoluta. Prevendita presso la Biglietteria del teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti prosa, musica e rassegna «contrAZIONI».

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione di prosa 2006/07: domani (turno A) e mercoledì 22 novembre (turno B), Paolo Rossi in «CHIAMATEMI KOWALSKI. EVOLUTION».

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

LA MIA SUPER EX RAGAZZA 17.45, 20, 22.10

I FIGLI DEGLI UOMINI - CHILDREN OF MEN 17.30, 19.50, 22

TU, IO E DUPREE 17.30, 20, 22

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 17.40, 20, 22.15
Palma d'Oro a Cannes 2006.

Ogni lunedì e martedì nuova rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Oggi: WATER 17.40, 20, 22

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1:
LA MIA SUPER EX RAGAZZA 17.45, 20, 22.10

Sala 2:
FLAGS OF OUR FATHERS 17.30, 19.50, 22.15

Sala 3:
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 17.45, 20, 22.15

CORSO

Sala rossa:
UOMINI E DONNE 17.45, 20, 22 15

Sala blu:
LA GANG DEL BOSCO 17.30

FASCISTI SU MARTE 20, 22.15

Sala gialla:
MONSTER HOUSE 17.30, 20

L'AMICO DI FAMIGLIA 22.15

TELEVISIONE LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

RAIREGIONE

Omaggio tv a Orazio Bobbio con la piéce «Galina vecia»

Oggi «A più voci», dopo il XXIV canto dell'Inferno di Dante in dialetto triestino, alle 11.30 si occuperà di qualità dell'aria e trasporto urbano a Gorizia. Nel pomeriggio, con «A libro aperto» si parla della biografia dell'artista **Guido Marussig**, scritta da Fabio Cescutti. Per gli appuntamenti con la storia, in occasione del bicentenario del **Codice napoleonico**, si parla dell'Istria e delle Province Illiriche.

Domani la violenza contro le donne è l'argomento delle trasmissioni del mattino. Fra gli ospiti le rappresentanti dei **Centri Antiviolenza** della regione. Nel pomeriggio presentazione dell'ultimo cd di Vittorio Vella e dell'omaggio a **Samuel Beckett** al Teatro Verdi di Pordenone.

Mercoledì, alle 11.30, ospiti in studio organizzatori e partecipanti al Premio **Start Cup** che, con il coinvolgimento dell'Università friulana, premia i migliori progetti di innovazione tecnologica. Nel pomeriggio, giovani ed Europa.Giovedì alle 11.30 attenzione sulle isole di **Lussino**, la storia, gli squeri, le antiche famiglie marinare, i capitani di lungo corso. Alle 13.30 continua il viaggio nella storia della musica leggera trasmessa dalla radio Rai di Trieste e, a seguire, la rubrica Jazz & Dintorni. Venerdì alle 11 interviste ai relatori della nuova legge regionale sulle produzioni cinematografiche. Alle 11.30 si torna a parlare del **lavoro precario**. Nel pomeriggio recensione del **Rigoletto** in scena a Trieste e intervista a Carlo de Incontrera. Sabato alle 11.30 **Girandolando**, itinerari radiofonici alla scoperta della natura, sul sentiero attrezzato per non vedenti Josef Ressel nel Bosco Igouza, a Basovizza, sul Carso triestino. Quinto appuntamento, domenica alle 12.08, ancora dedicato al dialetto triestino, di «Quando la commedia si ascoltava alla radio» con la partecipazione di Ugo Amodeo.

Domenica, alle 9.45, sulla terza rete a diffusione regionale prima puntata di **Colors**, dedicata ai temi dell'immigrazione e realizzata da un gruppo di giovani stranieri che lavorano nella nostra regione. A seguire, omaggio a **Orazio Bobbio** con il primo atto della commedia «Galina vecia».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11
LA STORIA DI DUE ALPINI

Medaglia d'oro dopo 63 anni per aver salvato durante la guerra un amico commilitone. È la storia di cui si occupa «Piazza Grande». Giancarlo Magalli avrà in studio Cesare Gavazzeni e Angelo Rota, due ex alpini che hanno affrontato insieme la seconda guerra.

LA7 ORE 16
HANNO LASCIATO UN SEGNO

Da oggi a venerdì i racconti di «Atlantide - Storie di uomini e di mondi», condotto da Francesca Mazzalai, che racconta le biografie di uomini e di donne che hanno lasciato un segno, dall'antichità a oggi, messi a confronto nelle loro affinità e nelle loro diversità.

RAITRE ORE 21
DELITTO DI CAMORRA

«Chi l'ha visto?» si occupa del delitto di Nunzio Giuliano, il giovane appartenente a una potente famiglia di camorra dalla quale si era dissociato dopo la tragica morte del figlio per overdose. Si era messo a fare volontariato e ad aiutare le persone in difficoltà.

LA 7 ORE 21
DARIO FO A CROZZA ITALIA

Dario Fo, Achille Occhetto, Giovanni Floris, Roberto Vecchioni, Cochi e Renato e Daniele Capezzone saranno ospiti di Maurizio Crozza a «Crozza Italia», programma scritto con Giorgio Gallione, Vittorio Grattarola, Piero Guerrera, Carlo Giuseppe Gabardini.

I FILM DI OGGI

GLI EMIGRANTI
di Aldo Fabrizi, con Ave Ninchi (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Italia, '48)

LA 7 14.00

Scritto, diretto ed interpretato da Aldo Fabrizi, il film narra la storia di una famiglia che si trasferisce in Argentina, si prodiga per migliorare la vita degli emigranti e mette le radici della stirpe futura.

ARABESQUE
di Stanley Donen, con Sophia Loren (foto)

GENERE: SPIONAGGIO (Usa, '66)

RETE 4 16.30

Un professore di filologia di Oxford viene assunto da un misterioso magnate del petrolio di un paese arabo per decifrare un geroglifico. Rimarrà coinvolto in un intrigo internazionale. Solo in un secondo momento scoprirà che...

PETER PAN
di P.J.Hogan, con Jeremy Sumpter (foto)

GENERE: FANTASY (Usa, 2004)

ITALIA 1 21.05

Mentre tutti gli altri bambini dormono Wendy racconta ai fratellini delle favole meravigliose non sapendo che di nascosto Peter Pan l'ascolta rapito. Quando il padre le dice che è tempo di rinunciare alle fiabe per diventare grande, Peter Pan...

MERRY CHRISTMAS
di Neri Parenti, con Boldi e De Sica (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2001)

CANALE 5 21.00

In volo per Amsterdam. Il pilota Fabio Trivellone è un uomo che ama tanto la famiglia da averne due, da ben 17 anni. In business un industriale brianzolo di mezza età che si accompagna malvolentieri con l'odiato futuro genero...

BLACK HAWK DOWN
di Ridley Scott, con Josh Hartnett (foto)

GENERE: GUERRA (Usa, 2001)

RETE 4 23.30

Durante la Operation Restore Hope, condotta nel 1993 in Somalia, un fulmineo raid concepito per catturare con precisione chirurgica due luogotenenti del signore della guerra Aidid, si trasforma in diciotto ore di tragedia...

RED SIREN - IN FUGA DALL'INFERNO
di Olivier Megaton, con Asia Argento (foto)

GENERE: THRILLER (Francia, 2002)

RAIDUE 23.35

Una ragazzina di dodici anni denuncia la madre alla polizia con l'accusa di aver ucciso la babysitter. La bambina cerca di raggiungere il padre in Portogallo; ci sarà qualcuno pronto a difenderla in questo film di marchio Besson...

RAI 1

06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.10 Appuntamento al cinema
10.15 Che tempo fa
10.20 TG Parlamento
10.25 Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Bendetto XVI
12.15 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Festa Italiana Storie
15.00 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.00 FICTION

> Il padre delle spose
Lino Banfi protagonista di questa storia di amore gay nel Sud...

23.25 TG1
23.30 Porta a Porta. Con Bruno Vespa
01.05 TG1 Notte
01.30 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.15 Rai Educational
02.45 La vendetta della maschera nera. Film (azione '96). Di D. Lee. Con Francoise Yip e Karen Mok.

RAI 2

06.00 TG2 Costume e Società (R)
06.15 La Rai di ieri
06.25 Viaggi e viaggi
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm
17.20 Power Rangers SPD Telefilm
17.50 Rat - Man
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Law & Order Telefilm
19.40 Cartoni animati
19.50 Warner Show
20.15 Tom e Jerry
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TG2 10 Minuti

21.05 TELEFILM

> N.C.I.S.
«Trappola per Tony» e «Pivello» sono i titoli dei due episodi della serie

22.40 Senza traccia Telefilm. Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
23.25 TG2
23.35 Red Siren - In fuga dall'inferno. Film (thriller '03). Di Olivier Megaton. Con Asia Argento.
01.15 TG Parlamento
01.25 Protestantesimo
02.00 Appuntamento al cinema
02.10 TG2 Salute (R)
02.25 Vento di ponente Telefilm.

RAI 3

08.05 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi
12.00 TG3 - RaiSport Notizie
12.25 TG3 Shukran
12.40 Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Agenzia Rockford Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Papà Castoro
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli propone il caso di un delitto di camorra

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi.
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE 4

06.35 Peste e corna e gocce di storia.
06.50 Quincy Telefilm
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TG4
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 Arabesque. Film (avventura '66). Di Stanley Donen. Con Gregory Peck e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Il conte di Montecristo
Nuova trasposizione del celebre romanzo...

23.15 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.30 Black Hawk Down. Film (guerra '02). Di Ridley Scott. Con Ewan McGregor e Sam Shepard.
01.40 TG4 - Rassegna Stampa
02.35 Planeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.15 Tv moda. Con Jo Squillo.
03.55 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.35 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.40 TG4 - Rassegna Stampa

CANALE 5

08.00 TG5 Mattina
08.50 Verissimo - Tutti i colori della cronaca (R).
09.30 TG5 Borsa Flash
11.25 Un detective in corsia Telefilm.
12.20 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5Minuti
17.40 Amici. Con Maria De Filippi.
18.15 Tempesta d'amore Telenovela
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

21.00 FILM

> Merry Christmas
Solito film di Natale (del 2001) della coppia Boldi e De Sica...

23.30 Codice rosso Telefilm. "Prima puntata". Con Alessandro Gassman e Pietro Taricone.
00.30 TG5 Notte
02.00 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
02.45 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.25 MediaShopping
03.35 Agli ordini papà Telefilm
04.10 TG5 (R)
04.40 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.

ITALIA 1

06.50 Che drago di un drago
07.00 Dora l'esploratrice
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremì
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà Telefilm
09.25 Settimo cielo Telefilm
10.25 Everwood Telefilm. Con Treat Williams.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz
15.55 The Sleepover Club
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 Georgie
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm. Con Damon Wayans.
20.00 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.05 FILM

Peter Pan
L'eterna storia amata dai bambini, nella versione firmata P.J.Hogan

23.20 My name is Earl Telefilm. "Una ragione di vita - Il professore"
00.20 Altrove - Liberi di sperare
01.00 Studio Sport
01.30 Studio Aperto - La giornata
01.40 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.00 Shopping By Night
02.25 Lois & Clark Telefilm
03.25 Talk Radio
03.30 La cintura. Film (commedia '88). Di G. Gamba.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann
09.30 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Il tocco di un angelo Telefilm
14.00 Gli emigranti. Film (drammatico '48). Di Aldo Fabrizi. Con Adolfo Celi e Aldo Fabrizi.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. "Shakaar"
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 VARIETA'

> Crozza Italia
Il comico e imitatore Maurizio Crozza alle prese col suo colorato circo...

23.15 Le partite non finiscono mai
01.15 TG La7
01.40 25a ora - Il cinema espanso
03.05 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
03.35 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.05 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.10 Star Trek Voyager
05.10 CNN - News

SKY

06.20 La sposa siriana. Film (drammatico '04). Di Eran Riklis. Con Ashraf Barhoum e Clara Khoury.
08.10 Without a paddle - Senza pagaia. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Burt Reynolds
10.15 Amiche per sempre. Film (drammatico '04). Di Nadia Tass. Con Kelsey Lewis e Mia Farrow.
12.15 Pizza My Heart. Film (romantico '05). Di Andy Wolk. Con Dan Hedaya e Shin Appleby.
14.00 Sky High - Scuola di superpoteri. Film (commedia '05). Di Mike Mitchell. Con D. Panabaker e K. Russel.
16.10 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
18.45 Without a paddle - Senza pagaia. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Burt Reynolds e Matthew Lillard.
20.25 Extralarge
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> La guerra dei mondi
Tom Cruise nel film «catastrofista» di Spielberg...

23.35 Hazzard. Film (commedia '05). Di Jay Chandrasekhar. Con Jessica Simpson e Lynda Carter.
01.35 La mia vita a Garden State. Film (commedia '04). Di Zach Braff. Con Ian Holm e Natalie Portman.
03.20 Team America. Film (animazione '04). Di Trey Parker
05.00 Mondovino. Film (documentario '03). Di Jonathan Nossiter

SKY

10.15 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
12.05 Family plan - Un'estate sottosopra. Film (commedia '98). Di Fred Gerber. Con Leslie Nielsen
14.20 Robert Ludlum's Laboratorio Mortale. Con Mira Sorvino e Stephen Dorff.
15.55 36, Quai des Orfevres. Film (noir '04). Di Olivier Marchal. Con Gerard Depardieu e Valeria Golino.
18.20 Cinderella Man - Una ragione per lottare. Film (drammatico '05). Di Ron Howard. Con Renee Zellweger e Russel Crowe.
21.00 Shrek 2. Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e Conrad Vernon
22.55 Oliver Twist. Film (drammatico 05). Di Roman Polanski. Con Ben Kingsley e Jamie Foreman.

SKY

12.40 Scene da un crimine. Film (thriller '01). Di Dominique Forma. Con Jeff Bridges e Madchen Amick.
14.15 Una poltrona per due
14.30 Ignition - Dieci secondi alla fine. Film (azione 01). Di Yves Simoneau. Con Bill Pullman e Lena Olin.
16.40 Resident Evil: Apocalypse. Film (fantascienza '04). Di Alexander Witt. Con Milla Jovovich e Sienna Guillory.
18.55 Follia omicida. Film (thriller 97). Di Craig R. Baxley. Con Charlie Sheen e D. Andrews.
21.00 Aracnofobia. Film (thriller 90). Di Frank Marshall. Con Jeff Daniels e John Goodman.
23.15 Occulte presenze. Film (horror '02). Di Brian Trenchard - Smith. Con Beau Bridges e Randy Rirch.

SKY

06.00 Sport Time (R)
08.15 Highlights
09.00 Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Fiorentina
11.00 Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Lazio
13.00 La compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A Highlights
15.00 Sky Calcio (R): Roma-Catania - Albinoleffe-Juventus
17.00 Sky Calcio (R): Empoli-Milan - Inter-Reggina
19.00 Numeri
19.30 Sport Time
19.45 Fuori zona
20.45 Sky Calcio: Serie B: Mantova-Piacenza
23.00 Mondo gol
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 Sky Calcio: Serie B: Napoli-Bologna
03.00 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Palermo
05.00 Mondo gol

MTV

09.00 Pure morning
11.00 Into the music
12.30 Newlyweds (R)
13.00 The fabulous life of
13.30 Next
14.00 Date my mom
14.30 Room riders
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash News
16.05 Mtv 10 of the best
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Flash News
19.05 Mtv Vaults
19.30 Punk'd
20.00 Flash News
20.05 Ranma 1/2 (R)
20.30 Lolite (R) Telefilm
21.00 Flash News
21.05 All access
22.00 Mtv Jammed
22.30 Flash News
22.35 Live@Supersonic
23.30 Avere Vent'anni
00.00 When kiss ruled the world

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the road (R)
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 All Music Show
20.00 Rotazione musicale
21.00 Bi.Live
22.30 All Music Show
23.00 Modeland (R)
23.30 Rapture
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia
01.00 Rotazione musicale

■ Telequattro

09.40 Lo strano mondo di Minù
10.25 Buongiorno con Telequattro
10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
11.00 Documentario
12.00 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
12.10 Salus Tv
12.20 Rotocalco
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket
16.10 Automobilissima
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Rubrica
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.00 Sport regione
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
22.30 Calcio: Triestina - Pescara

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Est ovest
14.45 Alter Eco
15.15 Alpe Adria
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua slovena
23.45 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina. 11.00: GR1; 11 30. GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13 33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14 07: Con parole mie. 14.30: GR1 Titoli; 14 50: News Generation 15 00 GR1, 15 04 Ho perso il trend 15 30 GR1 Titoli 15 37 CommiCattivo, 16 00 GR1 - Affari 16 09 Baobab L'albero delle notizie 16 30 GR1 Titoli 17 00 GR1 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18 00: GR1; 18.30 GR1 Titoli; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19 22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping, 21 00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Gr1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23 27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1 00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7 00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2, 12.49: GR Sport; 13 00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00. Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar 19 30: GR2; 19.52: GR Sport, 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21 00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: I concerti di Radio 2; 22.32: Il Cammello di Radio2; 22.50: Viva Radio2 (R); 0.00. La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica. 9 30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo, 10 45 GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45; GR3: 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03. A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18 30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15 30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi: 7.30: La fiaba del mattino: 8: Notiziario e cronaca regionale 8 10 Cominciamo bene 9 Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Antonio Tabucchi: Sostiene Pereira, interpretazione di Vladimir Jurc. Regia Marko Sosic, 10.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica), segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Monografie: Mozart; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital, 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio 19 00 Vic; 21 00: B Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58. Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09 00. Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08 10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00. Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09 05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10 00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30; La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30. L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16 00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20 00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18 00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti, 18.25. Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni 19 45 Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi 20 55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23 45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni: 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10 00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19 00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22 00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05. Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi. le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12 20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana: 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19 05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba. dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra Victoria Fourmanova e Maurizio Stanovich il giorno del matrimonio. Al centro la scena del delitto nel parcheggio di Fernetti. A destra un primo piano del vigilante arrestato

Raisa Fourmanova ricostruisce i rapporti tra la giovane russa e l'uomo che l'ha uccisa nel parcheggio di Fernetti

La madre: Victoria minacciata da un anno

«Ho assistito a continui litigi, anche violenti. Il marito ha cercato di sfrattarla»

di Maddalena Rebecca

«Da mesi quell'uomo rendeva la vita di mia figlia impossibile. Le minacce e le cattiverie erano continue. Anche quella sera, di sicuro, l'ha raggiunta al lavoro perchè voleva farle del male». Non ha ancora superato lo choc Raisa Fourmanova, madre di Victoria, la trentunenne freddata giovedì scorso con nove colpi di pistola dal marito, Maurizio Stanovich. La donna di sessant'anni, arrivata a Trieste nel maggio del 2005 per stare accanto alla figlia, cerca però di farsi forza per il bene del nipote.

Anche ieri è andata a trovarlo nell'istituto in cui è attualmente ospitato dopo la morte della mamma. Assieme a lei il fratello di Victoria, Slava, ingegnere di 25 anni, arrivato in città sabato pomeriggio dalla Russia. Madre e figlio sono decisi a lasciare l'Italia al più presto e a portare via con loro il piccolo. Hanno paura infatti che l'uomo che ha distrutto la loro famiglia, una volta uscito dal carcere, possa tornare a tormentarli.

«Victoria negli ultimi tempi veniva minacciata di continuo - racconta Raisa, grazie alla traduzione dal russo fatta da un'amica -. Da quando sono arrivata, ho assistito a decine di litigi, anche violenti. Lui non ci lasciava mai in pace. Di recente ha cercato di farci sfrattare dal padrone di casa: ha parlato con lui chiedendogli di non rinnovarci più il contratto d'affitto. Per fortuna il contratto era cointestato a Victoria e, per questo, siamo riusciti a rimanere nell'appartamento di via dei Giuliani. Ma Maurizio, non contento, non si è fermato lì: ha tentato di farci staccare la corrente e chiudere l'acqua. Visto che le bollette erano a nome suo, diceva di poter fare quello che voleva. Victoria, a giorni, doveva andare all'AcegasAps per fare il cambio dei contratti. Non ha fatto a tempo, perchè lui l'ha uccisa prima».

«Le pressioni - spiega ancora la signora Fourmanova mentre tiene in braccio il gatto Max che il nipote chiedeva da giorni di poter rivedere - erano iniziate ben prima dell'avvio delle pratiche per la separazione. Un anno fa - continua Raisa - Maurizio e Victoria hanno litigato. Lui, per vendicarsi, ha portato via da casa tutto quello che ha trovato: la televisione, i quadri, perfino la carta igienica».

Di recente, inoltre, le violenze si erano fatte più pesanti. Stanovich, secondo i racconti dei familiari della trentunenne uccisa, era terrorizzato dall'idea di perdere il figlio. Per questo - sostengono - stava pianificando il modo di mettere in cattiva luce la moglie per tentare di toglierle la tutela del bambino. «Maurizio diceva a mia figlia che le avrebbe messo addosso del-

> La donna è ancora sotto choc. In attesa dell'autopsia è stata raggiunta dal figlio arrivato da Mosca

la droga - riferisce la madre, quasi trattenendo le lacrime -. In seguito abbiamo scoperto che non erano solo parole, ma che era pronto a metterle in pratica. Victoria, infatti, ha saputo da un amico che il marito aveva chiesto in prestito dei soldi proprio per comprare la droga e nascondergliela in macchina». Una circostanza, quest'ultima, confermata anche dall'avvocato Simona Stefanutto dello studio Kostoris che seguiva la giovane russa nella causa di separazione.

«Le intenzioni di Maurizio Stanovich - continua Raisa Fourmanova - erano più che evidenti. Eppure chi aveva il dovere di prenderle in considerazione le ha ignorate e ha consentito così alla guardia giurata di portare a termine il suo folle disegno. Victoria aveva fatto denuncia la sera prima di morire - spiega con rabbia la madre -. Ma le forze dell'ordine anzichè proteggere mia figlia, se ne sono lavate le mani. Giovedì sera quell'uomo è andato ad aspettarla fuori dal lavoro perchè voleva farle del male. E adesso lei non c'è più».

Raisa ricaccia in gola le lacrime e si sistema un po' i capelli. È arrivato il momento di entrare nell'istituto e di far visita al nipote. Lei si deve mostrare serena perchè non vuole turbare il piccolo al quale, per il momento, è stato raccontato che i genitori sono in viaggio. «Ormai Raisa vive solo per il bambino - sussurra un'amica russa che vive a Trieste da tempo -. È la preoccupazione per lui che la fa andare avanti».

I familiari di Victoria sono decisi a chiedere l'adozione del bambino: con ogni probabilità a fare la richiesta sarà il fratello Slava, che si è sposato in Russia lo scorso agosto. Sulle modalità da seguire i parenti della trentunenne uccisa si consulteranno questo pomeriggio con l'avvocato Simona Stefanutto.

Resta poi da sbrigare tutta una serie di pratiche relative all'appartamento di via dei Giuliani, a San Giacomo, dove fino a giovedì sera Victoria viveva con la madre e il figlio. Raisa, però, in quell'appartamento non riesce ancora a ritornare. Il giorno dopo l'omicidio ci ha provato, ma non ha retto al peso dei ricordi ed è svenuta quasi sulla soglia. Le chiavi di casa sono state consegnate per il momento ad alcune amiche di Victoria.

Raisa Fourmanova, madre della vittima

L'OMICIDA

Secondo il legale, Maurizio Stanovich era distrutto dalla fine della famiglia

L'avvocato: «Il vigilante ha ricordi confusi»

«Maurizio Stanovich non riesce ancora a ricordare con precisione cos'è accaduto giovedì sera. La sua ricostruzione è ancora confusa, molto confusa».

L'avvocato Elisabetta Burla, difensore d'ufficio della guardia giurata che cinque giorni fa ha ucciso la moglie nel parcheggio dell'autoporto di Fernetti, non ha ancora ottenuto dal suo assistito elementi utili a delineare una possibile strategia difensiva. «La sua memoria resta offuscata - afferma il legale che oggi o al più tardi domani tornerà a far visita al vigilante nella cella al Coroneo che divide con altri tre detenuti -. Al momento non è in grado di aiutarmi a chiarire il quadro complessivo».

Dai colloqui sembra essere emerso un solo dato certo: Stanovich stava vivendo con forte apprensione la separazione dalla moglie. «Ha ammesso l'esistenza di tensioni e problemi all'interno della coppia - afferma l'avvocato Burla -. Temeva che la sua famiglia si sfasciasse, anche se sperava in una possibile riappacificazione con la donna che aveva sposato. Dopo la prima udienza per la causa di separazione, è stato messo di fronte ad una realtà che fino ad allora aveva allontanato dalla mente. In quel momento, ha dovuto prendere coscienza del fatto che le cose sarebbero inevitabilmente cambiate. E' evidente, però, che l'eventuale dolore per la rottura del nucleo familiare non può essere considerata una giustificazione per l'atto che ha poi commesso».

Dal carcere Stanovich continua a manifestare preoccupazione per il futuro del figlio di sei anni. «Ancora non sa che il bambino è stato portato via dalla casa dei nonni paterni e trasferito in un istituto - conclude il difensore d'ufficio -. Ho evitato di dirglielo per non compromettere ulteriormente le sue condizioni psicologiche. Per il momento credo sia meglio sorvolare sulla questione».

m.r.

La testimone di nozze: «Non avrei mai immaginato che quella storia potesse chiudersi in tragedia»

La giovane da pochi giorni aveva trovato un nuovo amore: un uomo di Ronchi

Pochi giorni prima di venire uccisa, Victoria Fourmanova aveva iniziato a frequentare un uomo, un conoscente di vecchia data, in grado forse di darle un po' di quell'affetto e di quella serenità che cercava da tempo. In una mail inviata ad un altro amico la trentunenne descriveva così l'inizio della nuova storia d'amore: «Non so che cosa è, non so come andrà a finire, ma adesso sto con lui e sto bene».

La persona con cui aveva iniziato ad uscire Victoria abitava a Ronchi dei Legionari. I due si erano conosciuti quattro anni fa. Dopo il primo incontro, qualche telefonata e un'uscita con altri amici ogni tanto. Poi, circa una settimana fa, la scoperta di un sentimento diverso, più forte che la ragazza dipingeva nella lettera come un'inattesa ed entusiasmante scoperta.

Di quella storia, troncata dalla tragica morte a Fernetti, la ragazza ha probabilmente lasciato traccia anche nel suo diario. Stando alle testimonianze di chi la conosceva bene, infatti, Victoria aveva l'abitudine di annotare su un quaderno tutto ciò che le succedeva. In quelle pagine, che al momento non sono state ancora ritrovate, la trentunenne potrebbe aver raccontato anche delle presunte minacce del marito e dei timori per la propria vita. Timori che la moglie di Maurizio Stanovich non aveva mai confessato alle amiche russe residenti a Trieste. «Ho conosciuto Vika alle Acli, quando frequentavamo insieme il corso di italiano - racconta Svetlana, testimone di nozze della Fourmanova -. E' sempre stata una persona timida e riservata. Difficilmente arrivava a confidarci i suoi problemi. A differenza di quanto accade con altre ragazze del gruppo, con lei le telefonate erano sempre piuttosto brevi. Avevamo occasione di parlare un po' di più alle feste dei nostri bambini. Siamo infatti cinque amiche con figli piccoli. Il mio ha più o meno la stessa età di quello di Vika».

Svetlana non avrebbe mai immaginato che le tensioni tra i due amici potessero sfociare in una tragedia simile. «Victoria e Maurizio erano la coppia più affiatata di tutte - continua -. Io e le altre amiche la invidiavamo: noi avevamo sempre qualche discussione con i nostri mariti, lei invece sembrava avere un rapporto perfetto. Maurizio la riempiva sempre di bacetti e Vika lo chiamava «il mio gattino». Erano sempre tanto teneri, almeno fino a qualche mese fa. Sapevo infatti che si stavano separando, ma non avrei mai immaginato che ci fossero problemi tanto grandi. Io, tra l'altro, conoscevo bene anche Maurizio: era una persona gentile. Cinque anni fa mi aveva aiutato a sistemare casa. Non avrei mai pensato che potesse spararle. Le cose sono precipitate rapidamente: in aprile c'è stato il compleanno del loro bambino e sembravano ancora una famiglia felice».

La pistola dell'omicidio

Il terreno ha ceduto all'altezza del numero civico 269 probabilmente a causa della pioggia. Pochi attimi prima era passato l'autobus pieno di passeggeri

Voragine in Strada del Friuli: chiusa per 3 mesi

Muro di contenimento scivolato a valle prima dell'ex Casa Gialla. Dipiazza: «Una viabilità alternativa costa troppo»

di Silvio Maranzana

Una voragine si è improvvisamente aperta alle undici e mezza di ieri mattina sotto un tratto di strada del Friuli. All'altezza del numero 269, vicino all'ex Casa Gialla, la carreggiata è rimasta miracolosamente su, come sospesa, ma sotto ora c'è il vuoto: il muro di contenimento alto fino a dieci metri e centinaia di metri cubi di terreno sono scivolati a valle, nel canalone, lasciando penzolanti nell'aria come scheletri le condutture dell'acqua e del gas. Secondo i primi accertamenti sarebbero state le piogge ricomparse nel week-end dopo molte settimane di siccità a provocare l'erosione del terreno.

Per un caso fortunato la frana è avvenuta nel momento in cui non stava transitando alcun veicolo e l'allarme immediato ha impedito troppi successivi passaggi ravvicinati che avrebbero quasi certamente causato il rovinoso crollo dello stesso manto stradale. La strada però è ora da rifare con tanto di fondazioni e micropali per cui rimarrà chiusa per almeno tre mesi: un dramma non solo per le migliaia di abitanti della zona interessata e di quelle vicine, ma anche per l'intero quadro della viabilità cittadina.

Ora è tutto bloccato all'altezza di via del Perarolo e a monte di Contovello

«Tragedia sfiorata, come dicono i giornali - racconta una donna nata e vissuta lì a fianco - ero nell'orto quando ho sentito come un soffio. Ho guardato e il muro non c'era più, sparito ma quasi senza far rumore poiché il terreno era fradicio. Contemporaneamente ho visto l'autobus che aveva appena oltrepassato la curva. Due secondi prima e forse sarebbe finito nel burrone perché passa proprio raso il muro».

L'allarme è scattato e sul posto sono giunti squadre dei vigili del fuoco e pattuglie della polizia municipale che hanno deviato il traffico bloccandolo a valle all'altezza di via del Perarolo e a monte a Contovello. Stamattina presto esploderanno i disagi al momento di dover raggiungere i posti di lavoro, le scuole, i negozi. Ma in quel tratto in macchina, in scooter o in autobus non si passa: la zona è stata delimitata con la fettuccia bianca e rossa. La gente che abita di fronte alla voragine è rimasta in strada fino alla tarda serata osservando pensierosa le fenditure che si aprono minacciose sull'asfalto fin oltre la metà della carreggiata. «Non ci sarà mica pericolo per le nostre case? - ha chiesto una donna - questi muri di contenimento saranno vecchi di cent'anni. Questa è stata la prima strada di ingresso a Trieste finché non venne costruita la Costiera. Era il 1929: lo so perché quell'anno sono nata anch'io».

Per verificare di persona la situazione si è recato ieri pomeriggio sul posto lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, ricavandone tristi presagi anche per la riapertura della strada: «A mio giudizio serviranno almeno due mesi di chiusura. Mi confronterò con i tecnici per valutare se sia il caso di creare una nuova sede stradale, ma si andrebbe a incidere sui terreni privati, bisognerebbe fare i conti con gli espropri e i costi salirebbero a oltre un milione di euro».

Una testimone: «Ho sentito come un soffio, poi il crollo, avvenuto quasi senza rumore»

L'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli è stato informato della frana appena in serata, ma ha convocato un summit in loco con i tecnici del Comune già per le otto e mezza di questa mattina. «È crollato il muro lungo una decina di metri, ma altrettanto alto. Le operazioni di ripristino saranno complicate. Soltanto i tempi di maturazione del calcestruzzo non possono scendere sotto i 28 giorni. Anche se facessimo come Speedy Gonzales, ed è come Speedy Gonzales che faremo, non ci impiegheremmo meno di due mesi e mezzo o tre».

Costruire una diversa sede stradale o una bretella provvisoria secondo Bandelli non ridurrebbe i tempi. È anche l'opionione di Enrico Cortese, l'ingegnere che per conto del Comune dirige i lavori della Grande viabilità, ma che ieri è stato mandato in strada del Friuli per il primo sopralluogo. Nel momento in cui sembrano superati i problemi di finanziamento della Gvt che rischiava un clamoroso stop, si apre un'inattesa anche se temporanea falla nella difficile situazione della viabilità triestina. «Bisogna consolidare il terreno, gettare le fondazioni con i micropali, rifare i muri di contenimento e la carreggiata. Data anche la stagione atmosfericamente difficile, si rischia di finire a primavera». Si prospettano settimane difficili per il traffico come ha confermato ieri anche il vicecomandante della polizia municipale, Luciano Momic.

Ma secondo gli esponenti del Comitato di strada del Friuli, che ieri sera si sono trattenuti a osservare il lavoro delle squadre dell'AcegasAps che anche con l'aiuto di due piccole escavatrici operavano per mettere in sicurezza le condotte dell'acqua e del gas, si è trattato di una frana annunciata. «Siamo stati ricevuti già un mese fa dal sindaco Dipiazza - ha raccontato ieri sera Eric Schwab - e oltre ad aver fatto presente i numerosi problemi della nostra strada, abbiamo segnalato anche il pericolo di uno smottamento del terreno proprio nella zona dove si è ora verificato».

L'assessore Bandelli: «Neanche facendo i miracoli la normalità tornerà prima di febbraio»

«Temevo un crollo - ha riferito un ingegnere che abita in una casa vicina - e quando passavo in macchina tentavo di tenermi il più possibile lontano dal muro di contenimento. Proprio in questo tratto della carreggiata c'era infatti una specie di conca dove si raccoglieva l'acqua. Aveva un raggio di un paio di metri e raccoglieva una quindicina di centimetri di pioggia quando le precipitazioni erano forti. Ora - ha aggiunto l'ingegnere - ho saputo che proprio mercoledì i tecnici del Comune avevano in programma un sopralluogo da queste parti per cui voglio credere che l'amministrazione non sia stata insensibile alle nostre lamentele.»

Il Comitato di strada del Friuli è uscito allo scoperto sprattutto a causa delle numerose contravvenzioni che periodicamente vengono elevate alle automobili in divieto di sosta che però non hanno lo spazio fisico dove venir parcheggiate. «Nella nostra segnalazione fatta per iscritto al sindaco - hanno spiegato ieri i rappresentanti del Comitato - abbiamo elencato otto zone dove creare parcheggi per le macchine, oltre a chiedere zone di sosta e pensiline per gli autobus». Ben tre sono infatti le linee di autobus che transitano da Gretta a Contovello: la 42, la 44 e la 46. «Abbiamo chiesto anche alla Trieste Trasporti che vengano utilizzati bus più piccoli con una maggiore manovrabilità, ma ci ha risposto che non ne possiede».

Il Comitato locale: «Una disgrazia annunciata, siamo abbandonati da tutti»

Lungo strada del Friuli secondo il Comitato sono a rischio i pedoni, ma anche i passeggeri appena scesi dagli autobus che non hanno marciapiedi a disposizione. «Molti automobilisti specialmente di sera - hanno riferito ancora alcuni abitanti scendono la strada a velocità spropositata». «Alle due o alle tre di notte ho visto passare lungo questa strada così stretta addirittura Tir come rimorchio», ha aggiunto un'anziana abitante.

Situazioni tanto più pericolose dal momento che la popolazione della zona è in aumento. L'evento drammatico di ieri dovrebbe indurre ora il Comune a esaminare globalmente le problematiche che investono gli abitanti di strada del Friuli, ma sopratto a monitorare la strada. «Le fenditure sulla carreggiata sono presenti ovunque, da Gretta a Contovello - hanno messo un guardia gli abitanti - e dietro a ognuna di esse potrebbe celarsi il pericolo di un altro smottamento e stavolta con conseguenze imprevedibili anche per le persone».

Il tratto di Strada del Friuli in cui si è verificato lo smottamento (Foto Lasorte)

Tecnici dell'AcegasAps al lavoro ieri sera (Bruni)

Chi abita in prossimità dello smottamento ricorda i tanti problemi, dalla scarsa manutenzione della via alle multe per divieto di sosta fino al passaggio dei camion pesanti

I residenti: «Da tempo abbiamo dato l'allarme al Comune»

Giuseppe Meloni

Maurizio Celano

Maria Bernardi

Tullia Novel

Luigi Albertini

Indignati e arrabbiati con il Comune «che ci trascura da sempre», ma decisi a continuare nella loro battaglia, per ottenere finalmente l'attenzione che ritengono doverosa nei confronti delle loro problematiche. Gli abitanti di strada del Friuli, passata la paura per la frana, non esitano a indicare chi ritengono responsabile della situazione che si è venuta a creare. «L'amministrazione comunale è del tutto assente – spiega **Luigi Albertini** – nonostante le numerose lettere inviate in piazza dell'Unità d'Italia. Siamo da sempre consapevoli delle problematiche di questa strada – aggiunge – e dei pericoli insiti nel fatto che il traffico negli anni è considerevolmente aumentato, mentre il manto stradale e i muri di sostegno sono rimasti gli stessi. L'unica cosa che il Comune è capace di fare – precisa con una evidente punta di ironia – è di mandarci i vigili ogni giorno per dare le multe per divieto di sosta. Io personalmente sono un primatista sotto questo profilo, avendone collezionate finora ben 57».

«Io sono fermo a quota 20 – interviene **Giuseppe Meloni** – ma è frutto della fortuna, altrimenti potrei averne prese di più. Il fatto è che per almeno quattro chilometri su questa strada non ci sono parcheggi, perciò venire a dare le multe qui è fin troppo facile. Altre zone della città, nelle quali la segnaletica è la stessa – prosegue – c'è molta più tolleranza».

Maria Bernardi vive in strada del Friuli da ben 71 anni, perciò la sua esperienza è notevole: «Ho sempre visto situazioni di questo tipo – afferma – con l'acqua del 'patòk' che corre sotto la strada, il muro che è sempre più vecchio e nessuno che interviene. Anche oggi *(ieri, ndr)* – racconta – è stata sfiorata la tragedia. La frana è iniziata pochi istanti dopo il passaggio dell'autobus di linea. Se il muro avesse ceduto un attimo prima, il mezzo pubblico sarebbe stato coinvolto e chissà cosa sarebbe potuto accadere. Ricordo che fin quand'ero piccola, tantissimi anni fa – conclude – si parlava di rinforzare i muri di sostegno e di migliorare la strada, oggi invece siamo ancora qui a parlarne».

Maurizio Celano rivela un altro aspetto del problema: «Di notte, sempre più spesso, transitano per strada del Friuli articolati e camion molto pesanti. Non sappiamo se ciò accade a causa del sempre più diffuso utilizzo dei navigatori satellitari – aggiunge – che spesso ingannano gli autisti stranieri, che non conoscono la città. Ma potrei anche pensare che qualcuno faccia deliberatamente questa scelta, per evitare le strade principali. Credo sarebbe ora di vietare il transito per questa strada ai mezzi che superano un certo peso». **Tullia Novel** torna sul tema delle multe: «Non sono mai riuscita a capire perché i vigili urbani si accaniscono con noi, mentre basta scendere sotto il Faro della Vittoria per riscontrare che i divieti di sosta sono costantemente trascurati, eppure sui parabrezza non compaiono mai i foglietti delle contravvenzioni». **Lucia Bergamasco** è drastica nel giudizio: «È uno schifo ciò che è accaduto. Sono anni che protestiamo – afferma – eppure mai nessuno si è preoccupato di noi, affrontando la situazione con sufficiente serietà. Tutta la strada del Friuli è da risistemare – è il suo parere – e credo che se chi è competente facesse un attento esame della situazione, capirebbe che rischio stiamo correndo un po' tutti».

u.s.

Da questa settimana nuove iniziative per la raccolta di firme

Burlo, centro malattie rare: gli infermieri triestini pronti alla mobilitazione

di **Pietro Spirito**

Gli infermieri di Trieste seguono con «la massima attenzione» l'evolversi della questione del centro di coordinamento malattie rare del Burlo, e sono pronti a «intervenire e a prendere posizione non appena ci sia il rischio che al cittadino possano essere tolti pezzi di sanità, o che possa venire meno il loro diritto alla salute, in qualsiasi settore». Lo afferma Flavio Paoletti, presidente dell'Ipasvi, l'ordine infermieri professionali di Trieste, la cui sede sarà aperta (vedi cornice a fianco)per raccogliere i fogli con le firme dei triestini a salvaguardia proprio del centro malattie rare del Burlo. L'Ipasvi non promuove direttamente la raccolta delle firme ma, dopo che l'associazione Azzurra ha sospeso la gestione diretta dei presidi, mette a disposizione la propria sede per accettare i fogli firmati che stanno girando per aziende, scuole, circoli, sindacati e che hanno ormai superato la quota delle 15mila adesioni.

«La nostra sede - continua Paoletti -, è aperta all'associazionismo no-profit in generale; ma certo è che ciò che a noi interessa di più è che venga salvaguardato il diritto alla salute dei cittadini, e per questo stiamo seguendo con la massima attenzione quanto si sta decidendo per il futuro della sanità a Trieste e in regione».

Il presidente dell'Ipasvi: «Vigiliamo per il diritto alla salute di tutti i cittadini»

«Il centro malattie rare del Burlo - continua il presidente degli infermieri - è solo uno dei problemi sul tappeto, e ci sono questioni come l'unificazione delle aziende che vanno seguite con altrettanta vigilanza». Il successo della raccolta di firme per il Burlo, osserva ancora Paoletti, «dipende dal fatto che c'è una grande attenzione da parte dei cittadini sui rischi legati alla perdita di pezzi della sanità locale o a un ridimensionamento: non vogliono che certe decisioni passino sulle loro teste; e noi siamo dalla loro parte».

Intanto questa settimana riprende la raccolta capillare delle firme in tutta la città. Oltre che nella sede del Collegio infermieri si può andare nella sede di Azzurra al Burlo, mentre raccolte saranno organizzate in aziende e imprese come la Ferriera, l'Insiel e il Palazzo della Marineria. Al riguardo si è mobilitata la Cisl, che da oggi si attiverà per allestire presidi in varie aziende cercando in particolare, come ha detto il segretario della Fim-Cisl Alberto Monticco, «di coinvolgere le Rsu nelle scelte delle iniziatrive».

Mobilitati anche Cgil e Uil, che però non intendono gestire una raccolta diretta delle firme. «Rimane - dice Franco Belci, segretario generale provinciale della Cgil - la posizione unitaria in merito, che è quello di ritenere un errore la delibera sul coordinamento di malattie rare così come è stata concepita». «Tuttavia - continua Belci - riteniamo tranqullizzante quanto affermato dall'assessore Beltrame, e cioè che le competenze di Trieste non verranno intaccate».

«Non promuoviamo direttamente la raccolte delle firme - afferma il segretario della Uil, Luca Visentini - perché quello che ci interessa di più e discutere direttamente con la Regione, cosa che faremo anche domani nel corso di un incontro con Beltrame: ci confronteremo sulla Finanziaria, ma di sicuro parleremo anche del Burlo; l'importante è che tutto ciò che riguarda la sanità per l'infanzia resti a Trieste, e questo ci è già stato garantito».

L'associazione Azzurra non promuove più direttamente sul territorio i banchetti per la raccolta di firme a difesa del centro di coordinamento malattie rare del Burlo, ma l'iniziativa si è ormai diramata in tutta la città: i fogli vengono firmati nelle associazioni, nelle aziende, nei circoli. E ci sono ancora due postazioni fisse: una è la stessa sede dell'associazione Azzurra all'interno dell'ospedale Burlo Garofolo. Si può firmare il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13. L'altro è nella sede messa disposizione dall'Ipasvi, l'ordine degli infermieri professionali di Trieste. La sede è in via Roma 17, e si possono consegnare i fogli della petizione già firmati durante gli orari di segreteria, e cioè il martedì e il giovedì dalle17 alle 19.30, e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Personale dell'ospedale Burlo Garofolo nella sala parto. Continua il dibattito sul ruolo dell'istituto in regione

Gli esponenti della Margherita chiedono che nell'allegato alla delibera venga precisato il ruolo che dovranno avere Trieste e Udine

Degano: «Ora aspettiamo i risultati del tavolo tecnico»

Il tavolto tecnico. È lì, all'appuntamento del 27 novembre, che guarda la politica. Mentre la mobilitazione dei cittadini continua, le forze politiche, soprattutto nella Margherita, restano vigili e lasciano che adesso siano i tecnici a lavorare. Con un obiettivo preciso: che vengano inserite nella delibera sul centro di coordianmento malattie rare del Burlo «puntualizzazioni e integrazioni su quale sarà il ruolo del Burlo e quale sarà quello di Udine». Parola di Cristiano Degano capogruppo della Margherita in Regione, che aggiunge: «il tavolo tecnico ora è la sede adatta per applicare il piano materno infantile, dando importanti riconscimenti al Burlo e soprattutto avviando una nuova fase, dopo il lungo periodo di commissariamento».

«Abbiamo chiesto - continua Degano - una precisazione piùpuntuale per quanto riguarda malattie rare nell'allegato alla delibera, anche se il futuro del Burlo passa per una piùampia fase di rilancio che prevede fra l'altro il trasferimento a Cattinara».

«Centro di riferimento nazionale per le malattie rare, possibilità di creare una unità complessa con dirigente di secondo livello per le malattie rare, inserimento nelle linee di gestione 2007 del ruolo del Burlo nel campo delle malattie complesse pediatriche con riguardo alle malattie rare, finanziamenti crescenti + 26% in tre anni: queste sono tutte notizie positive», afferma il consigliere regionale Sergio Lupieri, capogruppo della Margherita in consiglio comunale, che aggiunge: «Notizie tanto positive da aver determinato la sospensione da parte di Azzurra della raccolta firme a dimostrazione che il problema era stato ben compreso».

«Ora però - continua Lupieri - attendiamo il lavoro del tavolo tecnico che con i ragionamenti sullo stato dell'arte del progetto obiettivo materno infantile, ci darà altre eventuali indicazioni, dicendoci se è anche necessario andare a modificare l' allegato alla delibera. La posizione della Margherita è sempre stata quella di affidare al tavolo tecnico le modifiche da apporre alla delibera, per meglio precisare il ruolo del Burlo nel campo delle malattie rare con specifico riguardo all'età pediatrica, e questo sin dal consiglio comunale straordinario del 21 ottobre scorso, e come dimostrato anche dai comunicati successivi come quello da Degano del 25 ottobre».

«Abbiamo sentito dall'assessore Beltrame - continua Lupieri - che sarà proprio il tavolo tecnico che definirà il progetto obiettivo materno infantile nelle linee di gestione 2007, precisando competenze e ruoli sempre nella logica di un lavoro condiviso in rete. «Sarò soddisfatto - conclude l'esponente della Margherita - quando saranno tutti soddisfatti, a cominciare da tutti coloro che con la loro firma hanno contribuito al risultato finale».

Prosegue l'iniziativa

Sondaggio: oltre 900 sms aumentano i sostenitori delle ragioni dei medici

SONDAGGIO SMS

Cosa pensate del caso Burlo?

Dite la vostra opinione al Piccolo

1. Ha ragione la Regione. Valida la scelta di fare a Udine il centro di coordinamento di malattie rare.
2. La Regione sbaglia. Il Burlo va lasciato com'è.
3. I medici hanno ragione a protestare e a chiedere di valorizzare il Burlo.
4. Lasciamo fare ai politici. Le decisioni spettano a loro.

Inviate un SMS al n. 48442

Esempio: voto (spazio) Trieste (spazio) e il numero della risposta che avete scelto

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47 dalle ore 8 alle 20

Superata quota 900, aumenta ancora il numero degli sms che stanno giungendo al Piccolo sul «caso Burlo Garofolo».

E cresce la percentuale di chi si riconosce nella terza tra le opzione proposte, quella che sostiene le ragioni della protesta dei medici e che chiede un'adeguata valorizzazione per l'ospedale infantile di via dell'Istria. Il gruppo di chi sostiene questa tesi ha raggiunto infatti la percentuale del 76,06%. Significa insomma che oltre tre partecipanti su quattro al sondaggio sostengono i pareri dei medici.

Sembrano ormai essersi stabilizzati i consensi per le altre tre voci del sondaggio. Raggiunge appena l'1,33% il gruppo di chi sostiene che la Regione ha avuto ragione.

È invece del 22,34% la quota di chi ritiene che la Regione abbia avuto torto nel varare la delibera che attribuisce a Udine il centro di coordinamento delle malattie rare. Negli ultimi giorni è aumentato il divario tra chi sposa la tesi pro-medici e chi invece si limita a bocciare il documento della giunta del Friuli Venezia Giulia.

Restano solamente due, infine, i lettori che hanno inviato messaggi per lasciare che della questione Burlo-Udine si occupino esclusivamente i politici.

La chiesa del Burlo gremita

Ravignani ha celebrato la messa solenne nella chiesa del nosocomio per ricordare i 150 anni dalla fondazione

Il Vescovo: «Ospedale simbolo della regione»

«Qui sono nati i figli della nostra terra». Ricordato il ruolo internazionale dell'istituto

Il Burlo Garofolo è un simbolo non solo per Trieste, ma per l'intera regione. Parola del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ieri mattina ha celebrato la messa nella chiesa dell'ospedale infantile, per ricordare i primi 150 anni del Burlo, fondato per iniziativa di benefattori nel 1856.

Ad accoglierlo una chiesa strapiena di medici, volontari, infermiere, mamme e qualche bambino. In prima fila anche il direttore scientifico della struttura Giorgio Tamburini. «Siamo tutti molto legati all'ospedale perché è qui che sono nati i figli della nostra terra» ha ricordato il Vescovo nell'omelia, sottolineando che all'ospedale guardano con affetto da centinaia d'anni «le nostre mamme, le nonne, i bambini ed intere famiglie da tutta la regione ed anche da altri Paesi».

Monsignor Ravignani ha parlato inoltre dell'importanza della presenza cristiana nell'ospedale e del ruolo essenziale delle suore cattoliche che riescono sempre a portare il sorriso sui volti ed a stare vicino alle mamme ed ai bambini che passano per il Burlo. L'omelia ha ricordato inoltre il respiro nazionale e internazionale dell'ospedale, visti i grandi passi compiuti dalla scienza e dalla società nell'assistenza a madri e bambini. Non a caso quindi a Trieste sono arrivati negli anni numerosi bambini anche da fuori Italia, «soprattutto da Paesi in via di sviluppo oppure da zone che vivono la tragedia della guerra». «Attorno a questo ospedale c'è sempre la speranza di tutta la città e della regione» ha concluso monsignor Ravignani. Perciò, secondo il Vescovo, «occorre che non venga mai a mancare la capacità di guardare al domani con speranza senza pessimismo». «Parole che fanno riflettere più che mai - ha commentato una mamma all'uscita della chiesa - anche se non sono state accennate espressamente le recenti polemiche legate alla scelta di fare a Udine il centro di coordinamento del centro malattie rare». La messa del Vescovo rientra nel programma di eventi speciali organizzati dal Burlo in occasione del 150° anniversario.

Gabriela Preda

Il vescovo Eugenio Ravignani (Lasorte)

I banchetti per raccogliere le firme a favore della chiusura al traffico di Corso Italia (Foto Andrea Lasorte)

Corso Italia pedonale, 460 le firme raccolte. Il comitato: «Avanti con i banchetti»

Sono 460 le firme raccolte nelle due giornate di ieri e sabato a favore della pedonalizzazione del corso Italia. Un numero che i responsabili del Comitato che sostiene la proposta giudicano importante. «Se si considera che stamane (ieri, ndr) abbiamo dovuto rifugiarci sotto i portici di piazza della Borsa, per ripararci dalla pioggia, e che sicuramente il cattivo tempo ha frenato la tradizionale passeggiata della domenica che molti triestini fanno in centro città – spiega Pierguido Collino, presidente del Comitato – il numero delle adesioni è confortante. Stimolati da questo successo – aggiunge – abbiamo subito deciso di continuare la raccolta anche nel prossimo fine settimana, durante il quale amplieremo l'orario nel quale si potrà apporre la firma. Domenica rimarremo accanto al banchetto per l'intera giornata e non solo nel corso della mattinata».

Sta assumendo i contorni di una precisa presa di posizione di una parte della popolazione questa iniziativa, lanciata da un gruppo di commercianti, pubblici esercenti e residenti del centro cittadino. Stufi di vivere con lo smog e con i rumori del traffico veicolare, che in corso Italia è sempre molto vivace, avevano preso carta e penna, scrivendo al Comune. Visto che le risposte tardavano ad arrivare, hanno allora deciso di allertare la gente, chiamandola a esprimersi su un problema di estremo rilievo.

La chiusura alle automobili private del corso Italia comporterebbe però una radicale trasformazione degli equilibri della circolazione nel centro di Trieste, rendendo urgenti provvedimenti adeguati per deviare altrove il traffico. «Sono tutti argomenti che abbiamo ben presenti – sottolinea Collino – ma siamo convinti della bontà del nostro programma, sul quale chiediamo ai triestini di esprimersi».

Nella prima giornata, quella di sabato, le firme erano arrivate a quota 320. Ieri se ne sono aggiunte 140. «Molti di coloro che sono venuti a firmare – racconta il presidente del Comitato promotore – hanno dichiarato di essere venuti in città apposta per dare la loro adesione. Altri – prosegue – hanno chiesto informazioni prima di apporre la loro firma e dare i dati del documento d'identità, che chiediamo a tutti. Da questo elemento si coglie il fatto che i triestini sono riflessivi e affrontano con intelligenza tutte le problematiche rilevanti della città».

Nel corso della settimana che inizia oggi, la raccolta delle firme continuerà nei negozi del corso Italia e dei negozi delle strade più vicine, perciò il numero delle adesioni potrebbe salire prima dell'allestimento del banchetto, sabato prossimo. «Contiamo in una nuova sentita partecipazione dei triestini – conclude Collino – perché la pedonalizzazione del corso a nostro avviso avrebbe conseguenze positive per la qualità della vita di tutti».

Quello della chiusura al traffico privato - e forse anche pubblico - di corso Italia è del resto un argomento che tiene banco da un paio d'anni ormai, seppure a fasi alterne. Risale all'agosto del 2004 infatti il lancio dell'iniziativa dell'allora consigliere comunale (oggi assessore) forzista Paolo Rovis, che con tanto di sito Internet allestito per l'occasione illustrava i vantaggi di un corso completamente pedonalizzato. Un sondaggio lanciato dallo stesso Rovis - secondo i dati poi forniti da Forza Italia - aveva segnalato un'ampia adesione della cittadinanza.

Bollata come estemporanea da An l'iniziativa di Rovis, il dibattito sul corso e sul nuovo piano del traffico in generale si era andato arenando con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative dello scorso aprile, vista l'inopportunità di discutere provvedimenti potenzialmente impopolari a ridosso del voto. Del piano si è ricominciato a parlare chiuse le urne, e lo stesso assessore comunale al traffico Maurizio Bucci ha rilanciato poche settimane fa la proposta di corso Italia aperto al solo traffico di bus e taxi. Proposta che deve fare i conti con l'ipotesi alternativa di chiudere completamente via Mazzini, magari in alcuni tratti secondo l'idea espressa pochi giorni fa dal sindaco Dipiazza.

Un passante osserva il manifesto con la simulazione del corso pedonale (Foto Lasorte)

Nuovo incarico a Oren

Direzione artistica del Verdi, Fanni candidato favorito

Umberto Fanni. È il nome che nei corridoi del teatro Verdi circola con insistenza in questi giorni: sarebbe lui il candidato numero uno che il sovrintendente Giorgio Zanfagnin ha in mente per la direzione artistica della Fondazione lirico-sinfonica. Nel curriculum pescato dal Web, Fanni risulta pianista ma anche organizzatore musicale e artistico: attualmente è direttore artistico del Teatro Grande di Brescia. Le voci su un suo possibile arrivo al Verdi si sono irrobustite in vista di questa settimana, che domani vedrà aprirsi con il Rigoletto la stagione lirica 2006-2007 mentre mercoledì si riunirà il consiglio di amministrazione. E si parla anche di Daniel Oren: per il maestro israeliano si potrebbe profilare un nuovo incarico al Verdi, dopo quello di direttore musicale rescisso lo scorso inverno (così come fu allontanato il direttore artistico Daniel Pacitti). Del resto, Oren può contare sulla stima tanto di Zanfagnin quanto del sindaco - e presidente della Fondazione - Roberto Dipiazza, che lo scorso febbraio aveva parlato di «un futuro» per il direttore a Trieste.

Zanfagnin precisa, ma non smentisce: «Fanni? È uno dei candidati - non l'unico - alla direzione artistica. Ma mercoledì l'argomento non è previsto. Al nodo della direzione e della struttura artistica sto pensando, e dopodomani ne informerò i consiglieri della Fondazione in un'ottica di condivisione». Dipiazza non fa nomi limitandosi a dire che «la direzione artistica è competenza del sovrintendente, anche se ci confronteremo: il clima è buono». Vero è che la figura di Fanni si attaglia alla struttura che Zanfagnin ha in mente: «Penso a un sistema in cui i collaboratori non si occupino solo delle faccende interne al teatro, ma possano uscirne per andare ad agganciare contatti, a cercare sponsorizzazioni offrendo qualcosa in cambio». Un «modo moderno» di lavorare. «Ad ogni caso la ricerca di un direttore artistico è ardua, vista la difficoltà di proporre un compenso nella situazione economica e finanziaria in cui versa il teatro. Io ambirei - prosegue Zanfagnin - che le persone da nominare lavorassero per il bene del teatro con un compenso molto limitato, riservandomi di valutarne una revisione eventuale alla luce di professionalità e successi ottenuti». E poi c'è Daniel Oren. «Sì, con tutta probabilità per lui ci sarà un ruolo», conferma Zanfagnin senza precisare oltre.

Dopodomani, intanto, il cda si occuperà della situazione finanziaria del teatro anche alla luce dell'annunciato incremento del Fus, il Fondo unico dello spettacolo. Nessuna notizia ufficiale, infine, sul consigliere destinato a prendere il posto di Orazio Bobbio, morto lo scorso settembre poche settimane dopo essere entrato nel cda del Verdi su nomina del ministero. Al posto di Bobbio, espresso dalla Margherita, si dice da tempo di un ingresso di Giulio Delise, vicepresidente degli Amici della lirica e già candidato con i Dl alle amministrative.

p.b.

Il diellino: Margherita, nessun freno alla nomina

Michellone all'Area, Lupieri: «Il neopresidente condivida i progetti con tutta la città»

«La nomina di Gian Carlo Michellone alla presidenza di Area science park non può che rallegrarci. Il Parco non poteva rischiare di proseguire in modo acefalo». È il commento del capogruppo in Comune e consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri sul decreto con cui il governo ha posto al vertice di Area l'amministratore delegato del Centro ricerche Fiat.

«L'accelerazione dei via libera necessari era un atto dovuto», afferma Lupieri: «Il commissariamento e l'incertezza sui tempi non hanno fatto bene a un'istituzione che necessita di un forte impegno personale e di una guida certa». Ma «il ritardo nella designazione della presidenza all'Area - ribadisce Lupieri - non può essere imputabile a una sorta di braccio di ferro messo in atto dalla Margherita. Non è nel nostro Dna mettere i bastoni tra le ruote né fare la corsa alle poltrone». L'augurio, «soltanto per il bene di Area», precisa Lupieri, è «che Michellone abbia il tempo, viste le numerose cariche di cui si può pregiare, di conoscere e comprendere appieno la realtà triestina e che possa garantire una presenza operativa a Padriciano non decapitata da una residenza e da un'attività professionale extraregionale». A Michellone Lupieri chiede di «condividere con l'intero cda e con la città progetti e sviluppo del Parco scientifico. La Margherita offre la massima disponibilità».

Stanziati dalla giunta 230 mila euro per adeguare alle leggi il palazzo di piazza Unità

Antincendio, Municipio fuori norma

Servono impianti di rilevazione e porte tagliafuoco: al via i lavori

di **Paola Bolis**

Porte tagliafuoco, cartelli indicatori di vie di fuga, impianti di rilevazione del fumo e del calore.

Sono dotazioni mancanti al palazzo del Municipio, che tutti i giorni spalanca le porte a centinaia e centinaia di persone - dipendenti e visitatori - ma che a tutt'oggi non è in regola con le normative antincendio, e può restare aperto al pubblico solo grazie a una serie di proroghe che si vanno succedendo ormai da tempo.

Adesso la giunta comunale ha deciso di mettere mano alla situazione con una spesa di 230 mila euro (da reperire accendendo un mutuo) che serviranno appunto a regolarizzare la posizione del palazzo per quanto riguarda la normativa in materia. In pratica, come spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, le due ali in cui l'edificio si suddivide - a destra e a sinistra dello scalone dell'ingresso principale di piazza dell'Unità d'Italia - verranno compartimentate da porte tagliafuoco alle quali saranno aggiunti i vari impianti di rilevazione di fumi e calore.

I «lavori urgenti di messa a norma», come vengono definiti nella delibera con cui di recente l'esecutivo ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo dell'operazione, partiranno «a giorni», specifica Bandelli. Per altro, l'indifferibilità dell'intervento ha indotto il sindaco Roberto Dipiazza a portare avanti il progetto anche se al momento della stesura della delibera i pareri della Soprintendenza e dei Vigili del fuoco non erano ancora pervenuti all'amministrazione, e la Soprintendenza anzi aveva chiesto «la produzione di elaborati integrativi rispetto a quelli già inviati» (il palazzo di piazza Unità è ovviamente vincolato). Del resto, il Testo unico degli enti locali - specificamente richiamato dal documento approvato dalla giunta - consente al sindaco di adottare «provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini».

Uno scorcio del palazzo municipale di piazza dell'Unità

Fin qui dunque i lavori, che tra qualche mese vedranno il Municipio in regola con le prescrizioni di legge. E questo - almeno per il momento - risulta l'unico intervento urgente di cui l'immobile ha bisogno. È dal 2004 infatti che il palazzo viene monitorato dai tecnici di una società specializzata, ma i microcedimenti strutturali che negli anni scorsi si erano verificati - soprattutto nell'ala rivolta verso Cavana - si sono bloccati: «Gli ultimi dati che abbiamo denotano una situazione di stabilità, e non intendiamo svegliare il can che dorme», sintetizza Bandelli.

Il palazzo municipale ha oltrepassato la soglia dei 130 anni di età. Progettato dall'architetto Giuseppe Bruni (cui si deve anche il vicino Palazzo Modello), l'edificio fu costruito a partire dal 1873 per essere inaugurato due anni dopo. In definitiva si trattava di un accorpamento di edifici preesistenti, e il risultato non fu dei migliori: i triestini si sbizzarrirono subito a ribattezzare lo stabile con i nomi più graffianti, da «sipario» a «budel de leofante» per arrivare al «castel de mandolato» e al celeberrimo «palazzo cheba», coniato quest'ultimo per la somiglianza della facciata a un'elaborata gabbia per uccelli.

L'esponente Cdl alla maggioranza: «Giustificano l'incapacità amministrativa scaricando responsabilità»

Scoccimarro: «Provincia, i bilanci erano sani»

«Uno spettacolo a metà tra il divertente e lo stupefacente». Così il capogruppo dell'opposizione in Provincia Fabio Scoccimarro (An) definisce le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da alcuni esponenti della maggioranza di centrosinistra, in replica al centrodestra. L'opposizione aveva parlato infatti di incapacità gestionale del Consiglio provinciale, chiedendo le dimissioni del presidente del consiglio, Boris Pangerc.

«Passi per la doverosa difesa d'ufficio» sull'«incapacità di gestire i lavori consiliari» da parte di Pangerc, esordisce Scoccimarro, ma «risulta sbalorditivo che invece di lavorare per i progetti, per i quali anche l'opposizione ha dato la propria disponibilità costruttiva alla collaborazione, giustificano la loro incapacità amministrativa scaricando le responsabilità di bilancio su chi li ha preceduti», dice l'ex presidente di palazzo Galatti ricordando come il centrosinistra abbia sottolineato la difficile realtà finanziaria ereditata e l'esistenza di debiti pregressi.

Fabio Scoccimarro

Per Scoccimarro è «un film già visto e noioso: i bilanci non si interpretano, né si possono inventare debiti inesistenti». La maggioranza dovrebbe «sapere che esiste un organo di controllo interno, di cui fanno parte revisori nominati da entrambi gli schieramenti, che hanno sempre verificato e sottoscritto bilanci corretti e una situazione finanziaria sana». «Divertente - aggiunge Scoccimarro - apprendere» che la precedente giunta «sarebbe responsabile di ingenti passività accumulate da enti esterni alla Provincia, ovvero con una minima quota sociale, e presieduti da decenni da esponenti del centrosinistra». E dunque, si interroga Scoccimarro, «i consiglieri del centrosinistra ci sono o ci fanno?»

Dietro ai furti ai danni dei cinesi forse c'è il ladro di via Belpoggio

L'uomo arrestato per i furti d'inizio novembre in due appartamenti in via Belpoggio potrebbe essere anche l'autore dei raid delle ultime settimane nelle abitazioni di cinesi. È un'ipotesi investigativa su cui stanno lavorando i carabinieri di via Hermet che due giorni fa hanno arrestato il 55enne triestino D.V. mentre pernottava al Teresiano. A dare corpo all'ipotesi che l'uomo sia il responsabile dei furti a Chinatown è l'analogia tra il modus operandi e la refurtiva dei colpi in via Belpoggio e quelli ai danni della comunità orientale. In entrambi i casi infatti il ladro ha messo le mani su computer portatili e oggetti in oro senza cercare denaro in contante o altri gioielli.

È tuttavia possibile che per svaligiare gli appartamenti e i negozi della comunità cinese D.V. si sia avvalso di un complice. Il ladro infatti ha agito quasi a colpo sicuro, negli orari in cui era sicuro che le case fossero disabitate. Un lavoro che richiede almeno la collaborazione di un «palo».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Laboratorio a fine mese nell'ambito della scuola di recitazione

Accademia teatrale: allievi a lezione da Antonio Salines

Sono in pieno svolgimento le lezioni del secondo anno del secondo Corso biennale per Allievi Attori dell'Accademia Teatrale «Città di Trieste», prima vera e propria scuola di teatro nella nostra città promossa dall' Associazione culturale la cantina per la formazione di attori professionisti.

Dopo aver coinvolto alcuni degli allievi nell'allestimento di Sariandole - commedia della Contrada che ha inaugurato la nuova Stagione di prosa del Teatro Cristallo - l'Accademia ha ripreso la sua attività a pieno regime, con una media di sette ore di lezioni al giorno divise fra recitazione, dizione, canto, danza e storia del teatro. Affidate a professionisti dello spettacolo quali Francesco Macedonio, Lidia Kozlovich, Elke Burul, Ornella Serafini, Maurizio Zacchigna, Corrado Canulli, Silvia Califano, Paolo Quazzolo e altri, le lezioni si tengono nella nuova Sala Giorgio Polacco, inaugurata di recente, a fianco del Teatro Cristallo.

A fine mese, da lunedì 27 a giovedì 30 novembre, l'Accademia «Città di Trieste» organizza per i suoi studenti un laboratorio teatrale di recitazione tenuto da uno dei più prestigiosi attori del panorama teatrale italiano, Antonio Salines. Lo stage, aperto anche ad un numero limitato di allievi esterni, avrà luogo ogni giorno dalle 15 alle 20 nella Sala Polacco e si baserà sull'analisi del celeberrimo testo cecoviano Zio Vania, che ha ispirato il film omonimo girato dallo stesso Salines nel 1991.

Lo scopo di Salines nel proporre questo laboratorio teatrale è legato all'importanza di Cechov nella formazione degli attori: all'inizio del XX secolo, fu infatti la novità delle opere cechoviane ad ispirare al regista Stanislavski una teoria della recitazione fondata sulla ricerca della sincerità, sull'espressione degli stati d'animo e dei mezzi toni, rimasta celebre come il «Metodo Stanislavski».

Nato a La Spezia, Antonio Salines si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico: i suoi maestri sono stati Sergio Tofano e Vittorio Gassman. In seguito fonda assieme a Carmelo Bene una delle prime compagnie teatrali autogestite, "I ribelli", e debutta nel Caligola di Camus a Roma. Nel '60 fa parte del Teatro Popolare diretto da Vittorio Gassman e prende parte agli spettacoli Adelchi di Manzoni, Orestiade di Eschilo e Un marziano a Roma di Ennio Flaiano.

Nel '63 fonda a Roma il primo cabaret con Maurizio Costanzo. Dallo stesso anno è attivissimo in teatro, dove prende parte a numerose commedie, lavorando con le più importanti compagnie italiane e con i registi più prestigiosi. Entrato al Piccolo Teatro di Milano, sostiene ruoli importanti nella Betia del Ruzzante e in Toller di Dorst.

Dal '70 lavora come attore e regista al Teatro Belli di Roma, dove ancora oggi è Direttore artistico della compagnia stabile. Ha iniziato un rapporto di collaborazione con la Contrada di Trieste prendendo parte nel 2001 allo spettacolo «I Rusteghi di Carlo Goldoni» per la regia di Francesco Macedonio; nell'estate del 2002 prende parte a La rigenerazione di Svevo per la regia di Elena Vitas, presentato nell'ambito della manifestazione «Non avevano che genio... Nient'altro!»; l'anno successivo, per la stessa rassegna, cura la regia ed è interprete de L'avventura di Maria; in seguito dirige e interpreta Io e Annie di Woody Allen; dal 2004 porta in tournée in tutta Italia la commedia di Neil Simon I ragazzi irresistibili in coppia con Johnny Dorelli.

Il saggio finale dello scorso anno degli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste»

Da stasera in via dell'Istria minifestival a cavallo tra istanze culturali ed esigenze spirituali

Cinema e fede: quando il film fa riflettere

Una volta c'era il cineforum. E se questo tipo di strumento di confronto culturale ora è passato di moda, il cinema come medium di comunicazione di massa, di trasmissione di valori, o disvalori, mantiene una forza di penetrazione potentissima nelle coscienze collettive e individuali. Ecco le motivazioni che hanno ispirato gli organizzatori della rassegna «Cinema e Fede» - l'Associazione cattolica per il catechismo di strada - a rilanciare l'iniziativa premiata da un'ottimo successo di partecipazione già al suo esordio. Il minifestival di quest'anno prevede la proiezione in questa settimana di cinque capolavori dell'arte cinematografica mondiale. Nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbero stimolare la riflessione sul senso e sul valore della vita, sull'effimero e sull'eterno, sull'immanente e sul trascendente. L'esordio, stasera, è affidato al carisma e alla problematicità del maestro francese Robert Bresson con il suo «Processo a Giovanna d'Arco» del 1962. Domani. martedì, sarà la volta del discusso «Mission» di Roland Ioffè, del 1986, kolossal ricco di suggestione e di immagini altamente coinvolgenti. Mercoledì verrà presentato l'italiano «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni, del 1999, mentre la chiusura del ciclo, giovedì e venerdì, verrà affidata rispettivamente al forte «Ordet» girato nel 1954 dal danese C. T. Dreyer e il giorno dopo a «Lo spretato», altro discusso capolavoro che il cineasta francese Leo Ionnon ha girato sempre nel 1954. Tutte le proiezioni avranno inizio alle 20.30 nella sala del Teatro di via dell'Istria 54. Possibilità di parcheggio. Ingresso libero.

La protagonista di Giovanna D'Arco

Gli assistiti hanno partecipato con entusiasmo sconfiggendo ogni pregiudizio e guadagnandosi insieme all'equipaggio un onorevole ventesimo posto

Beppe Dell'Acqua

Un bilancio dell'esperienza di partecipazione alla Barcolana a bordo del Moro

Lo sport per superare il disagio mentale

Ospiti finlandesi a Trieste per valutare i progetti del Dipartimento

Integrazione attraverso lo sport: il modello del Dipartimento di salute mentale è stato presentato in occasione della visita di formazione a Trieste di 12 ospiti finlandesi, pazienti, membri del comitati socio-sanitari comunali, operatori dei servizi di salute mentale e direttori dei servizi residenziali. Si tratta del risultato del progetto «In rotta» e la partecipazione a bordo del Moro di Venezia all'ultima Barcolana. Durante l'incontro si sono messe a confronto le esperienze trovando punti operativi comuni con le strategie finlandesi. Si è parlato in modo approfondito di tutti gli attori dell'operazione: 4 team di ragazzi seguiti dai centri e operatori (circa 35 persone) che hanno seguito l'allestimento dello stand, l'allestimento della barca e l'equipaggio; e della collaborazione tra Dipertimento e i due consorzi di cooperative sociali «Interland» e «per l'Impresa Sociale» e con le associazioni e la Polisportiva Fuoric'entro. A far rivivere l'esperienza al gruppo di finlandesi sono stati Paolo Pinelli e Roberta Mantini, responsabili del progetto

Nell'occasione il direttore del Dipartimento, Giuseppe Dell'Acqua, ha annunciato che l'esperienza si rifarà il prossimo anno. «La nostra partecipazione alla Barcolana, il risultato agonistico ottenuto, la contaminazione fatta a terra per sconfiggere lo stigma (il pregiudizio nei confronti del disagio mentale) - ha detto Dell'Acqua - vedere come Giovanni, Carlo, Elisabeth, Massimiliano, Mauro, Giorgio, Stefano, Steven accompagnati da Arianna, Eliana, Giampiero, Linda, Patrizia e Mark hanno lavorato senza mollare un attimo dal momento della consegna del Moro seguendo i consigli di Paolo Pinelli, Giulio Fonda, Mitja Gialuz, Marco Bodini, Piero Cresti, Matteo Gasperini, Renato Sivillotto, Vid Jeranko, Lucio Primosi, Cristiano Brezich, Giancarlo Geiger e Alessandro Freno, deve essere solo un punto di partenza per consolidare l'attività velica del Dipartimento. Dalle prossime settimane riprenderanno le attività nella speranza che sempre più circoli sportivi, armatori e velisti vogliano partecipare al progetto».

«Un risultato incredibile - ha aggiunto Roberta Mantini – quando ho visto mollare gli ormeggi del Moro con a bordo i ragazzi della polisportiva amalgamati ai velisti professionisti, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore Mauro Tommasini mi sono emozionata, ce l'avevamo fatta. Un risultato incredibile anche per il ventesimo posto.

Il progetto «In rotta» nasce circa tre anni fa quando Dell' Acqua mi ha lanciato una sfida: riportare Marco Cavallo in barca a vela. Sono partita inventando una manifestazione ad hoc, il Trofeo Fuorivento, in barca sono saliti ragazzi provenienti dall'esperienza della malattia mentale e del disagio sociale insieme a campioni. La stessa cosa è stata fatta per la Barcolana quando Paolo Pinelli, timoniere dell' equipaggio e responsabile tecnico della vela del Dipartimento, ha proposto di trovare una barca per far partecipare alla Barcolana il gruppo di ragazzi che aveva frequentato i corsi. Eravamo tutti d'accordo, la nostra barca doveva trasmettere un messaggio molto forte. Abbiamo scelto il Moro di Venezia consapevoli che la barca era estremamente impegnativa, una sfida nella sfida»

«Credo che il Dsm di Trieste - ha detto Paolo Pinelli - stia adottando un approccio molto diverso da «Matti per la Vela» che puntano di più ad un'attività crocieristica. Noi oltre al lavoro della scuola vela, abbiamo deciso di puntare molto anche sulla parte agonistica lavorando sulle regate.

I DIPLOMATICI DI TRIESTE

Punta sullo sviluppo dei rapporti economici con il Paese africano il suo console onorario nella nostra città

Epifanio: «Trieste porto del legno pregiato del Gabon»

Ha una visione molto concreta del suo ruolo il Console del Gabon a Trieste, Salvatore Epifanio. Nei suoi progetti più immediati, c'è un accordo con il Paese africano di cui è rappresentante con giurisdizione per le Tre Venezie, per trasformare Trieste nel porto di riferimento per il traffico internazionale di legname pregiato, di cui il Gabon è uno dei principali produttori al mondo. «Ho sempre considerato che le funzioni consolari non devono limitarsi a un semplice ufficio di rappresentanza - spiega - ma devono tradursi in un chiaro intervento di supporto, diretto a intensificare le relazioni fra il Paese che si rappresenta e la città e la regione in cui si risiede».

Nato a Tropea, in provincia di Vibo Valentia 51 anni fa, arrivato a Trieste dopo pochi mesi dalla nascita, perché il padre, agente della Polizia di Stato, fu trasferito qui, Epifanio si sente triestino a tutti gli effetti. «Ho studiato qui - precisa - vivendo pienamente Trieste». Dopo aver frequentato Giurisprudenza, Epifanio cominciò subito a dedicarsi a quella che è poi diventata l'attività della sua vita, la consulenza nel campo dei prodotti specialistici medicali. L'incarico di Console del Gabon arrivò nel 2000, quale riflesso di un'intensa attività svolta a favore del Paese africano, nei rapporti con la Santa Sede. «Il Gabon - afferma - è l'unico Stato dell'Africa ad aver sottoscritto un accordo con il Papa per regolarizzare i propri rapporti con la Chiesa cattolica. Fui io - racconta - assieme a un ristretto gruppo di persone, che mi occupai dell'intesa, firmata nel 2000. Per tale impegno la Santa Sede mi conferì l'Ordine di San Gregorio Magno, un'onorificenza di particolare prestigio - afferma - e il Gabon mi propose di diventare Console per il Nord Est».

Diventato Stato indipendente nel '67, il Paese africano, uno dei più ricchi del continente per le materie prime che vi abbondano, iniziò subito a sviluppare una rete di relazioni internazionali, finalizzata al miglioramento degli scambi con l'estero. Il primo Console ebbe sede a Gorizia. «Oggi in tutta Italia - evidenzia Epifanio - siamo in quattro a rappresentare il Gabon. Gli altri tre colleghi risiedono a Genova, Milano e Bari. Naturalmente a Roma c'è l'ambasciatore». Sul piano amministrativo e notarile, le competenze di Epifanio sono ridotte all'osso: «Sono una dozzina i gabonesi che risiedono nel territorio della mia giurisdizione - continua il Console - perciò i problemi sono veramente pochi. Per questo motivo, posso dedicare gran parte del mio tempo alla crescita dei rapporti economici fra Italia e Gabon». Epifanio si dedica anche agli aspetti tecnici: «Trieste è storicamente un porto franco - ricorda - perciò l'esperienza accumulata con tale ruolo può essere utilizzata. Ecco che il Gabon, che vorrebbe sviluppare sul proprio territorio le funzioni internazionali di Port Gentil, uno dei suoi principali scali, potrebbe trovare proprio a Trieste un interlocutore adeguato». Epifanio lavora anche nella direzione opposta. «Sto lavorando per l'apertura, nel Gabon, di una scuola di specializzazione per persone che poi potranno dedicarsi alla manutenzione delle apparecchiature medicali».

Ugo Salvini

Il console onorario del Gabon a Trieste, Salvatore Epifanio

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.11
	tramonta alle	16.30
LA LUNA:	si leva alle	6.51
	cala alle	15.46

47.a settimana dell'anno, 324 giorni trascorsi, ne rimangono 41.

IL SANTO
San Benigno

IL PROVERBIO
Al corvo il canto del figlio sembra canto dell'usignolo.

■ FARMACIE

Dal 20 al 25 novembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

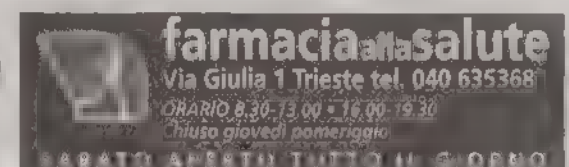
Via Combi 17	tel. 302800
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Combi 17
via Fabio Severo 122
via Mazzini 43
via Flavia di Aquilinia - Aquilinia
Fernetti tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Mazzini 43 tel. 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 WEELEK N. 3 da Marsa El Breg a orm. 91 (Alder); ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 SAFIYE ANA da Poti a orm. 13; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 8 SANGWIN 1 da Arsenale S. Marco per ordini; ore 14 OLTENITSA da orm. 40 a Porto Nogaro; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 6 BSLE EMPRESS da rada a orm. 65 (Scalo legnami); ore 6 HAYDAR DEVAL da rada a orm. 13; ore 14 NIKOLAY KUZNETSOV da rada a orm. 40.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

20 novembre 1956

➤ Il Comitato provinciale dei prezzi, riunitosi ieri in Prefettura, ha ritenuto di approvare una maggiorazione di sole due lire sul prezzo del latte, autorizzando la vendita di quello sfuso a 72 e di quello in bottiglia a 82 lire al litro. Un tanto al posto delle 76 e 86 lire, già applicate dalle latterie.

➤ Un nome nuovo, ieri sera, nel tradizionale appuntamento del lunedì alla Società dei Concerti: quello del 15.enne violinista Salvatore Accardo, accompagnato al pianoforte da Ernesto Galdieri. Fervidi i consensi al giovane musicista, che ha eseguito un programma dedicato a Bach, Vivaldi, Brahms, Paganini e Szymanowski.

➤ Sgradita messaggera dell'inverno, si è presentata ieri la bora con raffiche che hanno toccato i 125 km orari. Molte le cadute, con più o meno serie conseguenze, per i malcapitati buttati in terra dal vento; problemi anche per le cose, come i tre carretti adibiti al trasporto delle merci alle bancarelle di piazza Ponterosso, in sosta in via Rossini, afferrati da una raffica e scaraventati nel canale.

SIAMO NATI

Lorenzo Coman

Sta dormendo beato Lorenzo Coman nato al Burlo il 12 novembre con un peso di tre chili tondi tondi. Tanti auguri alla mamma Giannina e al babbo Daniel

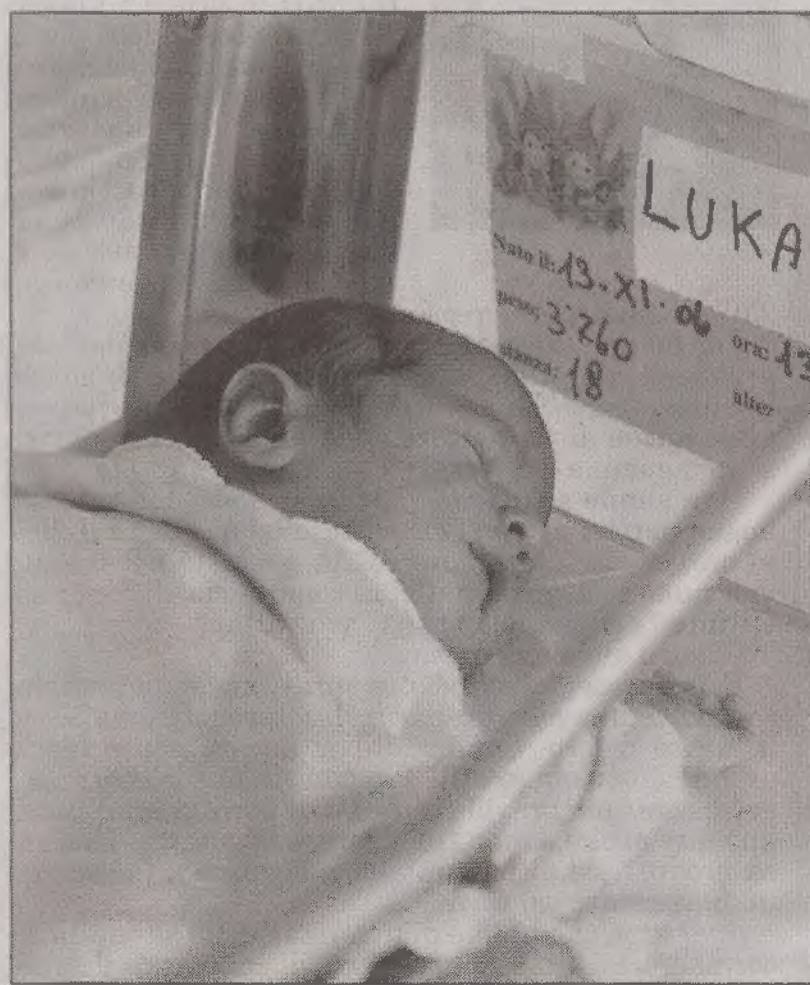
Ilaria Contadini

Dorme in braccio alla mamma Gabriella, Ilaria, nata il 17 novembre che raggiunge il fratellino Federico Alessandro. Complimenti al papà Novello

Alessandro Perossa

È felice Erika con in braccio il figlio Alessandro Perossa nato al Burlo, il 12 novembre con 3,920 chili. Auguri alla mamma e al papà Roberto

Giulia Fonda

Felice mamma Roberta stringe Giulia, nata l'11 novembre al Burlo Garofolo con un peso di 3,500 chili. Complimenti al papà Luca

Luka Zekanovic

Dorme tranquillo Luka Zekanovic, nato il 13 novembre al Burlo con un peso di 3,760 chili per la gioia della mamma Znjezana e del papà Goran

Andrea Cosulich

Mamma Federica mostra orgogliosa Andrea, nato al Burlo il 10 novembre con 3,580 chili. Complimenti alla mamma e al papà Stefano

Isabella Mazzarino

Un benvenuto a Isabella Mazzarino, nata al Burlo il 12 novembre. Complimenti vivissimi alla mamma Erika e al papà Marco

Sara Gomizel

Il 14 novembre è nata al Burlo Garofolo, Sara Gomizel, con un peso di 3,530 chili. Ad accoglierla il fratellino Alessio

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono accessibili i corsi di yoga attivo e inglese di base e aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 il signor Tagliapietra presenterà il documentario: «Filmato decima Mas e intervista a Marceglia e Schergat». Ingresso libero.

Il Corso e Grado a Expomittelschool

Ancora un incontro con i prodotti estremi del Carso all'Expomittelschool. Oggi alle 18 alla vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò, Edi Kante presenta il suo «Extrò» con il mitico Alan del pluridecorato ristorante all'Androna di Grado. Nell'ottica di avvicinare i migliori chef della regione agli allievi Ial e agli appassionati del genere. Per informazioni: 040/3478869.

Bibbia e Corano a confronto

Comincia oggi, alle 17, alla biblioteca statale di largo Papa Giovanni, il ciclo di conferenze su «Bibbia e Corano a Confronto», tenute da Claudio H. Martelli. L'iniziativa continuerà ogni lunedì, stessa ora, stesso luogo, fino all'11 dicembre.

Club Amici alla Baroncini

Oggi pomeriggio alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, presentazione con proiezione di diapositive, del viaggio straordinario 2007 «Il Giappone per la festa dei ciliegi in fiore».

Inner Wheel Club

Oggi alle 17 all'hotel Duchi d'Aosta riunione sociale mensile del club. Ospite il magnifico Rettore dell'università di Trieste, prof. Francesco Peroni che parlerà su «Giustizia penale, privacy e informazione».

Aiuto alla vita

Oggi si concluderà il corso di formazione per volontari Cav con l'intervento della dott.ssa Ada Murkovic, direttore Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste, sul tema: «Il nuovo welfare regionale nella realtà triestina». L'incontro si terrà dalle 17.45 alle 19.45, nella sede del centro di Aiuto alla Vita, in via Marenzi 6, telefono 040/396644 sempre attivo.

Franca Fusco parla di Lalla Romano

Oggi, alle 17.30, nel salone dell'associazione «Panta Rhei», in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul tema: «La poesia di Lalla Romano» (1906-2001), dall'esordio nel 1941 con la raccolta «Fiore» sino a «Diario ultimo», da pochi giorni nelle librerie.

SERA

Incontro di fede

Alla chiesa della Beata Vergine del Rosario, cappella Civica del Comune di Trieste, piazza Vecchia, oggi alle 19 si terrà un incontro guidato dall'ing. Marino Zerboni sul tema: «Gesù Cristo, figlio di Dio, fatto carne».

Cinema balcanico

Prosegue alla Casa del Popolo di via Masaccio 24 la rassegna dedicata al cinema balcanico. Oggi alle 20.30 si potrà assistere a «Gluvi Barut (Arma muta)» del regista bosniaco Bato Cengic, una pellicola piuttosto rara del 1990 che verrà presentata in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale organizza per oggi alle 19 un incontro con diapositive dal titolo «Nuovi reperti fungini del 2006», nella sala di via Ciamician 2.

Borsa di studio intitolata a Favrini

La borsa di studio biennale intitolata a Giuseppe Favrini, di 1000 euro semestrali è stata assegnata alla dottoressa Marianna Deganutti, di famiglia originaria di Visignano d'Istria, per l'interesse didattico e l'ottimo profitto ottenuto negli studi per il libro «Onda dal mio mare». La consegna del premio è avvenuta in occasione della festa di S. Martino, patrono della Comunità di Lussinpiccolo, promotrice dell'iniziativa.

GLI AUGURI

Elena festeggia i 40 anni

Tanti auguri alla neo quarantenne dalla figlia Letizia, dal marito, dalla mamma e dal papà unitamente ai parenti tutti

Sabino e Rosa, 40 anni

Festeggiano i loro primi 40 anni insieme Sabino e Rosa circondati dall'affetto dei figli del genero, dei nipoti e dei parenti tutti

Luciano e Annamaria, 40

Per i primi quattro decenni insieme auguri dal figlio Giancarlo insieme a Morena, Max e Daniele unitamente ai parenti tutti

Lotta all'Atassia di Fredreich: raccolta di fondi tramite sms

Fino al 30 novembre anche nella nostra città, è aperta la raccolta di fondi, via sms, per finanziare la ricerca scientifica per combattere l'Atassia di Friedreich, una rara malattia ereditaria recessiva, caratterizzata da una progressiva degenerazioni delle funzioni neuro-motorie, finora ritenuta incurabile. La campagna è stata promossa dal comitato Rudi-Onlus (dal nome di un giovanissimo malato) e si chiama «Go far», «Andiamo lontano». Chi intende sostenere questa causa potrà inviare un sms del costo di 1 euro al 48586 dai cellulari Tim, Vodafone e Wind, e di 2 euro dal telefono fisso Telecom. Per altre donazioni ci si può collegare al sito www. fagogar. org.

La malattia compare in età scolare e si manifesta con una progressiva disfunzione neurologica, che va dalla mancanza di coordinazione dei movimenti e disturbi dell'equilibrio (costringendo alla sedia a rotelle entro 10-15 anni dal suo esordio) fino, in alcuni casi, alla perdita della vista, dell'udito e della parola. Le ultime sperimentazioni hanno dato incoraggianti segnali. Ma servono finanziamenti consistenti per aiutare le 1.500 persone colpite dalla malattia in Italia (con alcuni casi gravi segnalati anche nella nostra regione).

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Mario Caffieri dal figlio Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Rautini per il compleanno (20/11) dalla moglie e mamma Nada 50 pro Lega tumori Manni, 10 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Aurora Abrami ved. Presbiteri da Franco Cesare e Loredana 100 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
- In memoria di Achille e Nora da Alessandro e Marino 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Andrea Belci dal reparto motorizzato, reparto servizi stradali speciali, 2° distretto e da Patrizia Braico e Annalisa Pelarz 170 pro Ass. Casa famiglia Gesù Bambino.
- In memoria di Silvio Boscolo e di tutti i propri defunti da Edda 20 pro Airc.
- In memoria di Loris Capudi dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dinora Codric dal marito Bruno 50, dalle amiche del circolo 60 pro Circolo San Giacomo Movimento cristiano lavoratori.
- In memoria di Mariannina Enenkel Gropaiz da Alberto e Rosanna Clavarino 100, da Calrotta Clavarino del Corso 50, da Antonio e Fiorella Clavarino 100 pro Ass. de Banfield; da Fabio e Simonetta Devescovi 100 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Arduino e Fulvia Colombo 50 pro Ass. Amici del cuore; da Anna Maria Loser e famiglia 100 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
- In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Cetty 25 pro Airc, 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Valeria Ferda Ljpini da Sonia, Giorgio, Aldo, Paolo e famiglie 200, da Franca e Paolo Carraro 50 pro Ass. de Banfield; da Ass. Guardia Civica 45 pro Ass. A.b.c. Burlo.
- In memoria di Arturo Gerin dalla figlia Edda 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amica Licia da Stanka 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Francesco Luis da Gerdol Stulle 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giancarlo Mainardis da Raffaela Mainardis 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Makuc dai colleghi del figlio Sandro 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Manetti dalla sorella Trani 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonio Martiradonna da Flora, Davide, Francesca 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Agmen F.v.g.
- In memoria di Giorgio Marzari da Laura Iona 50 pro Airc; da Ugo Rosenholz 50 pro Centro tumori Lovenati.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.
Le lezioni di oggi.
Aula A. 9.15-12.10, prof.ssa P, Fregonese: Pianoforte I e II corso; Aula B. 10-10.50 prof.L. Valli: Lingua inglese - corso avanzato; 11-11.50 prof. L. Earle: Lingua inglese - III corso. Aula C. 9-11.30 sig.ra C. Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; 9-11.30 sig.ra F. Taucar: Pittura su seta. Aula Professori. 9-11 sig.ra M. Crisman: Chiacchierino e macramè. Aula D. 9-11.30 sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula A. 17.40-18.30 M.o L. Verzier: Canto corale. Aula B. 15.30-17.20 prof.ssa E. Serra: Lettura della Divina Commedia. Aula C. 16.35-17.20 prof. S. Luser: L'Umanesimo italiano - Sospeso.
Sezione staccata di Muggia. Sala Millo - Biblioteca. 9.30-11.30 sig.ra M.L. Dudine: Bigiotteria. Ricreatorio Parrocchiale. 9-11.30 sig.ra L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; 9-11.30 sig.ra A. Stradi: Hardanger. Sala Millo. 16-16.50 dott.ssa G. della Torre di Valvassina: Laboratorio dei nonni; 17.10-18 dott. G. Mian: Invecchiare in salute: prevenzione e cura delle malattie.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4. 9.15-11.15 operatrice W. Dilena: Conoscere lo Shiatsu.
Piscina di Altura, via Alpi Giulie 2/1. 14-15 sig.ra Lafont: Aquagym.
Liceo Scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15-16.30 dott.ssa V. Melita: Inglese I corso A; 15-16.30 p.i. F. Isernia. L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18-.30 m.tri Girolamini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17 dott.ssa M. Tommasi: Storia dell'alimentazione in Europa - Medioevo europeo; 16-17.30 dott.ssa Lovecchio: Tedesco I; 17-18 prof.ssa M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17-30-19 dott. E Fusco: Spagnolo I. ITCT Leonardo Da Vinci - IP Scipione de Sandrinelli. 15-18 sig.ra De Cecco: Tombolo corso A; 17.30-19 dott.ssa N. Cociancich: Sloveno I.
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. 20-21 sig.ra G. Lo Cicero: Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi, scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La riservatezza del vecchio Cedas

Il 4 novembre 1966 anche Trieste fu danneggiata, se non come Firenze e Latisana, in maniera più modesta, ma nessuno pensò più a ripristinare quanto era rimasto distrutto. La pioggia incessante aveva provocato l'alta marea ed una mareggiata distrusse il Bagno Cedas sulla riviera di Barcola. Oggi qualcuno non lo ricorda nemmeno, o lo confonde con la piattaforma con le docce che di esso è rimasta e che si suol chiamare erroneamente con lo stesso nome, benché nulla abbia a che fare con la bella struttura antecedente al disastro.

Il Cedas era un bagno comunale dove, come allora alla «Lanterna», non si pagava ingresso, ma era circondato da un muro e ben sorvegliato, al punto che il custode vi risiedeva in una casetta la quale, appunto, come il muro di cinta e le terrazze, andò in rovina a causa della furia delle ondate. Lo stabilimento Cedas era frequentato da gente di tutte le categorie sociali e di tutte le età: aveva tre scogliere, e, come la «Lanterna», era diviso in reparto uomini e reparto donne. Per chi voleva c'era anche uno spogliatoio custodito, a cui si accedeva pagando cinquanta lire di allora.

Non si capisce perché in tanto tempo non si sia provveduto a ripristinare la struttura, magari consolidandola, ma invece ai due «Topolini» situati poco più in là se ne siano aggiunti altri otto, dello stesso stampo e privi di qualsiasi custodia degli effetti personali, nonché con spogliatoi a raggiera promiscui e senza tenda di protezione.

La gente, specie quella che non si ricorda del vecchio bagno, chiama ora «Cedas» la piattaforma che è rimasta intatta, e le cui sponde sono state, per così dire, «arricchite» di «murales»; ci sono docce e scale, qualche scoglio, eppure manca quella riservatezza che il Bagno Cedas offriva a chi non vuole esporsi agli sguardi di tutti i passanti e abbandonare gli effetti personali ai ladri.

Sarebbe molto bene invece che quel bagno comunale fosse ricostruito così com'era; tanto più che, a parte quelli delle società private, a Barcola non ne sono rimasti altri, dopo la chiusura e l'abbandono dell'Excelsior, per cui si fecero tanti progetti di ripristino, tutti accantonati. Anche quello era uno stabilimento assai gradito; vi si accedeva pagando un prezzo modesto, era dotato di un posto di ristoro e di attrezzature ginniche, nonché di due solari. Si disse di usarlo come bagno per i proprietari degli appartamenti costruiti al primo piano, e per i clienti dell'albergo Greif Maria Theresia; una parte però sarebbe stata accessibile al pubblico, con cabine e terrazze bar.

Per chi guarda lo stabilimento dall'esterno, invece, esso è rimasto come un sudicio laghetto, con le strutture di cemento, legno e ferro obsolete, marce ed arrugginite. Non si capisce proprio a chi, dopo tante chiacchiere, possa servire. O lo rinnoviamo presto o subiremo critiche assai acide ma anche assai dannose.

Liliana Toriser

Burlo, siamo sudditi o cittadini?

Sull'edizione del 12 corrente il signor Godina afferma che «se i consiglieri regionali Degano e Lupieri avessero conosciuto prima le intenzioni dell'assessore regionale Beltrame la nostra posizione sarebbe stata diversa...», ma intanto il duo prosegue, ora ammettendo la divisione di competenze fra Trieste, per il neonato o infante, e Udine per l'adulto, il che a detta dell'universo medico risulta comunque un'idiozia. In ottemperanza al loro mandato io penso che dovrebbero prima rispondere a chi li ha fatti sedere su quelle poltrone ben pagate, e poi ad altri, visto che non fu una scelta divina a farli arrivare dove ora sono.

Del resto non avrebbero dovuto essere più solerti e attenti? A mio avviso l'assessore forse conosceva quanto affermato da Alessandro Metz, ovvero che c'erano in ballo 30 milioncini di euro, di cui, dico io, una fetta poteva ben arrivare in Regione e andare solo a Udine, così recuperando anche l'anticipo dato dalla Regione per il Centro di coordinamento e consentirne il decollo a razzo.

Poi il buon Beltrame fa capire al volgo ignorante che ci sarà l'accompagnamento delle aziende sanitarie, ridotte per lo meno a tre. Una fra Trieste e Gorizia con sede a Gorizia perché la nostra città già è sede dell'azienda unica tra Ospedale e Università. La seconda sarà probabilmente Pordenone per la sua parte di Friuli e la terza? Ovviamente Udine, anche se è sede di un'azienda ospedaliero-sanitaria, anzi proprio per questo! Più avanti sarà l'unica in regione, una volta finito il fantaospedale «europeo». Allora mi chiedo e chiedo a chi in Regione ci rappresenta, siamo vostri sudditi e tutti fessi? O vi credete depositari d'ogni scienza e conoscenza, tanto da trascurare la voce di noi mortali? Un suggerimento quindi, ricordatevi del detto «chi troppo in alto sal, cade sovente precipitevolissimevolmente».

Dario Favretto

Non sottovalutare la violenza in tv

Clicchi in «video divertenti» in Google e trovi tre minuti di un ragazzo affetto da sindrome di down che viene sbeffeggiato e picchiato a scuola senza che nessuno intervenga. Anzi si filma e, poi, si mette in rete il video che di divertente non ha proprio nulla, anzi è davvero deprimente. C'è una forte desensibilizzazione alla violenza dei nostri ragazzi. C'è un'emergenza forte che riguarda tutti noi e che tocca genitori, educatori e operatori della comunicazione.

Da anni ripeto che c'è troppa violenza in tv, on line e nei videogiochi. Modelli comportamentali diseducativi che provocano il bullismo.

Nella maggior parte dei casi è più grande e forte degli altri, spavaldo e temuto; è appunto, il bullo, ovvero è colui che, preso di mira un altro ragazzo, vi si accanisce con insulti, scherzi pesanti e percosse, talvolta con la complicità di altri coetanei. La vittima subisce questa aggressività e non sa difendersi né chiedere aiuto. Gli episodi di bulismo negli ultimi tempi si sono innalzati, soprattutto nelle scuole, a un livello di vera emergenza e hanno occupato molte pagine di cronaca. Quelli che vengono alla luce sono però solo i fatti con le conseguenze più gravi: denunce, ospedalizzazione e ora video in rete. Tanti altri casi rimangono sommersi e le vittime portano le conseguenze soprattutto dal punto di vista psicologico poiché subire il bullismo mina l'autostima, crea ansie e insicurezze.

Spesso nessuno si accorge dell'origine di questa sofferenza, gli operatori scolastici e noi genitori non siamo ancora sufficientemente preparati a riconoscerne i segnali e non sappiamo come intervenire. Spesso si tende a sottovalutare il fenomeno classificandolo come «litigi tra ragazzi». Sarebbe invece opportuna una politica seria di prevenzione, che parta dalle scuole elementari e che coinvolga sia il personale scolastico docente e non docente e i genitori. Prevenire questi fenomeni o farli cessare non significa semplicemente scoprirne e punirne gli autori, ma dialogare, con la vittima quanto con il bullo; anche lui ha un problema che può essere risolto con l'aiuto giusto.

Purtroppo nel campo della prevenzione siamo ancora all'anno zero e tanti bambini e ragazzi continuano a subire angherie nella generale indifferenza.

Daniele Damele

Antiquaria: ci vogliono ancora più espositori

Anche quest'anno si è svolta a Trieste la mostra di antiquariato «Trieste Antiqua» sempre piacevole in un ambiente raffinato e accogliente, molto buona è stata l'idea di allargarsi a espositori a noi confinanti. Per cui devo fare i complimenti al direttore di PromoTrieste, per l'ultimo lavoro svolto, sarebbe auspicabile che nelle prossime mostre siano presenti antiquari provenienti dalla Croazia, dalla Repubblica Ceca, a quella Slovacca, per completare quel mosaico di tradizione, cultura e storia sempre appartenuti alla città di Trieste. Quindi ampliare la mostra, con antiquariato proveniente dalla Mitteleuropa dalla quale Trieste aveva tratto i migliori e maggiori benefici.

Adriano Tremuli

IL CASO

Risolto a Pechino un problema che qui nessuno è stato in grado di affrontare

Cellulari, la Cina è un esempio

In partenza per un viaggio in Cina cerco di attrezzarmi, per ogni evenienza, con un telefono cellulare, che non possedevo ancora.

Acquisto un apparecchio Siemens, che però non funziona e viene rispedito al servizio assistenza in garanzia della stessa casa e sto ancora aspettando che la blasonata Siemens si decida a ridarmi il telefonino finalmente funzionante.

Nel giro di poche ore dall'acquisto del telefonino vado da un rivenditore del gestore di servizi telefonici Wind per l'acquisto di una carta prepagata. Detto servizio mi viene negato per il fatto che la procedura informatizzata della Wind non conosce la sigla della provincia ex italiana di Pola e quindi non è possibile utilizzare detta procedura.

Lo strumento ci sarebbe, ma costringe il venditore ad inviare per fax i miei dati al gestore Wind che così, forzando la procedura, potrebbe ovviare al problema. Ma il venditore dice che ciò gli costerebbe troppo impegno e rifiuta il servizio. Vana ogni insistenza e vana e rimasta senza riscontro la mia segnalazione a Wind.

Poi sono partita per la Cina ed all'arrivo all'aeroporto di Pechino, dopo il controllo passaporti (rapidissimo) e nell'attesa della riconsegna dei bagagli, in un banchetto con una gentilissima cinesina poliglotta (qui a Trieste il commerciante parla soltanto in dialetto) mi è stato possibile ottenere in pochi minuti una carta prepagata di un gestore locale ed acquistare in uno dei mille negozi, sempre in aeroporto, per due o tre decine di euro un telefonino neanche troppo male. Sarà davvero che loro funzionano per via del basso costo della manodopera? O loro sanno come si fa e noi siamo dei lazzaroni?

Dobbiamo preoccuparci davvero!

Intanto, per ora, al diavolo la Siemens e al diavolo Wind.

Caterina Camalich

Marciapiedi larghi: parcheggi sottratti

È imminente (?!) la riapertura al traffico dell'arteria di scorrimento cittadino rimasta: le Rive. Come «arteria», pur in assenza di un vero e proprio «piano» del traffico da fin troppi anni rimandato dalle pubbliche amministrazioni succedutesi, pare un'espressione eufemistica; il dato più rilevante infatti è che ha poco di arteria, ma molto di «unica». Le due cose insieme fanno a pugni, se consideriamo le esternazioni di brillanti (= competenti?) dirigenti che annunciano come prossima la chiusura al traffico di corso Italia, via Mazzini e di tutte le «bretelle» trasversali che le collegano. Per fortuna, oltre che meglio degli architetti, questi funzionari della giunta locale ora si sono promossi anche urbanisti e come miglior modello di città che possano concepire propongono una non-città. Ovvero una città di più di duecentomila anime, di cui almeno la metà ultra sessantacinquenne che si sposta, fa la spesa, parte, trasloca, arriva sempre a piedi! In compenso potranno lasciare le loro stupende macchine Euro4 da 180 km/ora, pagate con il loro Tfr in 60 «comode» rate nei «tanti» parcheggi sotterranei (da realizzare) a un costo «modesto», come un bilocale (non arredato, però) da pagare con un «comodo» mutuo ventennale.

Ma con che cosa si pagheranno le badanti per andare a far la spesa o accompagnarli a Cattinara (visto che il Maggiore è destinato a sparire), dal medico di base, in farmacia, a fare la terapia e le analisi? Tutto questo non sarebbe ancora un dramma se i «lavori», già concepiti nell'«era Illy», non avessero sortito questo splendido «corso» di marciapiedi sulle Rive destinati a sottrarre ulteriore spazio ai parcheggi; non solo ma lasciando due corsie per carreggiata (+1 per le rare svolte a sinistra = come prima!). L'Hotel Savoia (al contrario del Jolly) è stato gratificato di una ventina di metri di piazzale antistante, mentre non più di un anno fa si parlava di venderlo, di chiuderlo, di fallimento! Cui prodest cotanto spazio, se il più «nobile» degli alberghi cittadini non ha parcheggio, né tanpoco clientela? E se non sono i suoi ospiti, chi popolerà le innumerevoli mostre e «tavole» allestite nella ex pescheria, nella sala «polifunzionale» da erigere al posto dell'ex magazzino vini, ecc.?

Mi sa che tutto finirà a tarallucci e vino; sì, quelli che si trovano in vendita undici mesi all'anno nell'eterna e sterminata sequenza di tende «amovibili» sulle Rive e in ogni area neo-pedonalizzata della città. Ma gli esercizi commerciali tradizionali che fanno? Che dicono? Possono tutti permettersi una succursale nella tenda in attesa o stanno per chiudere per fallimento anche loro?

Bruno Benevol

Fontane asciutte e statue storiche

Care Segnalazioni, il mastodontico «Piano urbano parcheggi» redatto dal nostro comune prevede la costruzione a Trieste di ben 28 (!) parking più o meno sotterranei, propone fra l'altro la pedonalizzazione di via Giustiniano con la costruzione, udite udite!, della solita fontana al centro dello spiazzo, chiodo fisso nella mente dei progettisti ed «esteti» locali. Tenuto conto che a Trieste non esiste una cultura delle fontane, visto come sono tenute e ridotte le antiche (pz. Ponterosso, pz. Venezia, Scala dei Giganti), asfittiche sporche e quasi sempre tristemente asciutte, nonché gli orrendi kitsch moderni quali il «missile» di Montuzza, il «porta cd» di pz. Goldoni, i ghignanti mascheroni del viale, ecc. suggerisco sempre ai bravi progettisti ed «esteti» cittadini di lasciare perdere le fontane (posto che quella neanche costruita di Campo San Giacomo è già stata soppressa) e di utilizzare invece nelle zone pedonali quelle poche statue (anche di valore artistico) disponibili e ora dimenticate in siti solitari, come qeulla dell'arciduca Massimiliano d'Austria nell'eremo di Miramare o quella di Guglielmo Oberdan nel triste loculo della casa del combattente. La città sarà grata per tali varianti al succitato Pup.

Fabio Ferluga

La «Sensibilità chimica multipla»

Sono il marito di una persona affetta da una malattia rara che non è riconosciuta in Italia e precisamente Sensibilità Chimica Multipla (Mcs). In aprile del corrente anno mia moglie aveva fatto un appello, attraverso la rubrica Segnalazioni, descrivendo la sua sintomatologia e invitava altre persone con gli stessi sintomi a contattarla per capire in quante a Trieste soffrivano della stessa patologia, ed è stata chiamata da molte donne. A distanza di qualche settimana è stato pubblicato anche un articolo sul Piccolo da parte della vostra giornalista Gabriella Ziani sull'argomento.

Ora a distanza di sette mesi voglio descrivere il decorso della problematica esposta.

Nell'ambito dell'ufficio dove mia moglie lavora, è stata bonificata una stanza al fine di consentirle di svolgere il suo lavoro in condizioni buone, per cui va un grazie al Comune di Trieste, nella persona del geometra Rabar dell'Area Lavori Pubblici che si è adoperato nel modo migliore perché questo si realizzasse; ancora grazie al Comune di Trieste, nella persona della dottoressa Arena dell'Area Educazione che consentirà il noleggio di un purificatore d'aria che attualmente mia moglie utilizza grazie alla gentilezza e disponibilità della ditta Adriatica Ecologie Industriali di Mattonaia che si occupa di ecologia, che l'ha offerto temporaneamente e gratuitamente. Grazie anche al dott. Tosolini della Regione Friuli-Venezia Giulia ed al consigliere della stessa Regione dott. Lupieri per essersi interessati al caso. Grazie anche al sig. Sidari dell'Associazione Azzurra che ci ha ospitati nella sua sede per conoscere meglio le problematiche di questa malattia.

Dopo i ringraziamenti vengo al dunque.

La Mcs è una malattia invalidante poiché limita la vita di relazione e di attività professionale.

Mia moglie dopo una prima visita medica effettuata nel mese di marzo di quest'anno a Roma, è ritornata la settimana scorsa per sottoporsi ad un controllo dallo stesso medico, in più è stata visitata da un professore del Policlinico Umberto I dell'Università di Roma «La Sapienza» che è anche un ricercatore ed è esperto di Mcs, infatti visita ogni giorno molte persone da tutte le parti d'Italia affette da questa malattia. Lo stesso professore ha certificato la malattia ed in più scrive «tale patologia in Italia è riconosciuta come malattia rara solo da alcune regioni tra cui la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo ed è citata come problema emergente nelle "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati" in relazione all'accordo tra il Ministero della Salute, le regioni e le provincie autonome, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 276 del 27 novembre 2001. Con il suddetto accordo alcuni malati hanno già ottenuto l'invalidità civile al 100% per la Mcs.

Chiedo a questo punto se, entro breve tempo, sarà istituito nell'ambito della nostra Regione, ovunque esso sia, un punto di riferimento per le malattie rare degli adulti che possa dare le risposte adeguate alle persone con questa malattia, che non siano costrette a recarsi altrove per avere una visita e una diagnosi, poiché tutto questo comporta un grave disagio e pericolo per la salute stessa per i contatti con sostanze chimiche e inquinanti, nonché anche per un problema economico, perché questa è una malattia molto costosa.

Mentre i politici continuano a discutere, le persone contiuano a stare male.

Fulvio Cavaliero

Teatro dell'assurdo al giornale radio

Congratulazioni alla redazione regionale del Gazzettino del Fvg che in occasione delle celebrazioni iniziate a Gorizia e a Trieste per il centenario della nascita del commediografo Premio Nobel Samuel Beckett ha annunciato per ben 2 volte (edizione delle ore 7.20 e delle 12.30) la famosa opera «Aspettando Godot» con «Aspettando Pierrot». Stupendo! Siamo veramente nel Teatro dell'Assurdo!

No comment!

Novella Comuzzi

Ben vengano i botti per festeggiare

Ultimamente ci sono state segnalazioni negative riguardanti i fuochi d'artificio legati anche alle navi da crociera. Ho avuto la fortuna di poter fare due crociere con partenza da Genova, non togliendo niente a questa città, spero l'anno prossimo di farne un'altra partendo dalla mia, visto che la disponibilità di scelta è aumentata, e ben vengano alcuni botti per festeggiare l'inizio delle vacanze. Voglio precisare che ho due cani, sono amante di tutti gli animali e mi piacciono i fuochi d'artificio.

Rina Voinovich

ALBUM

I ragazzi della quinta B «tele» del Volta vent'anni dopo la maturità

I ragazzi della quinta B «tele» del Volta si sono ritrovati a vent'anni dall'esame di maturità per ricordare i bei tempi della scuola. Si riconoscono, da sinistra: Fabio Zgur, Enrico Arbore, Luca Monet, Fulvio Sellan, Riccardo Girotto, Riccardo Mari, Sergio Cherubini, Andrea Pertan, Gianfranco Chicco, Massimo Perozzi, Paolo Guidoboni, Massimo Gregorio.

NOI E L'AUTO

Qualche buon consiglio se capita di forare

di **Giorgio Cappel**

La ruota di scorta.

Abbiamo già trattato della necessità di conoscerla, di saper dov'è, dove sono gli accessori, e di saperla cambiare, ma vale la pena approfondire l'argomento.

Non vi sono dubbi che il numero delle forature è sensibilmente diminuito nel corso degli anni, per la minore presenza di strade non asfaltate, per la maggior robustezza dei pneumatici, per il minor uso di chiodi nella costruzione delle recinzioni dei cantieri edili, oggi costituite prevalentemente da elementi modulari prefabbricati e non più in tavole di legno.

Ma il problema comunque esiste ancora e quindi la ruota di scorta è sempre attuale, con tutte le difficoltà ed i pericoli che comportano le operazioni di sostituzione.

Le case produttrici di automobili, per motivi di ingombro e, soprattutto, di risparmio sui costi, hanno introdotto da tempo, ma sempre più diffusamente, il cosiddetto «ruotino», strana ruota, più sottile delle normali, che somiglia a quelle delle motociclette. Una volta sostituita si può procedere quasi normalmente, salvo non superare gli 80 chilometri all'ora.

Ritenendo che comunque il cambio di una gomma sia cosa pericolosa e faticosa, da alcuni anni sono stati inventati, ed introdotti anche in primo equipaggiamento, i cosiddetti pneumatici "run flat" che, grazie a particolari rinforzi sul fianco, possono marciare anche sgonfi con l'obbligo, come per i ruotini, di non superare gli 80 chilometri all'ora di velocità e, nei casi più favorevoli, i 250 chilometri di percorrenza.

Poiché non il conducente non si accorge subito del problema, proprio a causa della bontà del prodotto, le autovetture che montano i run flat sono equipaggiate anche di un sensore della pressione che avvisa se una gomma e a terra.

Una simile soluzione è molto comoda, ma costosa, anche perché al maggior costo iniziale (circa il 20% in più), si aggiunge la necessità, prevista per il maggior numero di pneumatici in commercio, di dover sostituire la gomma dopo l'uso senz'aria.

Ci sono altre alternative.

Esistono delle bombolette spray, anche poco costose, che contengono un particolare prodotto che serve a turare il foro, ovviamente se questo non è molto grande. Sono molto utili e se non rimane inserito l'oggetto contundente, in certi casi di perdita minima, si può fare anche a meno di riparare la gomma. Una casa produttrice di pneumatici li fornisce a nuovo con un particolare gel tura falle.

Speriamo comunque di non forare, ma se capita ricordiamoci, prima di scendere, di indossare il giubbotto retroriflettente.

LA LETTERA

I nodi di Trieste: traffico parcheggi e alberghi

Il sindaco Roberto Dipiazza, non ha voluto mai recepire le mie «segnalazioni» per la riapertura della Salita di Contovello sia a persone che a veicoli. La via che da Barcola finisce sulla Strada del Friuli, è ottima scorciatoia per arrivare ai paesi Carsici. Considerando che la Salita di Contovello è chiusa da circa sei anni, e che la costiera è molto transitata e intasata specialmente nei giorni festivi ed estivi il suo utilizzo sarebbe fondamentale.

Ma ci sono altri problemi aperti in città: cominciamo con i parcheggi. Ebbene si potrebbero modificare le tante gallerie antiaeree – ve ne sono 18 a Trieste – come posteggi potrebbe essere una soluzione. Come bisognerebbe migliorare la pulizia della città nei giorni festivi asportando la nettezza urbana, limitare il consumo di energia elettrica all'esterno dei palazzi comunali almeno nei giorni feriali. Eccessive anche le luminarie in piazza dell'Unità d'Italia: una volta bastava solo un bel grande abete con il presepe per ricordare il Natale cristiano, ora vi sono tanti alberi della cuccagna che sprecano luce con finti premi e leccornie.

Prendiamo in esame l'ex Pescheria: hanno fatto passare cinque anni mantenendo quello splendido edificio inoperoso e adesso hanno ospitato una discutibile mostra artistica, con biglietto d'ingresso piuttosto salato. Tutto ciò dopo aver speso 10 milioni di euro pari a circa 20 miliardi delle vecchie lire, che potevano essere utilizzati in un modo migliore per la città riparando strade e tombini, specialmente in viale Raffaele Sanzio che quando piove diventa un fiume in piena.

Sempere a proposito dell'ex Pescheria, l'altr'anno alle prime notizie di chiusura dell'albergo Savoia, avevo proposto di modificare proprio questo edificio in un grande albergo. Le stanze avrebbero avuto una vista incantevole. Nella parte interna dell'edificio vi è circa un'altezza di 15 metri e si potevano costruire 2 piani dal pianterreno. Nel pianterreno fare un ristorante self-service, alla portata di prezzo di qualsiasi tasca che in quella zona manca, vi sono soltanto lungo le Rive trattorie con prezzi per benestanti. Si sarebbe potuto ingrandire l'Aquario e con lo stesso biglietto si poteva accedere sulla torre a godersi il panorama. Al primo piano una grande sala per Congressi e nell'occasione adibirla a sala cinematografica e arte varia e anche da sala da ballo, locali per esposizioni d'arte, boutique, profumerie, cambiovalute, un bar-caffè, ecc... Al secondo piano un albergo di 2/3 stelle con stanze matrimoniali e servizi con pagamento per notte senza la prima colazione con un costo circa di 35/45 euro per notte. Sulla terrazza, una o due piscine con acqua di mare con un servizio di bar-ristorante, con tavolini e sedie e sdraio e relativi ombrelloni.

Quanti turisti con gite organizzate si sarebbero fermati a Trieste per molti giorni per visitare bene Trieste e i paesi dell'Istria, e poi l'edificio avrebbe lavorato tutto l'anno, e si potevano prendere accordi con i proprietari dell'albergo Savoia per prendere la gestione o acquistare l'immobile per impiegare i suoi dipendenti.

Walter De Santis

OGGI IN ITALIA

NORD: miglioramento in mattinata con schiarite specie sul settore occidentale; tendenza a nuovo peggioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** miglioramento sulle zone costiere, mentre qualche residua pioggia sarà possibile sulle zone appenniniche; tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso in mattinata per nubi medio-alte.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con piogge in graduale intensificazione dal pomeriggio, temporanee schiarite sul settore di nordest. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso in mattinata con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana e Sardegna dalla serata. **SUD E SICILIA:** ampie schiarite su tutte le regioni, con annuvolamenti sulle zone appenniniche del versante tirrenico.

TEMPERATURE REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	14,1	15,4
	Umidità		85%
	Vento		17 km/h da S-O
	Pressione	stazionaria	1023,5
MONFALCONE	Temperatura	12,5	14,2
	Umidità		88%
	Vento		3,6 km/h da S-O
GORIZIA	Temperatura	12,4	13,5
	Umidità		99%
	Vento		8 km/h da S
GRADO	Temperatura	14,0	15,9
	Umidità		87%
	Vento		4,1 km/h da O
CERVIGNANO	Temperatura	13,3	13,9
	Umidità		99%
	Vento		2,5 km/h da S
UDINE	Temperatura	12,5	14,0
	Umidità		99%
	Vento		2 km/h da ENE
PORDENONE	Temperatura	12,4	14,7
	Umidità		93%
	Vento		5 km/h da S-O

ITALIA

BOLZANO	10	14
VERONA	10	18
AOSTA	8	12
VENEZIA	12	13
MILANO	11	14
TORINO	5	13
CUNEO	6	14
MONDOVÌ	10	11
GENOVA	14	17
BOLOGNA	9	15
IMPERIA	13	18
FIRENZE	10	13
PISA	11	13
ANCONA	8	14
PERUGIA	8	12
L'AQUILA	4	9
PESCARA	6	17
ROMA	9	17
CAMPOBASSO	10	15
BARI	7	17
NAPOLI	11	20
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	16	19
MESSINA	19	20
CATANIA	9	23
CAGLIARI	8	21
ALGHERO	8	20

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/12	12/14
T max (°C)	12/14	14/16
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	10/13
T max (°C)	12/15	12/15
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate e neve sui monti oltre i 1500 m. Sulla costa e sulle zone orientali saranno probabili temporali. In serata possibile nebbia in pianura.

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio, più probabile sulle zone orientali, ma anche di qualche locale schiarita. Di notte foschie in pianura.

TENDENZA. Per mercoledì mattina cielo coperto con piogge e neve oltre i 1500 m, dal pomeriggio deciso miglioramento con Bora.

OGGI IN EUROPA

A causa della sostanziale assenza di aree anticicloniche, su gran parte del continente prevale ancora il tempo perturbato. Sono essenzialmente due i sistemi nuvolosi di origine atlantica che interesseranno i paesi europei: uno molto intenso che porterà piogge abbondanti e venti molto forti su tutto il settore nord-occidentale, ma in estensione verso i paesi del Centro Europa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	16,5	5 nodi S-SW	8.10 +53	2.05 -16
MONFALCONE	poco mosso	16,5	5 nodi S-SW	8.15 +53	2.10 -16
GRADO	poco mosso	16	6/8 nodi SW	8.15 +53	2.10 -16
CAPODISTRIA	poco mosso	16,5	5 nodi SW	8.05 +53	2.00 -16

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	7	12	ZURIGO	1	14
LUBIANA	6	11	BELGRADO	11	19
SALISBURGO	3	9	NIZZA	11	20
KLAGENFURT	1	8	BARCELLONA	10	20
HELSINKI	6	7	ISTANBUL	11	14
OSLO	-1	8	MADRID	10	12
STOCCOLMA	5	10	LISBONA	13	20
COPENHAGEN	5	11	ATENE	9	18
MOSCA	-2	0	TUNISI	13	24
BERLINO	7	15	ALGERI	7	23
VARSAVIA	7	11	MALTA	17	22
LONDRA	2	11	GERUSALEMME	12	18
BRUXELLES	5	11	IL CAIRO	14	23
BONN	3	11	BUCAREST	6	16
FRANCOFORTE	6	13	AMSTERDAM	4	12
PARIGI	8	13	PRAGA	5	10
VIENNA	8	9	SOFIA	4	17
MONACO	4	12	NEW YORK	2	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata odierna. Finirete per ottenere quello che desiderate.

TORO 21/4 - 20/5
Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Nell'assumere gli incarichi per oggi tenete conto non soltanto dei vostri limiti di preparazione, ma anche della resistenza fisica. Non abusate delle forze e siate realisti nelle valutazioni.

CANCRO 21/6 - 22/7
Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. E' il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare dai piccoli imprevisti.

LEONE 23/7 - 22/8
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

VERGINE 23/8 - 22/9
Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni. Buon senso.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
L'insieme della situazione vi consiglia di affrontare il lavoro della giornata con molta calma. E' importante che vi resti del tempo per riflettere, mentre procedete nella vostra attività.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

AQUARIO 20/1 - 18/2
La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco alla volta.

PESCI 19/2 - 20/3
Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Grande pittore perugino - **11** Lucertola con la cresta - **12** Rimane agli inizi - **13** Per conoscenza (sigla) - **14** Si rendono ai vincitori - **15** Una parte del viso - **17** Venuta al mondo - **18** Mammifero americano - **20** L'accattone d'Itaca - **21** Canzonatoria - **23** Esercito Italiano - **24** Dispute - **25** Lo sono certi calcoli - **26** Capo coronato - **27** Emanare, diffondere - **29** Un politico (abbr.) - **30** Bloccare un colpo - **31** Un Corrado attore - **33** Modulazioni di voce - **34** Imbarcazioni a remi - **35** Nell'abisso - **37** Le ultime di Iafet - **38** Un segno musicale - **39** Registrare i tempi.

VERTICALI: 1 Antesignano - **2** Inconsapevoli - **3** Sport d'acqua - **4** Si detrae dal lordo - **5** Si citano con gli altri - **6** In strada - **7** Viaggi turistici per mare - **8** Portarsi a esempio - **9** Ultime in gossip - **10** Animale da cortile - **15** Buttare - **16** L'umile non se le dà - **18** Le ceste dei fornai - **19** La fine di Milosevic - **21** Nient'altro in più - **22** Lo era Pericle - **24** Fabbrica auto - **25** La "generation" di Kerouac - **26** Celebre pittore - **28** Iniziali dell'attore Piccoli - **29** Il residuo nell'oleificio - **31** Il maestro di Paganini - **32** Scatto nervoso - **34** Ragazzo... piemontese - **36** Siracusa - **38** Poco deciso.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Giovane manager
Poiché dei punti a tutti dar potrebbe,
lui di scatto elevarsi ora vorrebbe.
Frida

SCARTO (11/10)
Ricordo del teatro d'operetta
Tutto lustrini e orpelli è quest'ambiente
che gioie vere certo non propina:
certi atti ci ritornano alla mente
dell'*Acqua cheta* e di *Santarellina*.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *imputazione, amputazione.*

Indovinello: *l'età.*

Continuaz. dall'8.a pagina

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima tutti i giorni tel. 3289241189. (B00)

A.A. NOVITÀ bellissima massaggiatrice dolcissima alto livello affascinante incantevole appuntamenti 3333542909. (A7408)

A. AFFASCINANTE bionda ti aspetta per farti provare nuovi sapori tropicali 3342875159. (A7267)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236. (A7273)

A. TRIESTE Giovanna novizia, bella bionda femminile, tutti giorni. Grossa sorpresa, 3471313172. (A7287)

A. TRIESTE splendida ballerina cubista facile da trovare difficile da dimenticare 3396515414. (A7405)

A. VIENI a rilassarti con bella mulatta calda e disponibile 6 m 3409116222. (A7258)

ANCARANO RAGAZZA alta 1.80, 6m, bionda, tacchi spillo, padrona - schiava, studio privato 00386-41-548695.

ANCARANO solarium massaggi 0038631551279. (A5709)

ATTRAENTE, molto carina, esegue ogni tuo desiderio, anche particolare, per i tuoi dolci momenti. 3478238464. (Fil 5210)

BIZZARRE 899111608 supersexy 008819398038 Roseto sas vicolo Turi Spezia euro 1,80 minuto vietato minorenni. (Fil. 63)

CAPODISTRIA ragazza 22enne bionda magra disponibile ti aspetta per massaggio. 003863150144. (A7298)

CONFINE Salcano in studio sono disponibile per massaggi dalle 9.00-19.00 0038641527377. (B00)

MASSAGGI dolci di fuoco esotici originali veri chiamami subito 3480436761. (A7409)

MONFALCONE AFFASCINANTE hawaiana 4.a misura 22.enne magra divertimento assicurato riservatezza. Tel. 3338826483.

MONFALCONE nuovissima Alessandra splendida ragazza mulatta, dolcissima, senza fretta, padrona/schiava 3473553553. (A7260)

NOELI bellissima ragazza 20enne ti farà sbalordire a Monfalcone tutti i giorni, 3477217294. (A7259)

NUOVO nuovo! ragazze slovene vi offrono lezbo ecstra show! 0038631831-785.

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

TRIESTE completissima bambolina splendida! Lunghi preliminari! 3349334635. (A7315)

TRIESTE Laura 20enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590.

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms.

TRIESTE Toty bella Ts italiana molto disponibile a/p, max serietà 3397323964-3492593418. (A7282)

VICINO GRADO brr!! Arriva il freddo sarò la tua indimenticabile copertina 3493496775. (C00)

MATRIMONIALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
11

AFFETTO, amore, complicità e reciproca fiducia... chiedo troppo? Sono una 43.enne mora, nubile, posizionata semplice, non pretenziosa... mi vuoi conoscere? Feliceincontro. Tel. 0404528457. (A6366)

AGENZIA MATRIMONIALE Giulietta Romeo. Da noi abbandonerai la solitudine. Esperienza, riservatezza, incontri immediati. 0403728533, 0432229856, 043428853. (Fil 2047)

EDICOLA offresi in gestione c/o struttura ospedaliera in Trieste. Cercasi persone esperte. Telefonare 0444971639 o fax 0444973600. (FIL7027)